

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

TURISMO, CULTURA E AMBIENTE; L'APPROCCIO SISTEMICO DEL DESIGN - Fattori umani, sociale e strategici nella Estrada Real | Minas Gerais, Brasile

Original

TURISMO, CULTURA E AMBIENTE; L'APPROCCIO SISTEMICO DEL DESIGN - Fattori umani, sociale e strategici nella Estrada Real | Minas Gerais, Brasile / MIRANDA DE OLIVEIRA, Paulo. - STAMPA. - (2013).
[10.6092/polito/porto/2511483]

Availability:

This version is available at: 11583/2511483 since:

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:10.6092/polito/porto/2511483

Terms of use:

Altro tipo di accesso

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Politecnico di Torino

Scuola di Dottorato

**DOTTORATO DI RICERCA in
SISTEMI DI PRODUZIONE & DESIGN INDUSTRIALE
XXIV ciclo • a.a. 2009-2012
tutor: prof. arch. Luigi BISTAGNINO**

TURISMO, CULTURA E AMBIENTE: L'APPROCCIO SISTEMICO DEL DESIGN

**Fattori umani, sociale e strategici
nella Estrada Real - Minas Gerais,
Brasile**

candidato: Paulo MIRANDA DE OLIVEIRA



**DOTTORATO DI RICERCA in
SISTEMI DI PRODUZIONE & DESIGN INDUSTRIALE
XXIV ciclo • a.a. 2009-2012
tutor: prof. arch. Luigi BISTAGNINO**

TURISMO, CULTURA E AMBIENTE: L'APPROCCIO SISTEMICO DEL DESIGN

**Fattori umani, sociale e strategici
nella Estrada Real - Minas Gerais,
Brasile**

candidato: Paulo MIRANDA DE OLIVEIRA

matr. 161151



Ph.D. in **PRODUCTION SYSTEMS
& INDUSTRIAL DESIGN**
XXIV cycle | a.y. 2009-2012

tutor: Prof. Arch. Luigi BISTAGNINO

**TOURISM, CULTURE AND ENVIRONMENT:
SYSTEMIC DESIGN APPROACH**

HUMAN FACTORS, SOCIAL AND STRATEGIC IN THE
ESTRADA REAL TERRITORY - MINAS GERAIS, BRAZIL

Paulo MIRANDA DE OLIVEIRA

Torino, July 18 | 2013



*Questa tesi è dedicata alla mia famiglia
e alla memoria di Romeo Dâmaso.*

RINGRAZIAMENTI

Anche se una tesi è il risultato di un percorso accademico e individuale, esistono contributi e insegnamenti di natura diversa che non possono e non devono essere tralasciati. Questa tesi di Dottorato di ricerca ha coinvolto numerose e diverse persone che hanno contribuito alla sua realizzazione. Grandi sacrifici e grandi conquiste sono stati fatti, ottenendo più esperienza e conoscenza. Sono dunque orgoglioso di esprimere i miei più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito, direttamente o indirettamente, a questo lavoro:

Innanzitutto vorrei ringraziare il Professor Luigi Bistagnino per il suo impegno, dedizione e disponibilità, per avermi guidato e orientato nel corso di questo lavoro, e, infine, per l'onore di essere stato tra i suoi studenti avendo l'opportunità di "ereditare" alcune delle sue immense conoscenze.

Il Professor Dijon Moraes Júnior, per l'opportunità concessami e il sostegno, sottolineando il suo ruolo di Rettore dell'Università dello Stato di Minas Gerais - UEMG, istituzione nella quale sono orgoglioso di essere nato dal punto di vista accademico.

La Fondazione per il Sostegno della Ricerca di Minas Gerais - FAPEMIG, nella persona del Presidente Prof. Mario Neto Borges, che ha portato allo sviluppo di questo mio percorso accademico, credendo nelle potenzialità e risultati.

I miei stimati colleghi e Direttori della Scuola di Design UEMG, professor Roberto Wernek e professoressa Jacqueline Mota, amici sempre presenti nel monitoraggio e assistenza nei rapporti istituzionali.

I colleghi e gli amici del Dipartimento di Architettura e Design, la "Torretta", Pier Paolo Peruccio, Paolo Tamborrini, Fabrizio Valpreda, Riccardo Vicentini, Christian Campagnaro, Claudia De Giorgi, Gian Paolo Marino, Beatrice Lerma, Alessandro Balbo, Ludovico Allasio, Dario Toso, Valeria Montrucchio, Lorena Mingrone, Veronica Gallio, Silvia Barbero e Clara Ceppa.

I miei colleghi e amici brasiliani di dottorato; Marcelo Amianti, fratello e compagno di lunga data, Rosangela Lemos, Katia Pêgo e Patrícia Delgado.

Per gli amici stranieri, le persone che hanno avuto a cuore e che mi hanno dato sostegno e incoraggiamento, Javier Mauricio Martínez Gómez e Joel Souza Bedolla e le loro mogli, Andrea Rey Ceballos e Laura Frassetto.

Ai miei amici speciali di Torino; Janilton e Alessandra Bari, grandi amici sempre presenti.

Per tutti i colleghi della scuola di design UEMG, amici, insegnanti e studenti, che mi hanno sempre aiutato nel mio cammino e incoraggiato la mia vocazione. Soprattutto al mio grande maestro e padrino Professor Romeo Dâmaso de Oliveira, Professoressa Giselle Hissa Safar, Professoressa Bernadette Teixeira, Professor Osvaldo Coutinho, Professor Alonso Lamy Miranda, Professor Jairo José Drummond Câmara, Professor Carlos Alberto Silva de Miranda, Professor Heleno Polisseni Cordeiro e Professor Róber Dias Botelho.

Allo spirito di gruppo e amicizia fraterna di tutti i miei ex studenti e ora insegnanti, in particolare: André Mol, Artur Caron Motin, Pedro Henrique Nascimento, Fernando Casanova Ricaldoni e Rodrigo Braga França.

A tutta la mia famiglia, non meno importante, a cui sono fiero di appartenere e di ricevere grande saggezza di vita e affetto:

A Ivania e Cecilia, con immenso amore, per la complicità e la pazienza.

Ai miei genitori e mio fratello; Ana Maria, Paulo Eustáquio e Gustavo, per la fede, fiducia e la dedizione verso la mia vita e le mie scelte.

Ai miei famigliari: i nonni (in memoriam), zii, cugini e parenti che ci hanno aiutato, incoraggiato e supportato in ogni momento, soprattutto Maria Helena, Lúcia Oliveira e João Batista, sempre presenti e fiduciosi.

ABSTRACT

The objective of this work is to recognize, throughout diversity, the cultural and social values present in the Estrada Real Territory, proposing a systemic approach, with instruments able to assimilate the relations inherent to the local tourism and its consequences, due to the social and cultural qualities of the territory.

The relationship territory and environment, their diversities and interconnected qualities, reinforce the exploratory interest of this research, as well as the current and mainly the future consequences, in regard of the diversities that are the issues addressed in this study, traversing the Paths of the Estrada Real, “scars” in the *mineiro* territory, traced by Portuguese people, slaves and indigenous, who portray the Minas Gerais State in its nearly 1.600km (994 miles) of history and culture.

The specific objective of the proposed study is focused on the current analysis of the Estrada Real Territory, composed by Touristic Regions, traversed by four paths: the Path of Diamonds (*Caminho dos Diamantes*) – 350km / 317 miles –, the Path of Sabarabuçu (*Caminho do Sabarabuçu*) – 160km / 99 miles –, the Old Path (*Caminho Velho*) – 515km / 320 miles – and the New Path (*Caminho Novo*) – 630km / 391 miles. In the current scenario, throughout a mapping developed with the systemic methodology, we have observed the specific characteristics of their communities and traditions and their inter-relationships in the territory context, focused on the process, understanding their potentialities for innovation and their perspectives in the point of view of design.

The study and appliance of a systemic methodology, related to and established by design, as a discipline and research tool, assume strategic values, giving importance to human, social and economical values, which are essential in the processes of activation, promotion and diffusion of the innovation, under a humanistic point of view.

At last, having stood out the applied methodology of systemic design, we foresee the creation of a new theoretical scenario for the process, emerging the cultural, environmental and territorial specificities, disposed between the actors and the environment, established in this particular universe of the Estrada Real and its deep influence in the *mineira* culture.

Keywords: *Design and territory, sociocultural diversity, systemic design, sustainable development, man and environment.*

ELENCO DELLE FIGURE

FIGURA 2.1 – A) Planisfero di Cantino (1502), mostra il meridiano di Tordesillas e il risultato dei viaggi di Vasco da Gama in India, di Colombo in America Centrale, di Gaspar Corte-Real a Terranova e di Pedro Alvares Cabral in Brasile (Biblioteca Estense, Modena). B) Capitanerie ereditarie - Luis Teixeira. Guida di tutti gli assegnatari... (1586). Lisbona Biblioteca da Ajuda. C) Mappa sec. XX con la distribuzione dei beneficiari (<i>donatários</i>).	23
FIGURA 2.2 – Le principali aree di miniere d'oro nel XVIII secolo (Adattato dall'autore - 2012).	31
FIGURA 2.3 – Lingotti d'oro " <i>Quintadas</i> " estratti in Minas Gerais, tra il 1796 e il 1813. Il " <i>Quinto</i> " si riferisce ad 1/5 del volume come imposta alla Corona portoghese.	35
FIGURA 2.4 – Territori del Complesso Turistico Strada Reale Regione Turistica Strada Reale (Adattato dall'autore).	39
FIGURA 3.1 – Alcuni dei prodotti registrati e venduti con il marchio Estrada Real. Fonte: IER; FIAT Brasile; Falk Bier; New360 Agency.	47
FIGURA 3.2 – I tradizionali punti di segnalazione realizzati da IER disposti lungo la Estrada Real in varie località. (Fonte: euemeuchapeu.com.br ; caminhonovodeminas.com.br ; tripsdebike.blogspot.com ; ninocoutinho.blogspot.com).	48
FIGURA 4.1 – Ritratto della sociodiversità brasiliana. I discendenti di indigeni, africani, schiavi africani, portoghesi e molti altri popoli del mondo.	59
FIGURA 4.2 – (A) Sculture di Aleijadinho. (B) Opere di Manuel da Costa Ataíde.	62
FIGURA 5.1 – Pannello iconografico del Cammino di Compostela. (A), Pellegrino (B), (C), (E), (F) e (G) Totem e punti di riferimento tipici utilizzati come segnaletica e orientamento; (D): francobolli pellegrinaggio; (H): Cattedrale di Santiago di Compostela, (I) Certificato Compostelana.	66
FIGURA 5.2 – Mappa generale dei percorsi del Cammino de Santiago e Compostela. (Fonte: Portale Pellegrino).	66
FIGURA 5.3 – Iconografia della Strada Reale dei Vini Torinesi. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	67
FIGURA 5.4 – Mappa della Strada Reale dei Vini Torinesi. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	68
FIGURA 5.5 – I vini DOC Freisa di Chieri e Collina Torinese. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	69
FIGURA 5.6 – I vini DOC Erbaluce di Caluso, Canavese, Carema e Caluso Passito del Territorio del Canavese. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	69
FIGURA 5.7 – Vigneti di Chiomonte. Il vino di ghiaccio (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	70
FIGURA 5.8 – I vini Doux d'Henry, Ramie e Argal. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).	71
FIGURA 6.1 – Principali località che producono artigianato in pietra saponaria nello Stato di Minas Gerais. (Realizzato dall'autore, 2011).	75
FIGURA 6.2 – Caratterizzazione dei luoghi che producono artigianato in pietra saponaria - Comuni di <i>Ouro Preto</i> , <i>Mariana</i> e <i>Catas Altas da Noruega</i> . Distribuzione e rappresentatività dei UPAs di pietra saponaria per località. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	76
FIGURA 6.3 – Risorse Umane – Caratteristiche socioeconomiche delle UPAs Genere, scolarità, salario ed età. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	77
FIGURA 6.4 – Anni di attività delle UPAs nei comuni di <i>Ouro Preto</i> , <i>Mariana</i> e <i>Catas Altas da Noruega</i> . Durata delle UPAs nei comuni e durata delle attività in generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	78
FIGURA 6.5 – Aspetti giuridici relativi alle attività artigianali. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	79
FIGURA 6.6 – Tipologia delle attività sviluppate nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	80
FIGURA 6.7 – Rappresentatività del reddito per attività artigianale nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.	81
FIGURA 6.8 – Fonti di reddito secondario per gli artigiani nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC - 2006.	82

FIGURA 6.9 – Motivazione di ingresso nell'attività artigianale. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC-2006.....	83
FIGURA 6.10 – Ingresso e apprendistato nell'attività artigianale. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC-2006.....	84
FIGURA 6.11 – Tipologia di professionisti nelle attività delle UPAs. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC-2006.....	85
FIGURA 6.12 – Esportazione Brasiliana di steatite 2005-2011. Merci: 2526.10.00. Steatite naturale, non triturrata né in polvere. Grafico: Autore, 2011. Fonte: Ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio / Commercio Estero Segreteria / Alice System Web Estero - Esportazioni brasiliane - 2011.	86
FIGURA 6.13 – Catena Produttiva Settoriale di Steatite / Pietra Saponaria nella Regione di <i>Ouro Preto, Minas Gerais</i> – Settori coinvolti e destinazioni del flusso produttivo. (Realizzato dall'autore, 2011).	87
FIGURA 6.14 – Unità di Produzione Artigianale a Base Minerale – UPAs. Settore del Comune di Ouro Preto – MG e sua partecipazione nell'attività di produzione. Grafico: Autore, 2011/Fonte: CETEC, 2005.	88
FIGURA 6.15 – Unità di Produzione Artigianale a Base Minerale – UPAs; Aspetti giuridici, tipologia delle attività, attività e reddito, fonte di reddito secondario, inizio dell'attività e durata. Grafico: Autore, 2011/Fonte: CETEC, 2005.....	89
FIGURA 6.16 – Schema della produzione e destinazione attuale della Steatite/Pietra Saponaria nella <i>Regione di Ouro Preto, Minas Gerais</i> – Relazione tra trasformazione della materia prima e destinazione finale. (Realizzato dall'autore 2011).	90
FIGURA 6.17 – Schema Teorico della Produzione delle Pentole in Pietra Saponaria, Regione Produttrice Ouro Preto, Minas Gerais – Utilizzo della materia prima impiegata nel processo attraverso calcoli percentuali. (Realizzato dall'autore 2011).	92
FIGURA 7.1 – Via dei Diamanti e le Regioni Turistiche selezionate come studio di caso. (Adattato dall'autore sulla base della mappa ufficiale del IER).....	106
FIGURA 7.2 – Regione Turistica di Ouro Preto. (Adattato dall'autore sulla base della mappa ufficiale del IER).	107
FIGURA 7.3 – Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro. (Adattato dall'autore sulla base della mappa ufficiale del IER).	110
FIGURA 7.4 – Regione Turistica di Diamantina. (Adattato dall'autore sulla base della mappa ufficiale del IER)..	112
FIGURA 8.1 – Panorama iconografico dell'Architettura presente nella Regione Turistica di Ouro Preto.....	122
FIGURA 8.2 – Risorse primarie 1 – Prodotti agricoli di importanza economica per la Regione Turistica di Ouro Preto.	123
FIGURA 8.3 – Risorse primarie 2 – Prodotti di allevamento della Regione Turistica di Ouro Preto.....	123
FIGURA 8.4 – Risorse primarie 3 – Prodotti dell' agricoltura tipica della Regione Turistica di Ouro Preto.	124
FIGURA 8.5 – Piatti locali & Prodotti 1 – Piatti locali tipici della Regione Turistica di Ouro Preto.	125
FIGURA 8.6 – Piatti locali & Prodotti 2 – Spuntini (<i>Pastries</i>) locali tipici della Regione Turistica di Ouro Preto.	126
FIGURA 8.7 – Piatti locali & Prodotti 3 – Carni tradizionali della Regione Turistica di Ouro Preto.	126
FIGURA 8.8 – Piatti locali & Prodotti 4 – Drinks e bevande tipiche della Regione Turistica di Ouro Preto.....	126
FIGURA 8.9 – Piatti locali & Prodotti 5 – Latticini della Regione Turistica di Ouro.	127
FIGURA 8.10 – Piatti locali & Prodotti 6 – Dolci tradizionali locali della Regione Turistica di Ouro Preto.	127
FIGURA 8.11 – Artigianato – Oggetti artigianali tipici della Regione Turistica di Ouro Preto.	128
FIGURA 8.12 – Folclore ed eventi caratteristici 1 – Regione Turistica di Ouro Preto.....	129
FIGURA 8.13 – Folclore & Eventi Caratteristici 2 – Regione Turistica di Ouro Preto.	130
FIGURA 8.14 – Mappa iconografica della Regione Turistica di Ouro Preto. Via dei Diamanti.....	131
FIGURA 8.15 – Regione Turistica di Ouro Preto - Località importanti nel contesto progettuale. (Adattato dall'autore).	132
FIGURA 8.16 – Distretto di Lavras Novas – Chapada – Lavorazione di ceste in bambù – Regione Turistica di Ouro Preto.	133
FIGURA 8.17 – Distrito de São Bartolomeu - Cultura do doce feito artesanalmente – Região Turística de Ouro Preto.	134
FIGURA 8.18 – Distretto di Santa Rita di Ouro Preto. Artigianato in pietra saponaria dei villaggi di Mata do Palmitos, Pasto Limpo, Bandeiras e Sancha – Regione Turistica di Ouro Preto.	135
FIGURA 8.19 – Distretto di Cachoeira do Campo – Artigianato in pietra saponaria - Regione Turistica di Ouro Preto.	136
FIGURA 8.20 – Distretto di Cachoeira do Brumado - Artigianato in pietra saponaria, corda e fibre – Regione Turistica di Ouro Preto.	137

FIGURA 8.21 – Distretto di Cachoeira do Brumado, villaggio di Cafundão – Artigianato caratteristico in pietra saponaria – Regione Turistica di Ouro Preto.	137
FIGURA 8.22 – Comune di Catas Altas da Noruega – Artigianato in pietra saponaria di Catas Altas da Noruega – Regione Turistica di Ouro Preto.	138
FIGURA 8.23 – Panorama iconografico dell'Architettura presente nella Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	139
FIGURA 8.24 – Risorse Primarie 1 – Prodotti Agricoli di importanza economica per la Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	140
FIGURA 8.25 – Risorse Primarie 2 – Prodotti dell'allevamento animale. Comprensorio della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	140
FIGURA 8.26 – Risorse Primarie 3 – Prodotti dell'agricoltura tipica della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	141
FIGURA 8.27 – Piatti locali & Prodotti 1 – Piatti locali tipici della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	141
FIGURA 8.28 – Piatti locali & Prodotti 2 – Carni tradizionali della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	142
FIGURA 8.29 – Piatti locali & Prodotti 3 – Spuntini (<i>Pastries</i>) e dolci tipici della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	142
FIGURA 8.30 – Piatti locali e Prodotti 4 – Latticini della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	143
FIGURA 8.31 – Bevanda tipica – Cachaça artigianale di Conceição do Mato Dentro.	143
FIGURA 8.32 – Artigianato – Artefatti tipici della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	144
FIGURA 8.33 – Folclore & Eventi caratteristici – Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	145
FIGURA 8.34 – Mappa iconografica Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro Via dei Diamanti.	146
FIGURA 8.35 – Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro - Località importanti nel contesto progettuale. (Adattato dall'autore).	147
FIGURA 8.36 – Comune di Conceição do Mato Dentro – Tradizione dell'artigianato in cuoio – Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro.	148
FIGURA 8.37 – Panorama iconografico dell'Architettura presente nella Regione Turistica di Diamantina.	149
FIGURA 8.38 – Risorse Primarie 1 – Prodotti Agricoli di importanza economica per la Regione Turistica di Diamantina.	150
FIGURA 8.39 – Risorse Primarie 2 – Prodotti di allevamento e pastorizia della Regione Turistica di Diamantina.	150
FIGURA 8.40 – Risorse Primarie 3 – Prodotti dell'Agricoltura tipica della Regione Turistica di Diamantina.	151
FIGURA 8.41 – Piatti locali & Prodotti 1 – Piatti locali tipici della Regione Turistica di Diamantina.	151
FIGURA 8.42 – Piatti locali & Prodotti 2 – Dolci (<i>Pastries</i>) locali tipici della Regione Turistica di Diamantina.	152
FIGURA 8.43 – Piatti locali & Prodotti 3 – Latticini locali tipici della Regione Turistica di Diamantina.	152
FIGURA 8.44 – Piatti locali & Prodotti 4 – Drinks e bevande tipiche della Regione Turistica di Diamantina.	153
FIGURA 8.45 – Artigianato – Oggetti artigianali tipici della Regione Turistica di Diamantina.	153
FIGURA 8.46 – Folclore & eventi caratteristici 1 – Religione e folclore della Regione Turistica di Diamantina.	154
FIGURA 8.47 – Folclore & eventi caratteristici 2 – La Canzone popolare della Regione Turistica di Diamantina.	155
FIGURA 8.48 – Mappa iconografica della Regione Turistica di Diamantina Via dei Diamanti.	156
FIGURA 8.49 – Regione Turistica di Diamantina - Località importanti nel contesto progettuale. (Adattato dall'autore).	157
FIGURA 8.50 – Comune di Serro – Formaggio del Serro – Regione Turistica di Diamantina.	158
FIGURA 8.51 – Comune di Presidente Kubitschek – Artigianato in Erba Dorata – Regione Turistica di Diamantina.	159
FIGURA 8.52 – Comune di Datas – Artigianato religioso in legno. Rappresentazioni del Divino Espírito Santo – Regione Turistica di Diamantina.	160
FIGURA 8.52 – Comune di Datas – Artigianato religioso in legno. Rappresentazioni del Divino Espírito Santo – Regione Turistica di Diamantina.	161
FIGURA 8.53 – Comune di Diamantina e Serro – Tradizione dei Tappeti Arraiolos – Regione Turistica di Diamantina.	162

ELENCO DELLE TABELLE

TABELLA 6.1 – Classificazione della distribuzione di UPAs della pietra saponaria nelle città di <i>Ouro Preto</i> , <i>Mariana</i> e <i>Catas Altas da Noruega</i>	76
TABELLA 7.1 – Lista dei Comuni della Regione Turistica di Ouro Preto – Area di pertinenza della Estrada Real (2013).	108
TABELLA 7.2 – Lista dei comuni della Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro – Area di pertinenza della Estrada Real (2013).	111
TABELLA 7.3 – Lista dei comuni della Regione Turistica di Diamantina – Area di pertinenza della Estrada Real (2013).	113

INDICE

Sezione I

1	INTRODUZIONE.....	17
----------	--------------------------	-----------

Sezione II

2	IL CONTESTO STORICO	20
2.1	Il Brasile Coloniale.....	20
2.1.1	Il Periodo Pre-Coloniale 1500 - 1530.....	20
2.1.2	Il Periodo Coloniale 1530 - 1822	21
	<i>La conquista del territorio.....</i>	21
2.1.3	Amministrazione coloniale	22
	<i>Capitanerie Ereditarie.....</i>	22
	<i>Il Governo Generale</i>	23
	<i>L'Unione Iberica</i>	25
	<i>La Restaurazione.....</i>	25
	<i>I Consigli Comunali.....</i>	26
	<i>La Chiesa e la colonizzazione</i>	27
2.1.4	L'economia coloniale	28
	<i>La canna da zucchero</i>	28
	<i>Il traffico negriero</i>	29
	<i>Attività sussidiarie</i>	29
2.2	Minas Gerais, la regione delle miniere e della ricchezza	30
2.2.1	La scoperta dell'oro e l'economia mineraria	30
	<i>L'organizzazione dell'economia mineira.....</i>	32
	<i>I percorsi delle miniere.....</i>	33
	<i>Le attività economiche.....</i>	34
	<i>L'estrazione mineraria e l'urbanizzazione.....</i>	34
	<i>Amministrazione delle miniere</i>	36
	<i>Il Distretto di Diamantino</i>	36
2.3	La cosiddetta "Prima Globalizzazione"	37
2.4	L'Estrada Real Un territorio e le sue vie	38
2.4.1	Strada Reali... sentieri reali.....	40

Sezione III

3	L'ESTRADA REAL COME PRODOTTO TURISTICO	44
3.1.1	Il turismo nella Estrada Real	44
3.2	Il Programma Estrada Real	45
3.3	L'Istituto Estrada Real – IER Creazione	46
3.3.1	La trasformazione della Estrada Real in meta turistica	47
	<i>Il Turismo Eco-compatibile: un contributo italiano.....</i>	49
3.4	Le azioni della Estrada Real	50
3.4.1	Programma VER.....	50
	<i>Progetto di segnalazione</i>	50
	<i>Azioni di comunicazione.....</i>	50
	<i>Azioni di promozione e commercializzazione.....</i>	50
	<i>FAMTOUR e FAMBIKE.....</i>	51
	<i>Creazione di indicatori per il Programma VER.....</i>	51
	<i>Eventi e manifestazioni.....</i>	51

<i>Buone pratiche - Benchmarking</i>	51
<i>Forum del Dialogo Regionale e gruppi tematici</i>	51
<i>Percorsi tra Colline e Sentieri (Serras e Trilhas)</i>	52
<i>Formazione</i>	52
<i>Spedizione Miramundos: Estrada Real 2012</i>	52
3.4.2 L'Osservatorio del Turismo OdT	52
3.4.3 Azioni della SETUR-MG in linea con la Estrada Real	53
<i>La Scuola Enduro – Trekking ecologico</i>	53
<i>Cucina Brasile – Alimentazione Intelligente</i>	53
<i>Passeggiata tra Colline e Sentieri (Serras e Trilhas)</i>	53
3.4.4 Azioni del SEBRAE-MG in linea con la Estrada Real	53
<i>Programma Leader</i>	53
<i>Progetto di Educazione al Patrimonio</i>	54
3.4.5 Azioni del SESC-MG in linea con la Estrada Real	54
<i>Minas sotto la luna</i>	54
<i>La strada dell'intrattenimento</i>	54
<i>Racconti e chitarre de Minas Gerais</i>	54
3.5 L'evoluzione dei prodotti turistici nella Estrada Real	54
<i>Turismo culturale</i>	54
3.6 Considerazioni sull'Estrada Real come prodotto turistico	56

Sezione IV

4 DIVERSITÀ NELL'ESTRADA REAL	59
4.1 Cultura e diversità	59
<i>Forme linguistiche</i>	60
<i>Religione</i>	61
<i>L'arte</i>	61

Sezione V

5 LE STRADE TURISTICHE	64
5.1 Il Cammino di Santiago di Compostela	64
5.1.1 Le strade di Santiago	65
5.2 La Strada Reale dei Vini Torinesi	67
5.2.1 Torino e la Collina Torinese	68
5.2.2 Canavese.....	69
5.2.3 La Val di Val Susa	70
5.2.4 Pinerolese	70

Sezione VI

6 CASI STUDIO	73
6.1 Casi studio: artigianato della pietra saponaria	73
6.1.1 Caratteristiche generali della pietra saponaria	74
6.1.2 Lo stato dell'arte della pietra saponaria	75
<i>La tradizione della pietra saponaria artigianale e i suoi luoghi</i>	75
6.1.3 Unità di produzione artigianale - UPAs.....	75
<i>Caratterizzazione della produzione nelle zone di artigianato in pietra saponaria</i>	76
<i>Le risorse umane e le caratteristiche socio-economiche</i>	77
<i>Gli anni di lavoro svolti nelle UPA's</i>	78
<i>Gli aspetti giuridici relativi all'attività artigianali</i>	79
<i>Tipologia di attività in pietra saponaria</i>	80

<i>Rappresentazione del reddito con attività artigianali</i>	81
<i>Fonti secondarie di reddito nell'attività artigianale</i>	82
<i>Motivazione per iniziare l'attività artigianale</i>	83
<i>Ingresso e apprendimento nelle attività artigianali</i>	84
<i>Tipi di professionisti coinvolti nelle attività artigiane</i>	84
<i>Le esportazioni di steatite brasiliana</i>	85
6.1.4 Tipologia della ricerca mineraria	86
<i>a. Estrazione tecnica</i>	86
<i>b. Estrazione rudimentale</i>	86
6.2 Analisi critica	87
6.2.1 Settore artigianato	88
6.2.2 Produzione, ambiente e sostenibilità	90
6.3 Le due facce della medaglia	93
6.3.1 Attività mineraria ed esportazione WS-OPPS	93
<i>Produzione</i>	94
<i>Mercato</i>	94
<i>Miniera</i>	94
<i>Residui della miniera</i>	95
<i>Numeri delle cave produttrici di steatite</i>	95
<i>Fabbrica</i>	95
<i>Rifiuto e scarto della produzione</i>	95
<i>Spedizione</i>	96
<i>Aree di ricerca e concessione</i>	97
6.3.2 Produzione artigianale mirata all'esportazione ARTHA	97
<i>Caratteristiche del prodotto in pietra saponaria</i>	97
<i>Materia prima</i>	98
<i>Differenziazione e qualità</i>	98
<i>Mercato</i>	98
<i>Produzione di pentole</i>	99
<i>Esportazione</i>	101
<i>Rifiuti e ambiente</i>	102
6.4 Considerazioni riguardanti lo sfruttamento e la lavorazione di pietra ollare	103

Sezione VII

7 FOCUS DELLA RICERCA IL CAMINHO DOS DIAMANTES NELL'ESTRADA REAL	105
7.1 Focus analitico e processuale	105
7.2 Le Regione Turistiche della Via dei Diamanti	106
7.2.1 Ouro Preto	107
7.2.2 Conceição do Mato Dentro	109
7.2.3 Diamantina	111
7.3 Attori e soggetti del processo	113
7.3.1 Gli attori La popolazione del territorio	113
7.3.2 Il soggetto Turista e Viaggiatore	114
7.4 Fattori competitivi e la messa a fuoco della globalizzazione locale	115

Sezione VIII

8 METODOLOGIA DEL DESIGN SISTEMICO	118
8.1 Il design sistemico applicato alla Strada Reale	118
8.2 Criteri adottati nell'analisi del territorio Concept	119
8.3 Mappatura geo-iconografica come rappresentazione progettuale	121
8.3.1 Regione Turistica di Ouro Preto La Via dei Diamanti	121

8.3.2 Località importanti nel contesto progettuale RT di Ouro Preto.....	132
<i>Distretto di Lavras Novas • Comune di Ouro Preto Taquara - Bambu</i>	132
<i>Distretto di São Bartolomeu • Comune di Ouro Preto Dolci tipici.....</i>	133
<i>Distretto di Santa Rita di Ouro Preto • Comune di Ouro Preto Artigianato in pietra saponaria.....</i>	134
<i>Distretto di Cachoeira do Campo • Comune di Ouro Preto Artigianato in pietra saponaria</i>	135
<i>Distretto di Cachoeira do Brumado • Comune di Mariana Pietra saponaria, corda e fibre.....</i>	136
<i>Comune di Catas Altas da Noruega – Catas Altas Pietra Saponaria</i>	138
8.3.3 Regione Turistica di Conceição do Mato Dentro Via dei Diamanti	139
8.3.4 Località importante nel contesto progettuale RT di Conceição do Mato Dentro	147
<i>Comune di Conceição do Mato Dentro Artigianato in cuoio.....</i>	147
8.3.5 La Regione Turistica di Diamantina La Via dei Diamanti	149
8.3.6 Località di importanza nel contesto progettuale RT di Diamantina.....	157
<i>Comune di Serro Formaggio del Serro.....</i>	157
<i>Comune di Presidente Kubitschek Erba dorata</i>	159
<i>Comune di Datas Artigianato del Divino</i>	160
<i>Città di Diamantina e Serro, distretto di São Gonçalo do Rios das Pedras Tappeti Arraiolos</i>	161
8.3.7 Analisi critica del sistema.....	163

Sezione IX

9 CONCLUSIONI E SVILUPPI FUTURI	166
9.1 Dalla visione lineare alla visione sistemica	166
9.1.1 Ambito linear	166
9.1.2 Ambito sistemico	167
9.2 Risultati attesi.....	168
9.3 Considerazioni finali.....	168
9.4 Conclusioni	168
9.5 Sviluppi futuri	169

Sezione X

10 BIBLIOGRAFIA.....	173
10.1.1 Ulteriori approfondimenti	178
10.2 RISULTATI DIFFUSI.....	180
10.3 NOTA DI CHIUSURA.....	180

Sezione XI

11 APPENDICE	181
---------------------------	------------

A close-up photograph of a pair of hands, likely belonging to a child, gently cupping a small green seedling with several leaves. The seedling is rooted in a mound of dark, rich soil. The hands are positioned on either side of the soil, with fingers slightly curled to support it. The background is a blurred natural setting with green foliage and a small white object on the ground.

Sezione I

introduzione

1 INTRODUZIONE

Il fenomeno della crescita dell'economia nazionale ha fatto emergere in questi ultimi anni il Brasile come nuova potenza economica tra i paesi in via di sviluppo. Questa crescita, distinta dallo sviluppo stesso, rivela un aumento quantitativo della produzione e pertanto maggiori consumi e una migliore situazione finanziaria della popolazione, che dovrebbe riflettersi infine in un incremento del tenore di vita. Osservando la forte crescita economica avvenuta in questo nuovo scenario, si dovrebbe presupporre una ripercussione di tale sviluppo economico sulla qualità di vita dei brasiliani e sul sistema sociale, focalizzando l'attenzione sulla distribuzione del reddito in funzione del Prodotto Nazionale Lordo. In tale contesto emerge chiaramente il dibattito sulle cosiddette "opportunità", la globalizzazione e le sue conseguenze a livello mondiale.

La globalizzazione ha dato apporti positivi ai paesi economicamente forti estendendosi anche ai paesi in via di sviluppo come il Brasile. La riduzione delle barriere commerciali ha permesso lo sfruttamento economico su larga scala dei mercati creando una crescita dipendente dalle esportazioni e associando a tale fenomeno una maggiore ricchezza e conseguente aumento del benessere. Associato alla globalizzazione vi è pertanto l'accesso ad una gamma inesauribile di beni di consumo, tecnologie e conoscenze che rivelano la possibilità di crescita in nuovi settori, con l'aumento di offerta di nuovi servizi e prodotti e l'incremento di investimenti stranieri come elemento propulsore e decisivo.

A seguito delle possibilità offerte dal contesto, il turismo tende a rafforzarsi a causa del crescente potere d'acquisto e di rinnovate esigenze delle nuove classi economiche. Il turismo e le attività ad esso connesse crescono e si rivelano adatte e redditizie per i nuovi mercati. Queste nuove possibilità acquisiscono competitività e nutrono il mercato contribuendo allo sviluppo economico. L'interesse da parte dei governi e delle politiche pubbliche per il turismo indicano la forza di tale settore e del suo impatto sull'economia del territorio.

Nello stato di Minas Gerais le politiche d'investimento e di sviluppo del turismo dimostrano la sua importanza come attività economica in numerose località, contribuendo direttamente e indirettamente a generare reddito e migliorare la qualità della vita delle sue realtà locali.

Fin dalla sua istituzione, nel 1999, la **Regione Turistica della Estrada Real** risulta essere una delle zone turistiche più importanti dello Stato di Minas Gerais. La sua creazione è basata sull'importanza delle sue origini storiche, degli antichi sentieri tracciati dalla Corona portoghese nel Brasile coloniale. Considerandolo da un punto di vista complessivo, a causa della sua lunghezza totale di circa 1700 km, i suoi 4 percorsi risultano essere un patrimonio storico immerso nel territorio del Minas Gerais che comprende le tracce lasciate su queste strade durante i secoli XVI al XVIII. Il suo potenziale turistico è evidenziato dalla sua importanza storica e culturale, ma anche da notevoli varietà geografiche e naturali, in grado di attrarre una notevole moltitudine di turisti. Sulla base di questi elementi e, soprattutto, per il loro ruolo storico, la Estrada Real dovrà ottenere il titolo di Paesaggio Culturale dell'Umanità come richiesto dall'Istituto di Storico Artistico (IPHAN) promuovendone la candidatura presso l'UNESCO. In caso di riconoscimento del titolo da parte delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), sarà il primo paesaggio brasiliano a meritare tale onore, entrando dunque a far parte di un gruppo selezionato di 25 paesi, tra i quali il Cammino di Santiago di Compostela, in Spagna.

Il Complesso della Estrada Real nasce per rafforzare il potenziale turistico sia a livello nazionale, ma soprattutto internazionale, contribuendo notevolmente al cosiddetto turismo culturale, sulla base del desiderio delle persone di approfondire la loro conoscenza e soddisfare la loro curiosità di altre culture e patrimoni storico-geografici. Con l'incentivo e l'aspettativa di divulgazione rafforzato dalla candidatura dell'UNESCO di entrare a far parte del patrimonio mondiale, molti territori si sforzano di promuovere le loro peculiarità in prodotti turistici. Tra le sue caratteristiche, la Estrada Real è un territorio in movimento, permeato da molteplici possibilità importanti a livello economico, sociale e culturale, evidentemente strategiche per lo Stato di Minas Gerais e dunque molto importanti per l'economia stessa dello stato.

Lo studio qui proposto presenta i risultati di approfondite ricerche relative a Turismo, Cultura e Ambiente evidenziandone le relazioni sistemiche tra design, fattori umani, sociali e strategici riguardanti la Estrada Real. La grande importanza politico-economica e la rilevanza culturale del cosiddetto Complesso Estrada Real incoraggia studi avanzati nel territorio percorso da tali strade, mettendo in evidenza gli aspetti della loro cultura materiale, immateriale e storica come un trampolino di lancio per un nuovo paradigma di sviluppo sostenibile. La grande quantità di studi realizzati in quattordici anni dalla creazione della Estrada Real come prodotto turistico (1999-2013), sottolinea e analizza le problematiche, le sfide, gli investimenti e la rivendicazione di un'identità del territorio. Lo stimolo per questa ricerca deriva dall'importante partnership tra la Scuola di Design di Minas Gerais, il Politecnico di Torino e Centro Minas Design, in un precedente progetto denominato *Projeto Estrada Real* (PER), che propone, attraverso il design, progettualità capaci di articolare e potenziare lo sviluppo locale basato sulla valorizzazione delle identità del territorio e delle risorse fondamentali - sociali, economiche, ambientali e culturali - della sostenibilità.

Obiettivo principale della ricerca è di individuare, sulla base della diversità presente nel Territorio Estrada Real (*Território Estrada Real*), i valori sociali e culturali esistenti, proponendo in modo sistemico, strumenti in grado di interpretare e comprendere le relazioni inerenti al turismo locale, le interconnessioni e le conseguenze sulla realtà socioculturale che lo comprende. Nei suoi circa 1700 km di storia e di cultura, la Estrada Real, creata dal sincretismo tra schiavi, indios e portoghesi, dimostra l'importanza di questa ricerca, ma soprattutto le possibilità future di sviluppo di questo contesto in ambito turistico.

Infine, si propone uno studio di caso relativo alla cosiddetta Via dei Diamante (*Caminho dos Diamantes*), uno dei percorsi più importanti del Complesso Estrada Real, che comprende le regioni turistiche di *Ouro Preto*, *Conceição do Mato Dentro* e *Diamantina* attraverso un nuovo approccio dell'analisi sistemica.

Tabula hec Regionis magni brasilijs est: et ad partem occidentales
montias castelle regis obtinet. Bene uero eius ingreſcentis colono.
fera: et immenſissima caribus humanis ueſemur. Nec eadem gens aru
et laginis egregie unitur. hic ploraci ueſtiſſimos alieq; minime a
ues fereq; monſtruoſe. et ſeminari plura genera reperiuntur plu
rimaq; arbor naſcitur que braſil nuncupata ueſtibis purpureo colo
re tingendis opportuna cenſetur.;

LV



Sezione II

il contesto storico

2 IL CONTESTO STORICO

2.1 Il Brasile Coloniale

Il Brasile è stato una colonia del Portogallo per oltre 300 anni. La cosiddetta America Portoghese fu un territorio subordinato al governo portoghese, divenuto in seguito Colonia Brasile, che fornì al Portogallo un importante ruolo economico nel corso del suo impero.

Il periodo della dominazione portoghese ebbe inizio dal 1500, con la scoperta, per arrivare al declino nel 1822 con la costituzione della Repubblica. Durante questo lungo dominio, possiamo evidenziare due periodi che segnano la storia del Brasile, dividendola in due fasi: periodo Prè-coloniale e periodo coloniale.

2.1.1 Il Periodo Pre-Coloniale | 1500 - 1530

In un primo momento, il Portogallo non era interessato ad una effettiva colonizzazione del territorio, perché non vi era una conoscenza approfondita di quelle risorse che avrebbero in seguito attirato i suoi interessi mercantili (metalli e commercio).

Furono importanti elementi economici a motivare l'iniziale disinteresse portoghese. Il non aver trovato sul territorio società organizzate e soprattutto prive di basi organizzate per la produzione ed espansione del mercato non suscitò gli interessi della Corona. A quel tempo era ancora sconosciuto il potenziale derivante dall'estrazione dei metalli preziosi (oro) e dai prodotti commerciali.

Durante questo periodo, il Portogallo sperimentò una crisi demografica: l'immigrazione fu limitata, le difficoltà di approvvigionamento e le epidemie decimarono la popolazione europea, oltre ad aumentare i costi di qualsiasi impresa economica nel Nuovo Mondo. Ciò rese evidente alla Corona Portoghese che fosse più importante concentrare i propri investimenti nel commercio con il continente asiatico.

I portoghesi si limitarono pertanto a organizzare spedizioni geografiche di ricognizione del territorio e di difesa. Tali furono le "spedizioni esplorative" (*Expedições Exploradoras*) di Gaspar Lemos nel 1501 e in seguito di Gonçalo Coelho nel 1503, con l'obiettivo di realizzare una ricognizione geografica e di verificare le possibilità di sfruttamento economico del territorio.

I risultati furono riconosciuti attraverso la raccolta di dati geografici del territorio. Venne scoperta l'esistenza dell'*ibirapiranga*¹, così come chiamato dagli indios, scientificamente denominato *caesalpinia echinata*, albero presente in relativa abbondanza in vaste aree della costa brasiliana (LORENZI, 2002). Questa pianta fu chiamata *pau-brasil*², nome dato dai portoghesi per il suo colore rossastro e la somiglianza con altre specie asiatiche, e che in futuro avrebbe dato il nome al territorio brasiliano (Brasile). L'interesse commerciale in questo legname derivava dalla possibilità di estrarre da esso una sostanza colorante comunemente usata per la tintura di tessuti.

¹ Il Pau-brasil (*Caesalpinia echinata* Lam.), anche chiamato *arabutã*, *ibirapiranga*, *ibirapitanga*, *ibirapitã*, *orabutã*, *pau-de-pernambuco*, *pau-de-tinta*, *pau-pernambuco*, e *pau-rosado*, è una leguminosa nativa nella Mata Atlântica, in Brasil. "*Ibirapitanga*" è il termine derivato dalla lingua indigena Tupi: *ibi'rá*, "legno" e *pi'tãga*, "rosso".

² "Brasil", *brésil*, etc. Deriva dal dialetto toscano *verci*, *verzi* e *verzino*, nome del legno utilizzato per le tinte veneziane.

I portoghesi optarono per un'occupazione mobile del territorio, percorrendo la costa del Brasile per difendere la proprietà della terra e fondando piccole *feitorias*³, laboratori di trasformazione del *pau-brasil*, dove gli indigeni fornivano manodopera per tagliare, scorticare, trasformare in tronchi e trasportarli dove sarebbero stati conservati in altri stabilimenti, in attesa delle navi che li avrebbero portati in Olanda. Questo tipo di lavoro manuale eseguito dagli indigeni, il baratto, consisteva in un rapporto di lavoro in cambio di beni/servizi senza l'intermediazione del denaro. Lo sfruttamento e il commercio di legno di tintura furono la prima realtà economica portoghese realizzata nel territorio, caratterizzata da un'attività asistemica e predatoria.

Oltre a tali spedizioni della nuova terra, il Portogallo inviò due altre spedizioni tra il 1516 e il 1526, con obiettivi militari. Furono chiamate "Spedizioni Guardia-costa" (*Expedições Guarda-costas*) comandate da Cristovão Jacques, con l'obiettivo di catturare navi francesi e spagnole, che praticavano il contrabbando nella zona costiera. Queste spedizioni contribuirono all'insediamento dei primi coloni bianchi (non indigeni), i quali erano in maggioranza *degredados*⁴.

2.1.2 Il Periodo Coloniale | 1530 - 1822

Dopo il 1530, gli scambi tra il Portogallo e le Indie entrarono in una fase di decadenza. In questo stesso periodo, la fascia costiera del territorio cominciò ad essere minacciata da navigatori stranieri e mercenari che contrabbandavano il *pau-brasil*. Il Portogallo dovette adottare misure per proteggere la costa e contenere gli invasori. Le precedenti spedizioni militari erano state fruttuose per la Corona portoghese dal punto di vista esplorativo, ma molto limitate a causa della enorme estensione della costa brasiliana. La Corona portoghese cominciò quindi ad avviare il processo di colonizzazione proprio a causa della preoccupazione per la tutela del territorio (CANCIAN, 2005).

Le fasi iniziali di colonizzazione del Brasile partirono dalla creazione di nuclei di occupazione. Nel dicembre del 1530, partì da Lisbona una grande spedizione composta da 50 imbarcazioni con a bordo uomini, attrezzi, semi, generi alimentari e provviste. Guidata da Martim Afonso de Souza, aveva l'obiettivo di stabilire i nuclei di primo insediamento permanente, eseguire lo sfruttamento economico e proteggere la costa contro la presenza degli stranieri. La spedizione raggiunse la costa brasiliana nel mese di gennaio 1531 (CANCIAN, 2005).

La conquista del territorio

Per realizzare l'insediamento, Martim Afonso de Souza fondò la cittadina di *São Vicente (Vila de São Vicente)*, nel 1532 e il primo *engenho de açúcar*⁵: nominato *Engenho do Governador*. In seguito creò la città di *Santo André da Borda do Campo (Vila de Santo André da Borda do Campo)*, sull'altopiano di *Piratininga*, regione dell'interno dove oggi sorge la Grande *São Paulo*. In queste zone vennero concessi ai coloni grandi estensioni di terra, chiamati *sesmarias*, in modo che avviassero piantagioni grado di produrre i mezzi di sussistenza e di stabilirsi nella regione. Inoltre furono nominati i primi amministratori e creati i primi organi giudiziari e fiscali. *Vila de São Vicente* prosperò, stimolando la creazione di nuovi insediamenti nei suoi dintorni, come *Santos*, nel 1536, che in seguito venne elevato al titolo di cittadina nel 1545 (CANCIAN, 2005).

³ *Feitoria* (dal latino *facere*, significa "fare"; era il nome dato agli avanposti commerciali europei in territori stranieri. Inizialmente con sede in diversi Stati nell'Europa medievale, furono successivamente adattati ai possedimenti coloniali.

⁴ Il termine *degredado*, (etimologicamente '*decretou um*' deriva dal latino *decretum*) è un termine giuridico portoghese tradizionale usato per riferirsi a chiunque fosse stato soggetto a restrizioni legali sul movimento, di parola o di lavoro. L'esilio è una delle diverse forme di punizione legale. Ma con lo sviluppo del sistema penale portoghese, il termine è diventato sinonimo di condannato all'esilio, messo al bando in quanto tale.

⁵ Molto spesso abbreviato come *engenho*, è il nome dato ad una unità industriale specializzata nella trasformazione della canna da zucchero in zucchero o altri derivati, come la melassa o l'acquavite di canna.

Nonostante tutto l'impegno, i primi sforzi dei portoghesi per colonizzare il territorio si rivelarono molto limitati. I nuclei della colonizzazione non erano sufficienti a garantire la permanenza dei coloni che arrivarono e ad espandere gli insediamenti. Per procedere al popolamento della colonia in modo ordinato ed efficiente, vi era la necessità d'ingenti risorse economiche, di cui la Corona portoghese non disponeva (CANCIAN, 2005).

2.1.3 Amministrazione coloniale

L'amministrazione coloniale portoghese in Brasile oscillò tra due assi: il centralismo politico - caratterizzata da un intervento di grandi dimensioni della madrepatria (*Metrópole Portuguesa*), per un miglior controllo della zona coloniale e il localismo politico, caratterizzato da decentramento e asservito agli interessi dei coloni, in virtù dell'autonomia degli poteri locali d'oltremare nei confronti della *Metrópole*.

Capitanerie Ereditarie

Per continuare il processo di colonizzazione, il Portogallo ricorse al sistema delle Capitanerie Ereditarie, creato tra il 1534 e il 1536 da D. João III, Re del Portogallo, a partire dalla divisione della costa brasiliana in vaste estensioni di terra che vanno dalla costa ad ovest fino al meridiano tracciato da *Tordesilhas*⁶ (Figura 2.1A). Complessivamente furono costituite 15 capitanerie che furono ai suoi beneficiari (Figura 2.1B). Il sistema cominciò ad essere adottato, iniziando effettivamente il processo di colonizzazione del territorio (CANCIAN, 2005).

Questo sistema era già stato utilizzato con successo nei possedimenti nelle *Azzorre*, a *Madera* e *Capo Verde*. Esso si basa sulla donazione di un appezzamento esteso di terra a una personalità importante e influente del Regno, di solito un ricco nobile, che diveniva donatario e incaricato di intraprendere la colonizzazione delle terre ricevute, investendo in esse le proprie risorse (CANCIAN, 2005).

I beneficiari ricevettero la terra non come proprietari, ma come amministratori. Eppure, godevano di numerosi diritti, in modo che tale investimento divenisse attraente e favorevole per gli interessi dei beneficiari (*donatários*). Potevano ridurre in schiavitù gli indios e venderli, fondare insediamenti, concedere quote di terra (*sesmarias*), stabilire e riscuotere una parte delle tasse e delle imposte sui prodotti e beni prodotti per il consumo interno o per quelli di esportazione. Avevano inoltre il potere di giudicare e condannare schiavi e uomini liberi che si trovavano nel territorio della loro Capitaneria (CANCIAN, 2005).

Il Sistema delle Capitanerie ereditarie, in generale, fu un insuccesso. Due Capitanerie prosperarono: *São Vicente* con Martim Afonso e *Pernambuco* con Duarte Coelho, entrambe grazie al successo della coltivazione della canna da zucchero e la fortuna dei suoi beneficiari nell'accesso al credito bancario europeo. Oltre alla coltivazione della canna da zucchero, la Capitaneria di *São Vicente* mantenne i contatti con la Regione di Prata e iniziarono una nuova attività: la riduzione in schiavitù degli indios.

⁶ Il trattato di *Tordesilhas*, firmato nella città castigliana di Tordesillas in data 7 giugno 1494, fu un trattato concluso tra il Regno del Portogallo e il neonato Regno di Spagna per dividere le terre "scoperte e da scoprire" di entrambe le corone fuori Europa. Il trattato definì come linea di demarcazione il meridiano 370 leghe ad ovest dell'isola di *Santo Antão* nell'arcipelago di *Capo Verde*. Tale linea era situata a metà strada tra le isole (quindi portoghesi) e le isole dei Caraibi scoperte da Cristoforo Colombo; i territori ad est di tale meridiano appartengono al Portogallo e i territori ad ovest alla Spagna.



FIGURA 2.1 – A) Planisfero di Cantino (1502), mostra il meridiano di Tordesillas e il risultato dei viaggi di Vasco da Gama in India, di Colombo in America Centrale, di Gaspar Corte-Real a Terranova e di Pedro Álvares Cabral in Brasile (Biblioteca Estense, Modena). **B)** Capitaneirie ereditarie - Luis Teixeira. Guida di tutti gli assegnatari... (1586). Lisbona Biblioteca da Ajuda. **C)** Mappa sec. XX con la distribuzione dei beneficiari (*donatários*).

Nella maggior parte dei casi, la mancanza di risorse finanziarie per lo sfruttamento redditizio giustifica il fallimento. Tra i vari fattori può essere considerata la mancanza di terra fertile, i conflitti con le popolazioni indigene, che opposero una strenua resistenza contro le invasioni delle loro terre e tentativi di riduzione in schiavitù, la cattiva amministrazione e il problema della necessità di risorse su scala più ampia, a causa dell'enorme distanza che separava il territorio conquistato dal Portogallo. Un altro fattore che determinò il fallimento del sistema fu l'assenza di un organo politico centrale per il maggiore controllo sui beneficiari. Quest'organo sarà poi il Governo Generale (*Governo-Geral*), creato al fine di coordinare lo sfruttamento economico della colonia.

Il Governo Generale

Con la creazione del Governo Generale nel 1548, chiamato Regimento, si riaffermò l'autorità e la sovranità della Corona sulla colonia e si definì i diritti e i doveri dei Governatori Generali. Lo Stato portoghese si assunse il compito della colonizzazione senza eliminare il sistema delle Capitaneirie ereditarie. I Governatori Generali erano nominati dal re per un periodo di quattro anni e aveva tre ausiliari: il Sovrintendente Generale

(*provedor-mor*), incaricato della finanza e responsabile della riscossione delle imposte, il Capitano Generale (*capitão-mor*), responsabile per la difesa e la sorveglianza delle coste e il Giudice Generale (*ouvidor-mor*) responsabile dell'applicazione della legge.

Il primo Governatore Generale del Brasile fu Tomé de Souza, fondatore di *Salvador* (Bahia), prima città e capitale del Brasile Coloniale, dove vi esercitò il suo mandato dal 1549 al 1553. Nel corso del suo mandato creò il primo vescovado del Brasile (1551 - Don Pero Fernandes Sardinha) e incoraggiò l'arrivo dei primi gesuiti, guidati da Manuel da Nobrega, dando inizio alla catechizzazione indigena. Durante questo periodo, Tomé de Souza fu responsabile dell'espansione della distribuzione delle quote di terra (*sesmarias*) e la politica di incentivi agli zuccherifici (*engenhos de açúcar*). Inoltre, sotto la sua amministrazione introdusse i primi capi di bestiame e istituì il divieto di schiavitù indigena dando inizio all'utilizzo della manodopera degli schiavi africani.

Tra il 1553 e il 1558, il Governo Generale fu assegnato a Duarte da Costa, responsabile per la fondazione del Collegio di *São Paulo*, con i gesuiti José de Anchieta e Manuel de Paiva, sull'altipiano di *Piratininga*. Il suo mandato fu turbolento, segnato da conflitti tra coloni e gesuiti. I problemi erano relativi alla schiavitù indigena e all'invasione francese a Rio de Janeiro. Nel 1555 gli Ugonotti (*Huguenotes*⁷/protestanti), tentarono la fondazione della Francia Antartica, una colonia realizzata nella zona dell'attuale città di *Rio de Janeiro* che durò fino al 1560, anno in cui i francesi restanti furono definitivamente sconfitti dai portoghesi. Conflitti politici si accesero anche tra il vescovo Duarte Costa e Fernandes Sardinha a causa del comportamento indisciplinato di Alvaro da Costa, figlio di Duarte da Costa, che era a favore della riduzione in schiavitù di indigeni e indigene catechizzati. Il governatore intervenne a favore del figlio e autorizzò la cattura d'indios per un loro utilizzo lavorativo come schiavi. Disposto a sottoporre la questione personalmente al Re del Portogallo, Sardinha partì per Lisbona nel 1556, ma naufragò sulle coste di *Alagoas* e fu, infine, divorato dai cannibali *Caeté*.

Mem de Sá fu nominato terzo Governatore Generale del Brasile, successore di Duarte da Costa, arrivando a *Salvador, Bahia*, il 28 dicembre 1557. Prese possesso del Governo il 3 gennaio 1558 e lo concluse nel 1558. Tentò di pacificare la colonia, cercando di dominare la guerra contro il "*gentio*⁸ revoltado" (la rivolta dei non-ebrei). In quella lotta, perse suo figlio, Ferdinando de Sá, combattendo nella *Battaglia Cricaré*, allora Capitaneria dello Spirito Santo. I 14 anni del suo governo furono caratterizzati da importanti risultati, come la fondazione della città di *São Sebastião do Rio de Janeiro* (1565), ad opera di suo nipote Estácio de Sá, l'espulsione dei francesi nel 1567, con l'aiuto del nipote stesso, che morì in combattimento, e l'insediamento di tribù indigene presso le missioni, il ripristino di buone relazioni con il vescovato. Incentivò la produzione di zucchero, stimolò il commercio di schiavi africani con il Brasile e decretò leggi che protessero dalla schiavitù gli indios già indottrinati (catechizzati) e combattè l'antropofagia. Con la morte di Mem de Sá, la Madrepatria divise l'amministrazione della colonia tra due governi: D. Luís de Brito, che si stabilì a *Salvador*, la capitale del nord e a sud, D. Antonio Salema, insediato a *Rio de Janeiro*.

L'istituzione del Governo Generale nel territorio brasiliano contribuì a creare le condizioni minime necessarie per realizzare l'impresa coloniale che, nei secoli successivi, generarono importanti trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella colonia.

⁷ Ugonotti (*Huguenote*) è il nome dato ai calvinisti francesi dai loro nemici nei secoli XVI e XVII. L'antagonismo tra cattolici e protestanti portò guerre di religione che lacerarono la Francia nel XVI secolo.

⁸ La parola *gentio*, designa un non israelita e deriva dal termine latino *gens* (che significa "clan" o "gruppo familiare"), ed è spesso usato al plurale. I traduttori cristiani della Bibbia usarono questa parola per indicare collettivamente i popoli e le nazioni distinguendole dal popolo israelita. La parola è particolarmente importante in relazione alla storia del cristianesimo, per designare i popoli europei che si convertivano gradualmente alla nuova religione. A partire dal XVII secolo, il termine viene più comunemente usato per riferirsi ai non ebrei. Lo stesso significato del termine Gentile è *goy* in ebraico.

L'Unione Iberica

Nel 1578, durante la battaglia contro i Mori Marocchini presso *Alcácer-Quibir*, il Re portoghese Dom Sebastião morì in combattimento. Questo evento determinò una delle crisi più complicate per la successione del trono portoghese, dato che il giovane Re non aveva avuto abbastanza tempo per lasciare un erede. Nei due anni seguenti, il cardinale Dom Henrique, il suo prozio, assunse il comando dello Stato Portoghese (1578-1580), ma ben presto anch'esso morì senza discendenti.

In questo contesto, il Re di Spagna, Filipe II, nipote del defunto Re Portoghese Dom Manuel I, si candidò immediatamente ad assumere il posto vacante lasciato nella nazione vicina. Il monarca ispanico, per raggiungere il potere, oltre a sfruttare il vincolo parentale, arrivò a minacciare i portoghesi con i suoi eserciti in modo da poter esercitare tale diritto. Le sue truppe invasero il Portogallo ed egli salì al trono, iniziando il periodo dell'Unione Iberica (1578) durante il quale il Portogallo rimase sotto il dominio spagnolo fino al 1640. L'Unione Iberica impose la centralizzazione dei governi spagnolo e portoghese sotto un'unica amministrazione.

La vittoria politica di Filipe II diede l'opportunità alle finanze spagnole di recuperare dopo numerose perdite a causa dei conflitti militari. Aveva, infatti, interesse a intraprendere il commercio degli schiavi con i portoghesi, i quali controllavano tali attività sulla coste africane. Inoltre, il controllo della maggior parte dei possedimenti coloniali americani permise l'aumento dei profitti ottenuti attraverso il gettito fiscale.

Con il dominio spagnolo in Portogallo, le colonie portoghesi passarono sotto l'autorità della Spagna. Tale dominio comportò cambiamenti nell'amministrazione coloniale: maggiori poteri del sovrintendente generale per reprimere la corruzione amministrativa. Altre misure implicarono la divisione della colonia in due Stati: lo stato del Maranhão nel nord e lo Stato del Brasile a sud, al fine di esercitare un maggiore controllo sulla regione.

Nonostante tutti i vantaggi ottenuti dall'Unione Iberica, l'imperatore spagnolo mantenne una parte significativa dei privilegi e delle posizioni godute dai commercianti e burocrati portoghesi. Nel Trattato di Tomar, firmato nel 1581, Filipe II garantì che le navi portoghesi controllassero il commercio con la colonia, il mantenimento dell'autorità coloniale lusitano nello spazio coloniale brasiliano e il rispetto delle leggi e i costumi del Brasile.

Anche preservando gli aspetti fondamentali della colonizzazione lusitana, l'Unione Iberica fu però responsabile di alcune trasformazioni. Con l'aggiunta delle corone, le nazioni nemiche della Spagna considerarono l'invasione dello spazio coloniale lusitano, un modo per indebolire il potere del Re Filipe II. Così, durante l'esistenza dell'Unione Iberica, inglesi, olandesi e francesi cercarono di invadere il Brasile.

Tra tutti questi tentativi, si segnala in particolare l'invasione olandese, causata principalmente dalla sospensione temporanea dei limiti imposti dal trattato di *Tordesilhas*, realizzata per incentivare l'espansione territoriale. Tale fatto incoraggiò gli olandesi ad invadere il territorio, a esplorarlo rapidamente ottenendo il monopolio della produzione di zucchero in quasi tutta la costa nord-orientale (SOUZA, 2012).

La Restaurazione

Nel 1640, la cosiddetta Restaurazione, decretò la vittoria portoghese contro la dominazione spagnola e la conseguente estinzione dell'Unione Iberica. Alla fine del conflitto, la dinastia dei Braganza (*Dinastia de Bragança*), iniziata da Dom João IV, cominciò a governare Portogallo (1.640-1.656).

Il dominio spagnolo svuotò le casse portoghesi e portò il Portogallo a perdere importanti aree coloniali spingendolo in una grave crisi economica e finanziaria. Dom João IV intensificò lo sfruttamento coloniale con la creazione di un organo chiamato il Consiglio d'Oltremare (*Conselho Ultramarino*) nel 1642. Il Consiglio fu creato e regolamentato in modo da occuparsi di tutte le relazioni commerciali e d'affari che riguardassero *India, Brasile, Guinea, le isole di São Tomé e Capo Verde* e tutti gli altri territori d'oltremare. Nell'ambito delle sue competenze spiccano l'amministrazione del Tesoro (*administração da Fazenda*), la competenza sulle rotte marittime verso l'India, decidendo in merito al tipo d'imbarcazione, armi e attrezzature e su tutti gli uffici della Giustizia e del Tesoro, oltre all'organizzazione delle imprese legate alla guerra (CAETANO, 1968). Attraverso il Consiglio d'oltremare, il controllo della colonia non fu solo economico, ma anche politica: i Comuni vedevano i loro poteri diminuiti cominciando a sottostare agli ordini del re e governatori.

Dom João IV ufficializzò inoltre la costituzione della Compagnia Generale per il Commercio del Brasile (*Companhia Geral do Comércio do Brasil*), una società privata di monopolio, che ebbe la competenza esclusiva su tutto il commercio sulla costa brasiliana e il diritto di tassare tutte le transazioni commerciali. Fondata l'8 marzo 1649, nel contesto della seconda invasione olandese del Brasile (1630-1654), ebbe un ruolo di supporto nella resistenza all'invasore e promosse il commercio intercontinentale del Portogallo nella regione. Lo scopo principale era quello di reclutare i nuovi cristiani, affinché sviluppassero gli affari e servissero il Regno del Portogallo (SOUZA, 1950). Riconosciuti come commercianti e uomini d'affari, molti erano di origine portoghese e dimostravano orgoglio di tale discendenza, ma in Brasile erano al servizio dei Paesi Bassi che li avevano accolti anni prima, quando furono espulsi dal Portogallo da parte dell'Inquisizione. La funzione principale della Compagnia Generale del Commercio del Brasile fu quella di stimolare la ripresa del comparto agro-manifatturiero dello zucchero, colpito dal conflitto, fornendo così, attraverso un'esclusiva commerciale, schiavi africani per la regione nord-est del Brasile, oltre a garantire la sicurezza del trasporto di zucchero per l'Europa (De FREITAS, 1951).

La situazione politica nella seconda metà del XVII secolo si mostrò favorevole ai disegni portoghesi. Nel 1652, la Gran Bretagna dichiarò guerra nei Paesi Bassi, e Recife capitolò due anni dopo. Nel 1658 fu la Svezia a dichiarare guerra agli olandesi. La Gran Bretagna, alleata con il Portogallo, contrastò gli olandesi e il 6 agosto 1661 fu firmato il trattato di pace tra il Portogallo e Paesi Bassi. In base al Trattato, il Portogallo dovette pagare una grossa somma di denaro nel corso di 16 anni e di consegnare l'artiglieria che si trovava nel Nord-Est. Gli olandesi potevano ancora avere contatti commerciali con il Brasile e in Africa attraverso i porti portoghesi. A loro volta, gli olandesi dovettero restituire le terre conquistate. La Compagnia venne poi sciolta nel 1720 a causa del crescente malcontento dei commercianti brasiliani.

La presenza olandese in Brasile diede un impulso decisivo per l'industria dello zucchero. Gli olandesi aumentarono notevolmente il numero degli zuccherifici, incrementarono il commercio dello zucchero e contribuirono a sviluppare e apprezzare il gusto per lo zucchero in Europa. Tuttavia, quando lasciarono il Brasile, portarono nelle Antille la conoscenza del processo di coltivazione e di produzione di zucchero di canna mettendo fine al monopolio del Brasile (INFOPÉDIA, 2013).

I Consigli Comunali

I Consigli Comunali (*câmaras municipais*) in Brasile, ebbero origine dai tradizionali Consigli Comunali Portoghesi, esistenti fin dal Medioevo. La storia dei comuni in Brasile iniziò nel 1532, quando *São Vicente* venne elevato a titolo di cittadina. In realtà, per tutto il periodo del Brasile coloniale, possedevano il titolo di Consigli Comunali solamente le località che avevano lo status di cittadina, condizione attribuita dal Regno del Portogallo mediante un decreto regio. Gli amministratori di cittadine, villaggi e città si riunirono nei Consigli Comunali, i quali garantivano la partecipazione politica ai proprietari terrieri. I Consigli Comunali erano composti da

consiglieri, chiamati "uomini buoni" (grandi proprietari terrieri e di schiavi). La presidenza della Camera era a carico di un giudice (LAXE, 1885).

Per tutto il periodo coloniale nella colonia furono in vigore le stesse norme che valevano per tutto l'impero portoghese, chiamate Ordinanze del Regno. Tali norme erano responsabili per la riscossione delle imposte, disciplinavano l'esercizio di professioni e mestieri, regolamentavano il commercio, preservavano i beni pubblici, creavano e gestivano carceri. Il Consiglio Comunale, era il luogo ove si verificano tutte le leggi e gli ordini e dove agivano i politici del tempo.

I Consigli Comunali costituirono il primo nucleo politico del Brasile. I Consigli Comunali e i loro consiglieri furono più volte, elementi di vitale importanza per il mantenimento del potere del Portogallo nella colonia, organizzando la resistenza per le varie invasioni ad opera di inglesi, francesi e olandesi. Inoltre i Consigli Comunali rappresentarono il localismo politico nella lotta contro il centralismo amministrativo portoghese. Schiavi, donne, mulatti, e, per un certo periodo, anche i commercianti poterono partecipare al corpo direttivo del Consiglio Comunale, e misure restrittive ponevano il veto all'inserimento di figure politiche compromesse con gli interessi della madrepatria. In tutta la storia del periodo coloniale, furono numerosi i momenti in cui i membri del Consiglio Comunale furono in contrasto con i principi imposti dai rappresentanti del governo lusitano. Così, la non conformità alle indicazioni imposte dal Portogallo e la corruzione politica furono ricorrenti all'interno dei Consigli (SOUZA, 2012).

La Chiesa e la colonizzazione

La Chiesa cattolica ebbe un ruolo di primo piano nella colonizzazione americana. Nell'Epoca Moderna lo spirito delle Crociate apparve di nuovo, anche se confuso con la missione colonizzatrice. Pertanto, la conquista dell'America è legata alla croce e la spada che sono considerati due segni della civiltà cristiana europea.

Intorno al 1543 la Chiesa Cattolica si riunì nel Concilio di Trento⁹ per discutere le misure da adottare per evitare che la Chiesa Cattolica perdesse ancora fedeli e per riorganizzare dogmi. Alcune delle misure adottate furono: costituire nuovamente l'inquisizione, convertire i nativi delle nuove terre attraverso la catechesi, idolatria dei santi e della Vergine. Tra tali misure, l'Inquisizione si distinse per essere una forma repressiva estremamente grave, sotto la quale furono giudicati molti protestanti (BUNGENER; MCCLINTOCK, 2007).

Diversi ordini religiosi agirono in Brasile: carmelitani, domenicani, benedettini e in particolare l'ordine dei Gesuiti. Fondato nel 1534 da Ignazio di Loyola, sorto nel contesto della Controriforma¹⁰ con l'obiettivo di consolidare ed estendere la fede cattolica attraverso la catechesi e l'educazione (CURSO RAÍZES, 2002). Grazie allo sviluppo navale, la Controriforma ebbe maggior peso in Spagna e Portogallo. La Chiesa inviò gesuiti in Sud e Centro America, mentre i protestanti emigrarono in Nord America.

L'azione catechizzante dei gesuiti nella colonia generò un intenso conflitto con i coloni, che volevano rendere in schiavitù gli indios, mentre i missionari avrebbero voluto affermare il cattolicesimo attraverso la catechesi (soprattutto verso gli indigeni). Tale tendenza rafforzò e incoraggiò sempre più la schiavitù dei neri, la tratta degli schiavi. L'esistenza di un gran numero d'indios negli insediamenti attirò l'avidità dei coloni, che distrussero le Missioni cattoliche e vendettero gli indios come schiavi. I gesuiti, per la catechesi, non ebbero

⁹ Il Concilio di Trento, che si tenne dal 1545-1563, fu il 19° Concilio Ecumenico. È considerato uno dei tre consigli fondamentali nella Chiesa cattolica. È stato convocato da Papa Paolo III per assicurare l'unità della fede e la disciplina ecclesiastica nel contesto della Riforma della Chiesa cattolica come reazione alla divisione poi vissuta in Europa a causa della Riforma protestante, che è il motivo per cui è chiamato anche il Concilio della Controriforma. Il Concilio si è svolto nella città di Trento, nella Provincia autonoma di Trento, nel Tirolo italiano.

¹⁰ La Controriforma, conosciuta anche come la Riforma cattolica, è il nome dato al movimento sorto all'interno della Chiesa cattolica e che, secondo alcuni autori, sarebbe stata una risposta alla Riforma protestante che iniziò con Lutero, dal 1517.

esattamente intenzioni umanitarie, ma l'intenzione invece di dominare culturalmente gli indios, facilitando la loro sottomissione alla colonizzazione e imponendo un nuovo modo di vita. Oltre tali finalità, si impossessarono delle eccedenze di produzione realizzate dalla manodopera indigena per poi commercializzate.

2.1.4 L'economia coloniale

La principale attività economica della colonia fu l'estrazione di legno *pau-brasil* nel periodo Prè-coloniale. L'estrazione fu effettuata dagli indigeni attraverso il baratto (*scambo*) ma l'attività economica che rese possibile la colonizzazione del Brasile fu la coltivazione della canna da zucchero.

La canna da zucchero

Nel contesto dell'antico Sistema Coloniale, il Brasile fu una colonia di sfruttamento. Così, l'economia brasiliana coloniale era considerata supplementare e finalizzata a soddisfare le esigenze mercantiliste. Lo sfruttamento coloniale fu una importante fonte di ricchezza per gli Stati Nazionali d'Europa. Il Portogallo non trovò subito i metalli preziosi del territorio. Per rendere effettiva la proprietà e lo sfruttamento della zona coloniale, la Madrepatria realizzò in Brasile una colonizzazione basata sulla coltivazione della canna da zucchero attraverso il lavoro degli schiavi.

Lo zucchero era un prodotto molto richiesto in Europa e il Portogallo aveva avuto precedenti esperienze nelle isole atlantiche. Contribuirono inoltre il clima e il suolo favorevole della colonia. La struttura di produzione per soddisfare le esigenze del mercato europeo doveva essere su larga scala, e quindi vennero favoriti i latifondi (grandi proprietà terriere) e il lavoro degli schiavi.

Il latifondo a monocultura, la schiavitù e l'esportazione costituirono la base dell'economia coloniale, chiamata anche *PLANTATION*¹¹ (piantagione) (De ARAÚJO, 2007). Gli zuccherifici per l'esportazione, conosciuti come *engenhos*, consistevano da vasti appezzamenti di terra per la coltivazione della canna da zucchero nei quali si trovavano la *Casa-grande*¹² (residenza del proprietario), la *senzala* (ricovero per gli schiavi) e una cappella.

Negli zuccherifici vi era il processo di trasformazione produttiva della canna da zucchero, che era realizzata nel mulino dove veniva spremuta la canna per estrarre il succo. Vi erano inoltre: il locale caldaia, dove il succo era addensato sul fuoco e, infine, la casa di spurgo dove la melassa era colata in forme poi messe ad asciugare. Lo zucchero, in forme di "pan di zucchero" era poi posto in casse da 750 kg e inviato in Portogallo. Vi erano due tipi di zuccherifici (*engenhos*). Gli Zuccherifici Reali (*Engenhos Reais*) erano quelli mossi da energia idraulica e gli zuccherifici mulino (*Engenhos Trapiches*), più comuni, guidati da trazione animale. La produzione di acquavite, utilizzata per lo scambio di schiavi, era realizzata con "mulinelli" (*molinetes*) o "marchingegni" (*engenhocas*) (De ABREU; BARROS, 2009). Molti proprietari terrieri che non possedevano zuccherifici erano costretti a lavorare la canna da zucchero presso terzi, pagando. Essi venivano chiamati "Signori obbligati" (*senhores obrigados*).

¹¹ *Plantation* è un sistema agricolo (piantagione) basato su una monocultura di esportazione attraverso l'uso del latifondo e della manodopera degli schiavi. È stato ampiamente utilizzato nella colonizzazione dell'America, essendo poi introdotto in Africa e l'Asia, soprattutto nella coltivazione di prodotti tropicali. Tale sistema è attualmente in uso nei paesi in via di sviluppo, con le stesse caratteristiche, ad eccezione, naturalmente, di non impiegare più la manodopera degli schiavi.

¹² La Casa Grande era la residenza del proprietario nelle grandi fattorie del Brasile coloniale. Inizialmente, il termine non fu usato per indicare l'intera residenza – chiamate case di abitazione o ville – ma solo la veranda principale della casa, passando poi a includere tutta la casa. Questo nome è ancora usato per indicare il nucleo centrale del sistema patriarcale coloniale in Brasile, poiché tutte le componenti politiche, sociali ed economiche di quel mondo erano collegate ad essa e al ricovero per gli schiavi.

Vale la pena notare l'intenso coinvolgimento degli olandesi nel settore dello zucchero in Brasile. Essi furono responsabili del finanziamento per la costruzione degli zuccherifici, per il trasporto dello zucchero in Europa, per la raffinazione e distribuzione.

Il traffico negriero

Con l'espansione marittima europea nel XV secolo, e la conquista del Nuovo Mondo, gli europei necessitarono di manodopera per le loro attività nelle nuove terre conquistate (America). In primo luogo, schiavizzarono gli indigeni, i nativi americani, finché tale forma di schiavitù fu vietata dalla Chiesa Cattolica. Così, i portoghesi, ai quali era vietato asservire i popoli indigeni, dovettero tornare in Africa e negoziare l'acquisto di schiavi. La riduzione in schiavitù di persone era una pratica antica in Africa, tuttavia, con gli europei l'attività di acquisto di schiavi nel continente aumentò notevolmente. Quasi sempre, gli schiavisti negoziavano con gli africani, come base dello scambio, prodotti come liquori, armi da fuoco, polvere da sparo, stoffe in cambio di un persone rese schiave. (FLORENTINO, 1997 *apud* JUNIOR, 2006).

L'introduzione della schiavitù nella zona coloniale servì come elemento chiave nel processo di accumulazione del capitale. I neri furono catturati in Africa e portati in Brasile su navi negriere, chiamate "*tumbeiros*". Così, nel XV secolo, il commercio negriero o degli schiavi, assunse proporzioni enormi. I paesi europei installarono posti di scambio e fornitura di schiavi sulla costa africana. Una volta a bordo di navi negriere, gli schiavi, provenienti da diverse regioni e gruppi etnici africani, venivano trattati con estrema violenza e poco alimentati. In generale, erano maltrattati e puniti senza motivo apparente e stipati in ambienti insalubri, che favorivano la diffusione di malattie.

La traversata dell'Oceano Atlantico era l'inizio della sofferenza per gli schiavi africani che erano destinati all'America. Il viaggio dall'Africa al Brasile durava dai 30 ai 45 giorni, dal luogo di partenza a quello di arrivo. Con l'arrivo nel Nuovo Mondo, le navi negriere erano guidate verso diversi porti e città, ma quasi sempre gli schiavi avevano una meta comune: i mercati in cui venivano venduti come merci, rendendo alti profitti agli schiavisti.

La manodopera africana contribuì all'accumulazione di capitale nel commercio, come materia prima, e in seguito come forza lavoro per la produzione di zucchero durando per quasi quattro secoli e con milioni di schiavi africani giunti nel Nuovo Mondo. Il divieto della tratta degli schiavi in Brasile avvenne nel 1850, con legge Eusébio de Queiroz¹³.

Attività sussidiarie

La forte espansione della produzione di zucchero della Colonia fu possibile grazie alla presenza di altre attività economiche correlate, che contribuirono alla sua crescita e sviluppo. Tra tali attività, dette anche sussidiarie, vi erano l'allevamento del bestiame, la produzione di tabacco e l'agricoltura di sussistenza (KOSHIBA e PEREIRA, 2003).

L'attività economica collegata al bestiame era essenziale per la vita coloniale. I bovini furono utilizzati come forza motrice, per il trasporto e per il cibo. Orientato a soddisfare le esigenze del mercato interno, l'allevamento del bestiame contribuì alla colonizzazione dei territori dell'interno del Brasile utilizzando il lavoro libero: la manodopera dei mandriani (*boiadeiro*).

¹³ Si chiama legge Eusebio de Queiroz una legge brasiliana del Secondo Impero, che vietava il traffico inter atlantico di schiavi. Fu approvata il 4 settembre 1850, principalmente a causa della pressione dall'Inghilterra, realizzata con atto unilaterale per quel paese, il cosiddetto "Bill Aberdeen." Per questo motivo, in Brasile, il partito conservatore, allora al potere, iniziò a difendere, dal punto di vista legislativo, la fine del commercio degli schiavi. Davanti a questa difesa, il ministro Eusébio de Queiroz, insistette sulla necessità per il paese di prendere da solo la decisione di porre fine al traffico, preservando l'immagine di una nazione sovrana.

La coltivazione e la produzione di tabacco fu un'attività economica destinata al baratto con le regioni africane, dove il prodotto veniva scambiato con gli schiavi. La principale area di coltivazione era nel territorio di Bahia. È interessante notare che nella produzione di tabacco fu impiegata la manodopera degli schiavi, risultando dunque loro stessi responsabili involontari e indiretti del traffico negriero.

L'agricoltura di sussistenza fu in gran parte responsabile della produzione alimentare durante il periodo coloniale. La sua forza lavoro era libera, attraverso manodopera eseguito da meticci. Questa modalità riusciva a garantire il proprio sostentamento alimentare, dal momento che l'economia dell'interno si basava sulle vendite al dettaglio, essendo i coloni stessi responsabili di produrre la loro fonte di cibo basata su manioca e ortaggi.

È importante notare che non sempre l'economia dello zucchero rafforzò l'economia imposta durante il dominio coloniale entrando, infatti, in crisi a partire dal XVIII secolo, vista la concorrenza e la produzione di zucchero delle Antille e dalla produzione di zucchero dalla barbabietola in Europa. Anche a causa degli olandesi che, una volta "espulsi", iniziarono a produrre zucchero nelle loro colonie nei Caraibi. Ciò nonostante, lo zucchero fu sempre importante per l'economia portoghese, seguendo i cicli di alta e bassa domanda nel mercato consumatore.

2.2 Minas Gerais, la regione delle miniere e della ricchezza

A partire dalla crisi economica dello zucchero, l'interesse della Madrepatria si diresse a stimolare la scoperta dei metalli. Durante questo periodo i paulisti, abitanti della regione di *São Paulo*, che conoscevano bene le zone desertiche dell'interno (*sertão*), ebbero un ruolo importante in questa nuova fase della storia coloniale. Nel 1674, fu importante la spedizione di Fernão Dias Pais, che, pur non avendo scoperto metalli preziosi, servì per indicare il percorso verso l'interno del Minas Gerais. Pochi anni dopo, la spedizione di Bartolomeu Bueno da Silva, o Anhanguera, aprì la strada per il Brasile centrale attraverso le attuali regioni di *Goiás* e *Mato Grosso*.

Con un supporto ufficiale irrisorio, Fernão Dias Pais partì nel 1674 per il *sertão*, dove rimase per sei anni, arrivando a *Jequitinhonha*. Ma non trovò nulla di valore. Nel 1681 trovò tormalina scambiandola per giacimenti di smeraldo. Tuttavia, nel corso degli anni rimase nel *sertão*, esplorando gran parte delle zone interne del Minas Gerais e aprendo la strada a importanti future scoperte (KOSHIBA e PEREIRA, 2003).

2.2.1 La scoperta dell'oro e l'economia mineraria

Nel 1698 Antonio de Oliveira Dias scopre l'oro nell'attuale regione di Minas Gerais, nella cosiddetta Miniera di Ouro Preto (*Mina de Ouro Preto*). Da questo momento inizia la corsa all'oro. Oltre diffondersi in tutto il Brasile, la notizia giunse in Portogallo attraverso la corrispondenza dei governatori al Re. Da diverse parti del Brasile cominciarono ad arrivare numerosi avventurieri, avidi di arricchimento rapido. Dal Portogallo giunsero, negli anni successivi, circa 10 milioni di persone in 60 anni. La mappa in Figura 2.2 mostra le principali aree di estrazione dell'oro nel XVII secolo.

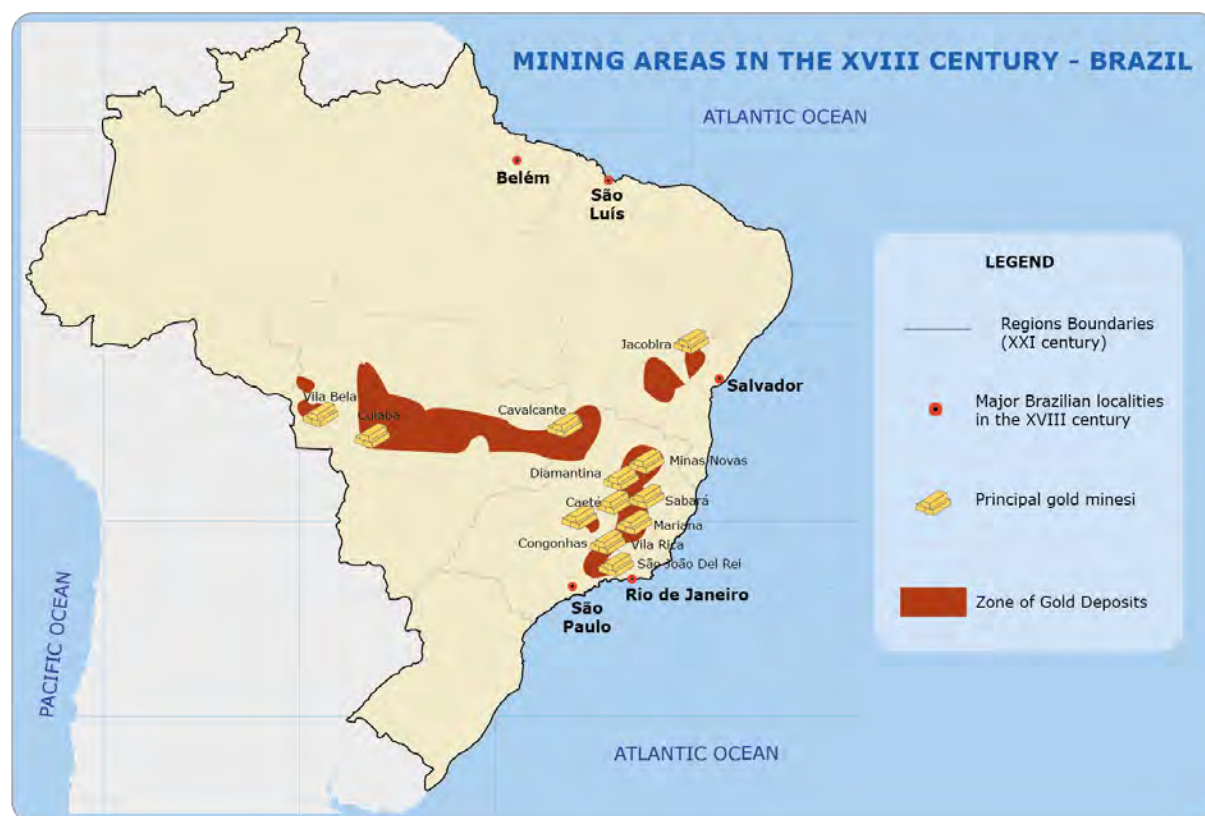


FIGURA 2.2 – Le principali aree di miniere d'oro nel XVIII secolo (Adattato dall'autore - 2012).

La prima conseguenza di questo spostamento di massa della popolazione verso le regioni delle miniere fu una grave povertà, che divenne particolarmente catastrofica negli anni tra il 1697 e il 1698 e di nuovo tra il 1700 e 1701. Il gesuita André João Antonil, che visse in quel periodo, scrisse che i minatori morivano di fame "*con una spiga di grano in mano, senza altre forme di sostegno.*"

La popolazione era piuttosto eterogenea, ma si distinguevano chiaramente paulisti e stranieri. Questi ultimi vennero chiamati, con disprezzo, dai paulisti "*emboabas*" che nella lingua Tupí significa "*uccelli dai piedi piumati*", riferendosi ironicamente agli estranei, che indossavano gli stivali mentre i paulisti andavano a piedi nudi. A quel tempo la popolazione di *São Paulo* era composta da *mamelucos*¹⁴ e *indios* che utilizzavano la lingua Tupí molto più del portoghese. Anche se minoritari, i paulisti osteggiavano ed erano a loro volta contrastati dagli stranieri. Si disputavano lo sfruttamento delle miniere per diritto di scoperta. Ma la rivalità tra paulisti e stranieri si inasprì con l'offerta del commercio minerario, che venne controllata da alcuni *emboabas* che così ottennero grandi profitti. Data la ricchezza e l'importanza delle attività che esercitavano, arrivarono ad avere una grande influenza. Manuel Nunes Viana, giovane portoghese giunto a Bahia da bambino, era uno di quei ricchi mercanti e leader principale degli *emboabas*. Fu inoltre proprietario di allevamenti di bestiame presso il *Fiume São Francisco* e associato ai commercianti di Bahia (KOSHIBA; PEREIRA, 2003).

Un malinteso tra Viana e Borba Gato che era amministratore delle miniere (rappresentante del potere reale), scatenò la guerra conosciuta come "*Guerra dei Emboabas*" (*Grerra dos Emboabas*). Al fine di combattere il contrabbando di oro, la Corona vietò gli scambi tra Minas Gerais e Bahia, ad eccezione del bestiame. Nonostante quest'ordinanza, il commercio vietato proseguì sotto la guida di Nunes Viana. Borba Gato ordinò in

¹⁴ In Brasile, il termine *mameluco* corrisponde ad un individuo con ascendenza bianca e indigena, meticcio ovvero figlio di bianco e indigeno; persone di origine europea con indiani nativi americani. Tale denominazione venne data ai meticci dai primi coloni portoghesi in terra brasiliana. I *mamelucos* che si distaccarono dalla colonia portoghese, furono poi i pionieri che contribuirono alla crescita del territorio, fino ad allora limitati dal Trattato di Tordesillas.

seguito l'espulsione di Nunes Viana dalla zona delle Miniere. Tale ordine non venne rispettato da Viana il quale ebbe il sostegno degli *emboabas*.

La maggior parte delle miniere furono occupate dagli *emboabas*, mentre i paulisti si concentrarono presso il *Rio das Mortes*, dove gli *emboabas* decisero poi di scacciarli. Essendo in minoranza, i paulisti si ritirarono, ma un gruppo di loro, per la maggior parte indios, furono circondati dagli *emboabas*, i quali chiesero loro la resa, promettendo di risparmiargli la vita se avessero consegnato le armi. I paulisti accettarono e così fecero. Ma furono massacrati ugualmente nel luogo che ha assunto il nome di Capo tradimento (*Capão da Traição*). Espulsi dalle Miniere, i paulisti penetrarono in Goiás e Mato Grosso, dove furono scoperti nuovi giacimenti.

La scoperta dell'oro causò un profondo cambiamento nella struttura del Brasile Coloniale, creò conflitti e lotte politiche e sociali, tuttavia, la scoperta dell'oro diede un sostanziale aiuto al Portogallo per la soluzione di alcuni problemi finanziari.

L'organizzazione dell'economia mineira

A quel tempo vi erano due tipi di imprese minerarie: *Lavra* (*cave*), caratterizzata da estrazione su larga scala e di dimensioni relativamente grandi presso un giacimento (*Jazida*), che impiegava manodopera degli schiavi. Il secondo tipo di estrazione mineraria, denominata *Faiscões* o *Faiscão* era contraddistinta da dimensioni ridotte e, generalmente, installata presso vecchie miniere già sfruttate, quasi esaurite, poi utilizzate da piccoli imprenditori minerari.

Nel Brasile coloniale, l'oro fu trovato depositato geologicamente sulla superficie o in profondità poco profonde dove le cosiddette "vene" (*veios*) erano estratte nei letti dei fiumi. In seguito l'estrazione venne spostata sulle rive, note con "vassoi" (*tabuleiros*), poco profondi e poi finalmente presso i versanti delle alture chiamati "*grupiaras*", notevolmente più in profondità. Tra queste vaie tipologie, fu predominante l'estrazione del cosiddetto oro alluvionale, perché il minerale depositato naturalmente sul fondo di fiumi era di facile estrazione. Tale estrazione era semplice e comportava un lavoro di bassa complessità ma che si esauriva facilmente determinando uno sfruttamento minerario maggiormente mobile e nomade.

Gli investimenti in termini di attrezzature non potevano essere molto grandi, come solitamente avveniva in un'economia coloniale. L'estrazione mineraria era estensiva e utilizzava il lavoro degli schiavi. La tecnica di estrazione era invece rudimentale e anche il numero di schiavi per ogni cava era ridotto, anche se esistevano miniere con più di un centinaio di schiavi. In effetti, il mantenimento di un'impresa con un numero elevato e costante di schiavi era incompatibile con la natura incerta dei risultati e la produttività delle miniere.

La scoperta delle miniere funzionò come un potente stimolo alle attività economiche a *São Paulo*. Tuttavia, nel XVIII secolo, la sua popolazione a malapena superava le 15 mila persone e una buona parte di essa partì per le miniere. In compensazione, ricevette una popolazione aggiuntiva dal Portogallo e già alla fine del XVIII secolo raggiunse quasi i 117.000 abitanti. Così si ampliarono le coltivazioni e moltiplicarono le attività produttive. Il *Porto di Santos* acquistò importanza improvvisa come porta di entrata per gli schiavi europei e per i prodotti importati. Poiché le miniere necessitavano di animali da soma e per trasporti, alcuni paulisti si trasferirono a Curitiba e Paranaguá, dove si dedicarono all'allevamento del bestiame, in particolare bovini. Altri raggiunsero la regione Platina (Rio Grande do Sul, Uruguay e Argentina) per prendere i "bardotti" (*gado muar*: ibridi tra cavallo e mulo), essenziali per il trasporto in quell'epoca.

I percorsi delle miniere

Situate all'interno del centro-sud, le miniere erano in territori di difficile accesso. Da *São Paulo* agli insediamenti minerari erano necessari sessanta giorni di viaggio. Esistevano tre percorsi di accesso. Quello aperto da Fernão Dias Pais passava per *Atibaia* e *Bragança* e raggiungeva il *Mantiqueira*. L'altro, da *São Paulo*, percorrendo *Itaquaquecetuba*, *Mogi das Cruzes*, *Jacaré*, *Pindamonhangaba*, *Guaratinguetá* e *Lorena* raggiungeva le tre principali regioni minerarie: *Ribeirão do Carmo*, *Ouro Preto* e *Rio das Velhas*. Un terzo percorso passava da *Mogi-Guaçu* e corrispondeva, grosso modo, al tracciato della ferrovia Mojiana (*Estrada de Ferro Mojiana*) oggi dismessa. Questi percorsi erano già i contorni di quello che si sarebbe in seguito chiamate Strada Reale.

La regione di Bahia ebbe un legame con la regione di Minas Gerais molto prima della scoperta dell'oro. La via venne aperta da sud verso nord dai Bandeirantes paulisti nel XVII secolo. Il vantaggio di questo percorso fu la sicurezza e comodità. Non vi era carenza di pascoli per i cavalli o cibo per i viaggiatori. Le strade erano più ampie e potevano essere percorse senza il timore di attacchi da parte di indigeni. Essendo un antico centro di colonizzazione era in grado di integrare l'economia mineraria poichè meglio preparata ad affrontarne le esigenze. Il suo bestiame era diffuso nell'entroterra e il Fiume São Francisco scorreva in direzione delle miniere. Inoltre, Bahia era un importante centro europeo di beni importati con il vantaggio di avere il porto più vicino al Portogallo di tutti gli altri a sud della Colonia.

Grande contingenti di baiani furono attratti dalle miniere d'oro, grandi proprietari di *engenhos* abbandonarono l'agricoltura e si trasferirono nella regione mineraria con tutti i loro beni e schiavi. Tuttavia, le autorità coloniali non vedevano favorevolmente l'integrazione di Bahia nell'economia locale. Al Re, infatti, non interessava che i baiani abbandonassero l'economia dello zucchero. Vi era anche la preoccupazione per la vendita degli schiavi delle piantagioni alle miniere. Inoltre, il contrabbando di oro era difficile da controllare lungo le strade di Bahia per il Minas Gerais. Pertanto, a Bahia fu vietato il commercio con il Minas Gerais, tranne per quanto riguarda il bestiame. Il divieto, tuttavia, fu inutile. Contrariamente agli ordini, i baiani continuarono l'attività commerciale con le miniere come i Paulisti e gli abitanti dello stato di Rio de Janeiro (i *fluminenses*). Per motivi legali, le attività commerciali con le zone minerarie da parte di commercianti baiani furono considerate contrabbando. Una delle maggiori figure di quel contrabbando fu proprio Manuel Nunes Viana, che ebbe un ruolo di primo piano nella Guerra dei Emboabas.

Lo stato di Rio de Janeiro, in principio, non ebbe accesso diretto alle miniere, con un grave danno per le sue attività commerciali. Ma ben presto beneficiò dell'apertura della "Via Nuova" (*Caminho Novo*), costruita in tre anni (1698-1701) e migliorata tra il 1701 e il 1707. Con la sua apertura, il viaggio in Minas Gerais da Rio de Janeiro poteva essere realizzato in dodici o diciassette giorni, a seconda del ritmo di marcia. Il vantaggio della "Via Nuova" era ovvio rispetto al percorso da *São Paulo* al Minas Gerais, per il quale erano necessari sessanta giorni. Tale vantaggio ebbe conseguenze importanti, perché trasformò Rio de Janeiro nel principale fornitore delle miniere e principale via per il commercio dell'oro. São Paulo subì gli effetti della nuova situazione, ma, grazie alla scoperta di miniere di Goiás e Mato Grosso, le perdite furono compensate (KOSHIBA e PEREIRA, 2003).

Essendo essenzialmente un'economia di importazione, l'estrazione mineraria dipendeva dalla fornitura esterna di cibo, strumenti, manufatti, inclusi beni di lusso, bovini, muli principalmente per il trasporto e trazione e, infine, gli schiavi. Tre figure erano incaricate della fornitura: il *tropeiro*, che portava cibo e altri beni, il *boiadeiro* e i *comboieiros*, che portavano gli schiavi.

Le attività economiche

Con la creazione di un grande mercato, l'estrazione mineraria fu responsabile dell'articolazione economica della colonia, con l'integrazione non solo di São Paulo, Rio de Janeiro e Bahia, ma anche, attraverso São Paulo, della regione meridionale nel suo complesso. I bardotti furono essenziali come mezzo di trasporto. E il principale centro di produzione si trovava nella regione Platina, che, tradizionalmente forniva tali animali alle miniere peruviane. Con il declino di quest'ultime, un nuovo stimolo per la sua creazione venne dalla regione delle miniere. Così si intensificò l'occupazione della regione Platina fino all'incorporazione di Rio Grande do Sul al dominio portoghese.

Il Minas Gerais fu anche un grande mercato di schiavi. La crescente domanda di manodopera schiava, provocò cambiamenti significativi della tratta. In Africa, la moneta per l'acquisto di schiavi era il tabacco. Bahia e Pernambuco diventarono, allo stesso tempo, grandi produttori di tabacco e trafficanti di schiavi africani. I trafficanti nordestini superarono la concorrenza di nazioni potenti come l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda, battendo anche i portoghesi.

Beneficiando dell'apertura del "Caminho Novo", i mercanti di Rio de Janeiro si dedicarono intensamente alla tratta, utilizzando come moneta per comprare schiavi, acquavite (*cachaça*), zucchero e persino oro. L'intensificazione del traffico ebbe effetti interni importanti. In Bahia e Pernambuco vi fu l'espansione della coltivazione del tabacco e, a Rio de Janeiro, di *engenhos* di acquavite, soprattutto a *Parati*.

L'estrazione mineraria divenne un importante polo di attrazione e favorì l'integrazione di varie regioni. Emerse così un fenomeno sconosciuto nella colonia: la formazione di un mercato interno articolato. Un'altra importante conseguenza delle attività di estrazione fu di aver spostato il centro economico dal nord-est a sud, in particolare valorizzando il porto di Rio de Janeiro. Non è un caso che nel 1763 la capitale della colonia venne trasferita da Bahia a Rio de Janeiro.

L'estrazione mineraria e l'urbanizzazione

L'attività estrattiva era altamente specializzata e tutte le materie prime necessarie al consumo giungevano da fuori. Pertanto, accanto alle migliaia di minatori cominciarono a insediarsi artigiani e commercianti, dando alla regione mineraria un popolamento con forte tendenza all'urbanizzazione. Inoltre con l'amministrazione occupata ad impedire il contrabbando e l'evasione fiscale, venne favorita l'urbanizzazione. Il raggruppamento in città facilitava il controllo sulla produzione mineraria. Così gli insediamenti prossimi alle miniere d'oro si trasformarono rapidamente in centri urbani: Vila Rica do Ouro Preto, Sabará, Ribeirão do Carmo (l'attuale Mariana), São João Del Rei, ecc.

A causa della grande incertezza, l'attività mineraria non permetteva la costituzione di grandi imprese, a carattere permanente, salvo rarissimi casi. Per le piccole aziende, a causa delle incertezze e voracità fiscale, la situazione generale rese favorevole la nascita di una forma molto particolare di lavoro degli schiavi. Incapaci di sostenere i costi di mantenimento di una grande quantità di schiavi, i piccoli minatori davano agli schiavi, in generale, l'autonomia e la libertà di azione sconosciute nelle regioni di produzione dello zucchero. Spesso gli schiavi si trovavano a lavorare lontani dal loro padrone, anche di propria iniziativa, ma avevano l'obbligo di cedere una parte delle loro estrazioni. Questa situazione permise agli schiavi di accumulare una certa quantità di ricchezza poi utilizzata per comprare la propria libertà (*alforria*).

Tuttavia, non si deve arrivare alla conclusione che la schiavitù era meno rigorosa nelle miniere. Come negli zuccherifici, la disuguaglianza fu riprodotta con la stessa intensità e la povertà contrastava notevolmente con

l'opulenza di una minoranza. Contrariamente a quanto si credeva, una miniera non era più democratica. E ancora: le grandi fortune non ebbero origine per le attività estrattive, ma per il commercio.

Per quanto riguarda l'amministrazione delle miniere, a differenza di altre attività economiche della colonia, l'attività mineraria subì una rigorosa disciplina e controllo da parte della Madrepatria. Qui, le restrizioni raggiunsero il loro culmine. Dal XVII secolo l'attività mineraria era già regolamentata. I "Codici delle Miniere" (*Códigos Mineiros*) del 1603, sebbene ammettessero il libero sfruttamento delle miniere, imposero una rigorosa applicazione del "quinto" (quinta parte dell'oro estratto). Con le scoperte della fine del XVII secolo, la Madrepatria elaborò un nuovo codice, che sostituì il precedente e durò fino al tardo periodo coloniale: il Reggimento dei Soprintendenti, Guardie e Rappresentanti Ufficiali per le Miniere d'Oro (*Regimento dos Superintendentes, Guardas-mores e Oficiais Deputados para as Minas de Ouro*) creato nel 1720.

Per l'effettiva attuazione delle misure contenute nel regolamento, fu creata l'Intendenza delle Miniere (*Intendência das Minas*) con sede in ogni capitaneria dove veniva scoperto l'oro. La caratteristica principale di quest'organo era la sua completa indipendenza da altre autorità coloniali. L'Intendenza si rapportava direttamente con il Consiglio d'Oltremare. La più alta carica dell'intendenza apparteneva al soprintendente o intendente, che applicava la legge e vigilava gli interessi della Corona. Altro funzionario importante era il capo delle guardie (*guarda-mor*), che era responsabile di assegnazione delle "datas" (lotti di giacimenti auriferi) e la fiscalizzazione e il rispetto del Regolamento in località remote.

Per evitare l'evasione fiscale, un altro elemento venne aggiunto all'amministrazione: la Fonderia (*Casa de Fundição*). In realtà, già esistente dal 1603 e, secondo il Codice Minerario della stessa data, avrebbe dovuto svolgere un ruolo importante nella raccolta del quinto. Tutto l'oro estratto avrebbe dovuto essere convogliato presso la Fonderia e ridotto in barre, dalle quali si deduceva automaticamente il quinto per la Corona. Sulle barre veniva impresso il Sigillo Reale e solo allora l'oro poteva circolare (Figura 2.3).

Tutte le scoperte d'oro dovevano essere comunicate all'intendenza. Poi, le guardie generali delimitavano la zona aurifera in diversi lotti. In un giorno, ora e luogo annunciato in precedenza, veniva fatta la distribuzione dei lotti: il primo spettava allo scopritore, il secondo alla Corona, che in seguito rivendeva all'asta, e a partire dal terzo, si procedeva tramite sorteggio, sebbene la dimensione dei lotti fosse proporzionale al numero degli schiavi del pretendente. Lo sfruttamento dei lotti doveva iniziare entro quaranta giorni. In caso contrario, il proprietario era tenuto a restituire il lotto. In caso di perdita degli schiavi, il lotto poteva essere venduto.



FIGURA 2.3 – Lingotti d'oro "Quintadas" estratti in Minas Gerais, tra il 1796 e il 1813. Il "Quinto" si riferisce ad 1/5 del volume come imposta alla Corona portoghese.

Amministrazione delle miniere

Per gestire la regione mineraria fu creata nel 1702, l'Intendenza delle Miniere, direttamente subordinate a Lisbona. Era responsabile del controllo e gestione delle miniere. Realizzava la distribuzione dei lotti da esplorare, e al recupero del quinto ($1/5 = 20\%$ dell'oro trovato).

Nonostante il controllo della Madrepatria, la pratica del contrabbando era molto comune, e per bloccare la pratica, la Corona creò nel corso dell'anno 1720, le Fonderie (*Casas de Fundição*), che trasformavano l'oro grezzo (in polvere o pepita) in barre già "quintadas", vale a dire estratto il quinto pertinente alla Corona.

La creazione delle Fonderie generò violente proteste, che si conclusero nella Rivolta di Filipe dos Santos. Quando si verificò l'esaurimento di esplorazione aurifera, il governo portoghese trovò un nuovo metodo per aumentare il Quinto: 1500 chili (100 arrobas) d'oro all'anno per ogni Comune. Al fine di garantirne la raccolta venne istituito il tributo secondo il quale la popolazione completava i 1500 chili, con il proprio patrimonio personale. Questa tassa porterà un profondo senso di insoddisfazione nei confronti della Madrepatria.

Il Distretto di Diamantino

L'oppressione coloniale era notevolmente intensificata nelle miniere d'oro. Ma fu nell'estrazione dei diamanti che si stabilì la forma più estrema di questa oppressione. I primi diamanti furono trovati nel 1729, e il sistema rimase simile a quello dell'estrazione dell'oro fino al 1740. Dai diamanti estratti si pagava il *quinto*. Nel 1740 si cambiò il sistema di sfruttamento, mediante un regime di concessione e contrattuale verso un unico contraente, il quale aveva l'obbligo di cedere una parte della produzione diamantifera. Il primo contraente fu João Fernandes de Oliveira, seguito poi da Felisberto Caldeira Brant. Questo sistema durò fino al 1771, quando si stabilì il monopolio reale, con l'istituzione della Estrazione Reale.

All'epoca del Marchese de Pombal (1750-1777), l'estrazione fu limitata al Distretto Diamantino, l'attuale Diamantina, completamente isolata dal resto della Colonia. La sua amministrazione venne esercitata dalla Intendenza dei Diamanti, la cui creazione avvenne nel 1734. Nel distretto, il sovrintendente aveva un potere praticamente assoluto, compreso il diritto di vita e di morte sulle persone sotto la sua giurisdizione. Nessuno poteva entrare o uscire dal Distretto senza il suo esplicito consenso. Al fine di impedire il contrabbando, si stabilì un vero regime del terrore, incentivando la delazione e favorito dunque la creazione di un clima di paura e di insicurezza totale.

Il declino delle miniere. Dalla seconda metà del XVIII secolo, l'attività mineraria cominciò a declinare, con l'interruzione delle scoperte e il progressivo esaurimento delle miniere attive. La predominanza di oro alluvionale, di più semplice estrazione, non richiedeva una tecnologia sofisticata. Tuttavia, poiché questi depositi alluvionali stavano esaurendo, fu necessario passare all'esplorazione della roccia madre (quarzo itabirite) estremamente dura e che richiedeva una tecnologia migliore. Arrivati a questo punto, l'estrazione mineraria entrò in forte decadenza.

La quasi completa ignoranza dei minatori (la loro conoscenza era frutto dell'esperienza) e l'utilizzo poco frequente di nuove tecniche, per mancanza di interesse e di capitale, segnò il destino delle miniere in Brasile. L'attività continuò, perché la zona di esplorazione era grande, fino a quando non si esaurì completamente nel XIX secolo. La Corona era solo interessata al *quinto*. Così, a partire dal 1824, già nell'epoca del Brasile

indipendente, venne riconosciuto il diritto di prospezione agli stranieri, che ripresero l'estrazione con risorse tecniche migliori e manodopera a basso costo.

2.3 La cosiddetta “Prima Globalizzazione”

La globalizzazione può essere intesa come un fenomeno osservato nel presente, che consiste nella grande interazione tra mercati produttori e consumatori fra le diverse nazioni del mondo. Questo fenomeno è considerato da molti studiosi come un intenso processo di integrazione, economica, sociale e culturale. C'è ancora polemica tra i benefici e gli svantaggi derivanti dal fenomeno, la posizione predominante dell'economia e l'intensificazione del lavoro, il collegamento di mercato tra nazioni geograficamente distanti e la deformazione culturale ai danni della cultura locale e le sue identità.

Il Brasile nasce proiettato nel contesto della Globalizzazione nella sua prima fase storica (1450-1850). Creato nel mezzo della scoperta di una nuova via marittima per le Indie e le terre del Nuovo Mondo (IANNI, 2004).

La cosiddetta prima globalizzazione nacque con l'espansione mercantilista (Mercantilismo) risultato della ricerca di una rotta marittima per le Indie, che garantì la creazione dei primi avamposti commerciali europei in India, Cina e Giappone, e soprattutto nel Nuovo Mondo. Dal momento che le spezie venivano spedite dai porti di Lisbona, Siviglia, Rotterdam e Londra, migliaia di immigrati portoghesi, spagnoli, inglesi, olandesi e francesi, attraversarono l'Atlantico per stabilirsi in America. Così si formarono le colonie di sfruttamento, in Sud America, nei Caraibi e in Brasile, generalmente sulla base di un unico prodotto: zucchero, tabacco, caffè o minerali, utilizzando manodopera di schiavi indigeni e più tardi africani. Per soddisfare le richieste nelle prime colonie di sfruttamento, l'utilizzo di tale manodopera stimolò il commercio di schiavi. Si stima che quattro milioni e mezzo di schiavi africani furono destinati al Brasile per lavorare a "ferro e fuoco" nelle colture e nelle miniere, rappresentando quindi circa il 40% del totale stimato per le Americhe (SARAIVA, 2003).

L'insediamento coloniale in Brasile promosse una massiccia espropriazione delle terre indigene causando distruzioni, diffusione di malattie e estinzione della cultura delle popolazioni native. Nel primo periodo della colonizzazione, la schiavitù indigena aveva due obiettivi primari: la questione militare e l'offerta di manodopera per l'industria dello zucchero. I gruppi indigeni che mostravano resistenza alle pretese dei conquistatori europei erano attaccati militarmente dai soldati portoghesi, e i prigionieri venduti come schiavi. In quasi tutta l'America Latina sorsero conflitti con gli indigeni, provocando la disgregazione delle tribù e soprattutto il genocidio per mano dei colonizzatori (MOREIRA NETO, 1988).

Nella prima fase della globalizzazione vi fu un intenso scambio triangolare tra continente europeo, africano e americano, essendo l'Europa responsabile della fornitura di manufatti, l'Africa come fornitore di schiavi e l'America come produttrice coloniale e principale importatrice di schiavi africani. Queste relazioni favorirono commercianti, artigiani e industriali emergenti europei che cominciarono a sviluppare i rapporti commerciali oltre i confini europei, mentre, contemporaneamente, l'Europa cominciava a consumare i prodotti originari delle colonie, espandere le relazioni inter-europee. Esempio il caso della canna da zucchero: prodotta in Brasile e trasportata dai portoghesi verso i porti olandesi, che si occupavano della sua raffinazione e distribuzione.

Tutte le relazioni economiche favorite dalla Europa mercantilista erano destinate alla formazione e l'accumulo di ricchezza. I poteri monarchici furono ostentati e incoraggiati dalla quantità di ricchezza conquistata, oro, argento e pietre preziose, consegnati ai possedimenti del re e della sua famiglia. Con l'intenzione di assicurarsi il suo sviluppo, lo stato esercitava uno stretto controllo politico e militare sulle importazioni e commercio con le colonie, esercitando un oligopolio bilaterale. Lo stato di subordinazione delle colonie nei confronti della madrepatria impediva loro di stabilire relazioni commerciali con altre nazioni, essendo costrette a comprare i prodotti e avere relazioni commerciali esclusivamente con la madrepatria, la quale guadagnava doppiamente dalle rapporti di acquisto e di vendita. Le politiche di oligopolio permisero la nascita di imperi commerciali diffondendo colonie e avamposti commerciali nelle Americhe e in Africa, avendo come principali attori i portoghesi, inglesi, spagnoli, olandesi e francesi.

La prima fase della globalizzazione fu caratterizzata dalla protezione politica di monarchie assolute che si concentrarono sul grande potere e le risorse economiche da mobilitare, così come sulla potenza militare e burocratica, fattori che contribuirono all'espansione diffusa dei loro imperi coloniali. Contemporaneamente affrontavano scontri tra loro determinati da rivalità, da dispute territoriali o per il possesso di nuove colonie, oltre che attacchi di pirati e corsari contro le loro navi cariche di metalli preziosi e di prodotti commerciali, soprattutto nella metà del XVI e XVII secolo.

L'economia della prima fase della globalizzazione fu fortemente caratterizzata dall'aspetto mercantilistico, peculiare di regimi monarchici europei dell'epoca che ha, incoraggiavano lo sviluppo dei loro regni e possedimenti. Questa politica economica comprendeva una rigida legislazione che imponeva misure protezionistiche, tassazioni e monopoli. Mercanti privati e grandi compagnie commerciali erano incaricati della distribuzione e commercio internazionale di merci, così come la Compagnia Inglese e Olandese delle Indie Orientali e Occidentali.

2.4 L'Estrada Real | Un territorio e le sue vie

Tra le storie e i movimenti politici, religiosi ed esplorativi, tipici di un territorio nato sotto la cultura della colonizzazione, scopriamo le vie principali che servirono sia per la conquista e colonizzazione dei territori quanto a segnare profondamente la storia della nascita del Brasile. Queste strade, che oggi sono conosciute come Estradas Reais (strade reali) rappresentano, in senso figurato, **le cicatrici più profonde delle nostre radici**, essendo di grande importanza per il Brasile e per lo Stato di Minas Gerais.

L'Estrada Real (*Strada Reale*) comprende i più importanti e molteplici aspetti della cultura del Minas Gerais, in particolare quello che si colloca dal punto di vista cronologico nel Periodo Coloniale Brasiliano, nel corso del quale si originarono le radici storico-culturali del popolo *Mineiro*¹⁵. Tale periodo possiede infatti una storia unica con attori particolari che sono parte importante del patrimonio del territorio: pionieri (*Bandierantes*¹⁶), mandriani, soldati, viaggiatori, venditori ambulanti che in quell'epoca, costruirono le strade che collegavano villaggi, paesi e città. A quel tempo sorsero chiese, fattorie, attività commerciali e artigianali, abitazioni di canne e fango (*pau-a-pique*) luoghi dove si articolavano i ruoli sociali che andarono a comporre una vasta e ricca storia politica, culturale, economica e sociale.

¹⁵ Abitante o cittadino naturale dello Stato di Minas Gerais.

¹⁶ I *Bandeirantes* furono esploratori coloniali portoghesi e brasiliani che presero parte alle "bandeiras", o spedizioni esplorative. Attraverso di esse i *Bandeirantes* esplorarono e conquistarono il territorio Brasiliano. Le loro spedizioni fecero la fortuna del Portogallo durante il 1700-1800. Alcuni dei *Bandeirantes* più famosi furono Bartolomeu Bueno da Silva, Fernão Dias Pais, Antonio Rodrigues Arzão, Antonio Pires de Campos, Bartolomeu Bueno de Sequeira e Antonio Raposo Tavares.

Il grande Complesso della Strada Reale è costituito oggi da 199 comuni (municipi), di cui 169 nello stato del Minas Gerais, 22 in quello di Rio de Janeiro e 9 in quello di São Paulo¹⁷ (Figura 2.4).

L'insieme di tali percorsi riunisce attrattive materiali e immateriali dotate di un grande potenziale commerciale, celebrando allo stesso tempo la cultura locale e le sue espressioni: edifici coloniali originali, chiese barocche realizzate con materiali e componenti locali, musei che illustrano lo splendore dell'età dell'oro, riserve naturali ecologiche inesplorate, sport d'avventura come attrattiva turistica, stazioni termali di acque minerali pure e salubri, una ricca gastronomia e, soprattutto, gli individui con le proprie storie personali e costumi marcatamente regionali (SANTOS, 2006).

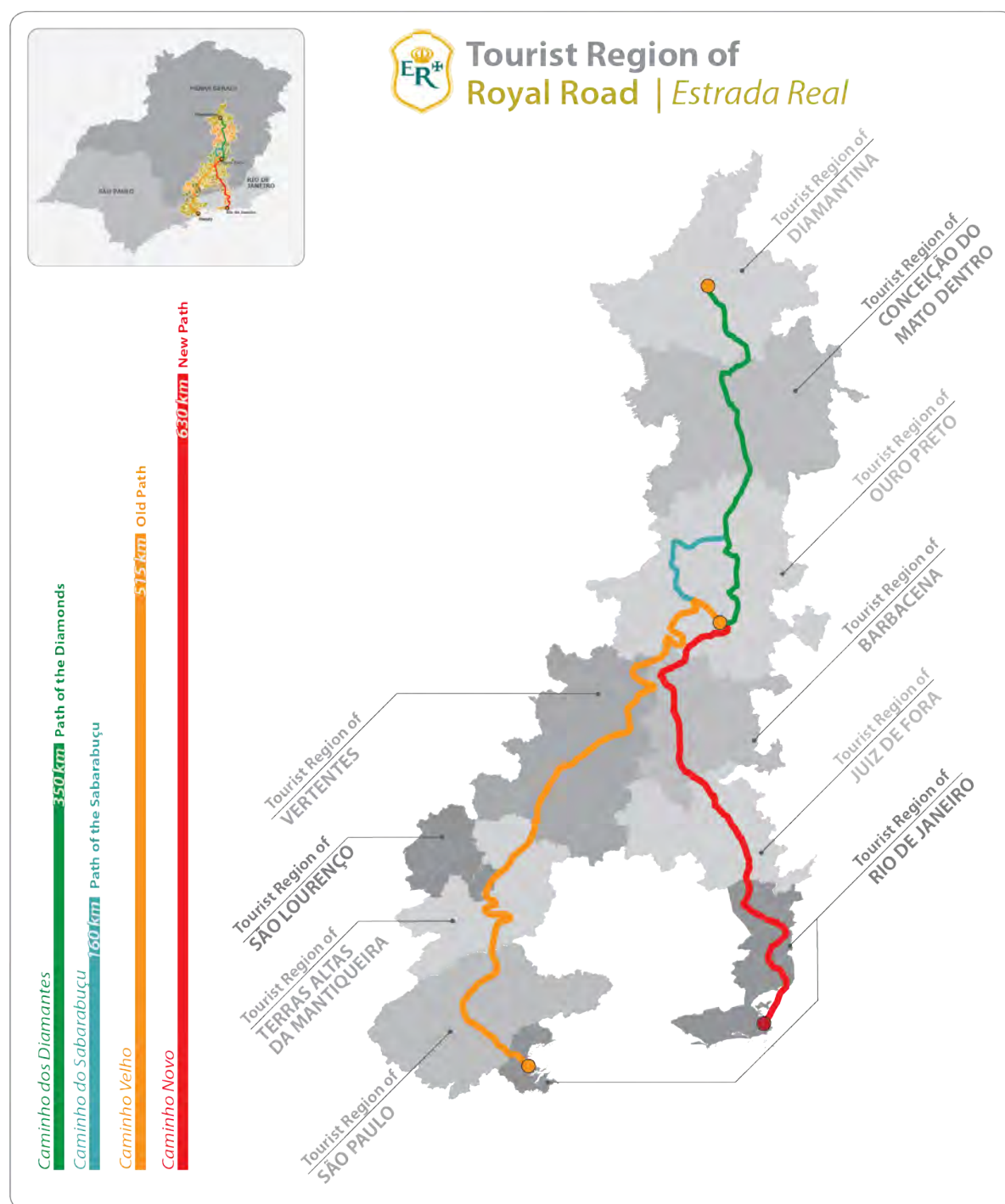


FIGURA 2.4 – Territori del Complesso Turistico Strada Reale | Regione Turistica Strada Reale (Adattato dall'autore).

¹⁷ I dati ufficiali forniti dall'Istituto Strada Reale - IER (2012) - Fonte: <http://site.er.org.br>

Questo complesso geoturistico è costituito dall'unione di 4 percorsi: **Caminho Velho** (la **Via Antica**), **Caminho Novo** (la **Via Nuova**), **Caminho dos Diamantes** (la **Via dei Diamanti**), e infine, **Caminho do Sabarabuçu** (la **Via di Sabarabuçu**), il più corto tra i percorsi, che si estende unicamente nella Regione Turistica di **Ouro Preto**, partendo da **Cocais** (all'incrocio con la Via dei Diamanti) passando per **Sabará** arrivando infine a **Ouro Preto**. Il limite geografico stabilito per Complesso Strada Reale ha determinato 10 zone denominate Regioni Turistiche, stabilite per la loro importanza storico-geografica: **Diamantina, Conceição do Mato Dentro, Ouro Preto, Barbacena, Juiz de Fora, Rio de Janeiro, Vertentes, São Lourenço, Terras Altas de Mantiqueira e São Paulo**, essendo le regioni di **São Paulo** e **Rio de Janeiro** posizionate in aree limitrofe al Complesso rispetto ai rispettivi territori federali.

L'insieme di tali percorsi riunisce attrattive materiali e immateriali dotate di un grande potenziale commerciale, celebrando allo stesso tempo la cultura locale e le sue espressioni: edifici coloniali originali, chiese barocche realizzate con materiali e componenti locali, musei che illustrano lo splendore dell'età dell'oro, riserve naturali ecologiche inesplorate, sport d'avventura come attrattiva turistica, stazioni termali di acque minerali pure e salubri, una ricca gastronomia e, soprattutto, gli individui con le proprie storie personali e costumi marcatamente regionali (SANTOS, 2006).

Questo complesso geoturistico è costituito dall'unione di quattro percorsi: **Caminho Velho** (la **Via Antica**), **Caminho Novo** (la **Via Nuova**), **Caminho dos Diamantes** (la **Via dei Diamanti**), e infine, **Caminho do Sabarabuçu** (la **Via di Sabarabuçu**), il più corto tra i percorsi, che si estende unicamente nella Regione Turistica di **Ouro Preto**, partendo da **Cocais** (all'incrocio con la Via dei Diamanti) passando per **Sabará** arrivando infine a **Ouro Preto**. Il limite geografico stabilito per Complesso Strada Reale ha determinato 10 zone denominate Regioni Turistiche, stabilite per la loro importanza storico-geografica: **Diamantina, Conceição do Mato Dentro, Ouro Preto, Barbacena, Juiz de Fora, Rio de Janeiro, Vertentes, São Lourenço, Terras Altas de Mantiqueira e São Paulo**, essendo le regioni di **São Paulo** e **Rio de Janeiro** posizionate in aree limitrofe al Complesso rispetto ai rispettivi territori federali.

2.4.1 Strada Reali... sentieri reali

Nel contesto storico dell'Estrada Real, o meglio il Complesso della Strada Reale, è necessario comprendere che non si tratta di un unico percorso, ma dell'unione di quattro vie di notevole importanza storica sorte in epoche differenti:

- **Caminho Velho** (la Via Antica), di circa 515 Km, realizzata dai pionieri *Bandeirantes*, collegava la Capitaneria di *São Paulo* alle miniere d'oro;
- **Caminho Novo** (La Via Nuova), di circa 630 Km, costruita dalla Corona Portoghese, univa *Rio de Janeiro* a *Vila Rica* (oggi *Ouro Preto*), città fondata per lo sfruttamento delle miniere d'oro situate nei territori limitrofi;
- **Caminho do Sabarabuçu** (la Via di Sabarabuçu), di circa 160 Km, collegava *Vila Rica* alla città di *Sabará*, anch'essa sede di miniere d'oro;
- **Caminho dos Diamantes** (la Via dei Diamanti), conosciuta anche come la **Rotta dei Diamanti**, di circa 330 Km, realizzata dalla Corona Portoghese come strada ufficiale che collegava *Vila Rica* al distretto di *Diamantino* (attualmente *Diamantina*) dove si concentrarono maggiormente le attività estrattive di diamanti e pietre preziose.

O Caminho Velho | La Via Antica – Le spedizioni dei pionieri originari di *São Paulo* attraversarono le zone montagnose verso l'interno del Brasile. In origine tali esploratori realizzarono la cosiddetta Via Antica per raggiungere le miniere, creando posti di sosta e pernottamento e anche piccoli campi coltivati. Tale pratica, ereditata dagli indios, aiutava gli esploratori durante il viaggio a trovare conforto e riposo al termine della giornata. Conosciuto anche come *Strada Generale del Sertão* ancora come *Strada dei Paulisti*, fu percorso dall'esploratore Fernão Dias Paes nella sua ultima spedizione (1674-1681). Esso collegava *São Paulo de Piratininga* ai villaggi della *Valle di Paraíba* e in seguito, dopo la scoperta di giacimenti d'oro, ai bacini dei fiumi *Rio da Velhas*, *Rio Dove* e *Rio das Mortes*. In un primo momento non esisteva un'unica strada, ma un percorso composto da sentieri che si intersecavano. Tale insieme di strade era intensamente utilizzato da cercatori d'oro e commercianti che rifornivano le miniere di beni di conforto e merci e allo stesso tempo trasportavano i prodotti auriferi (KOSHIBA; PEREIRA, 2003). In seguito fu stabilito che la strada avesse origine da *Paraty (Rio de Janeiro)* passando per la *Serra do Mar* a *Facão* (oggi città di *Cunha – SP*) e, proseguendo verso la *Serra da Mantiqueira*, arrivasse alla città di *Guaratiguetá* e alla *Garganta de Embaú*. Oltrepassata la *Serra* giungeva alle città di *Baependi*, *Carrancas*, *São João Del Rei* e *Tiradentes*, arrivando infine agli insediamenti di *Antônio Dias* e *Ouro Preto* sedi delle miniere d'oro (POSTALI, 2011).

O Caminho Novo | La Via Nuova – A causa del problema del controllo della produzione aurifera e delle difficoltà geografiche e politiche che si trovava ad affrontare, la Corona Portoghese decise di aprire una nuova strada, conosciuta come **Caminho Novo** (1698). Il nuovo percorso collegava la zona delle miniere (attualmente *Ouro Preto* e *Sabará*) alla *Baía de Guanabara* (oggi *Rio de Janeiro*). Per la realizzazione della nuova strada venne incaricato Garcia Rodrigues Paes, figlio di Fernão Dias Paes, che iniziò i lavori di costruzione prima della fine del secolo. Dopo forti critiche e problemi per quanto riguarda il passaggio attraverso la *Serra do Couto*, nei dintorni della attuale città di *Petrópolis – RJ*, a causa della complessità del tragitto e della mancanza di sicurezza, il **Caminho Novo** venne terminata verso il 1707. Il nuovo percorso che divenne noto con il nome di Strada Reale, o anche Strada della Corte, permise un accesso più rapido e comodo alle miniere, rendendo inoltre possibile un maggior controllo da parte della Corona Portoghese che, a metà del 1720, dichiarò il **Caminho Novo** come tratta ufficiale ed esclusiva per il trasporto dell'oro. Tra il 1722 e il 1725, incaricando il Sergente Maggiore Bernardo Soares de Proença proprietario terriero a *Suruí*, la Corona Portoghese modificò il pericoloso tratto della *Serra do Couto* con l'inserimento di un collegamento tra il fiume *Rio Piabanha* e la *Baía di Guanabara*, denominato Scorciatoia del **Caminho Novo**, essendo più rapido ed efficace. Il nuovo tratto fu anche conosciuto come la Via di *Inhomirim*, la Via della Stella o la Via di *Proença*, essendo autorizzato inoltre come Strada Generale dell'Oro che iniziava dal Molo dei Minatori (l'attuale Piazza XV) nella città di *Rio de Janeiro* (Postali, 2011). Molte delle città oggi conosciute erano in origine fattorie o villaggi che sorsero lungo il percorso del **Caminho Novo** e, una delle più importanti di quell'epoca, a seguito della realizzazione della Scorciatoia del **Caminho Novo**, fu la Città Imperiale di *Petrópolis* (1822). Fu percorrendo questa strada, poco prima della dichiarazione d'indipendenza, che D. Pedro I apprezzò la regione e decise allora di comprare la *Fazenda di Córrego Seco* (allevamento di suini), dando poi origine all'omonima città (KOSHIBA; PEREIRA, 2003).

O Caminho do Sabarabuçu | La Via di Sabarabuçu – Nel corso di 300 anni, le catene montuose che solcano questa regione, attraversate dal fiume *Rio das Velhas*, furono oggetto di grandi aspettative da parte dei cercatori d'oro e pietre preziose. I pionieri credevano che il bagliore proveniente dall'antica Vetta *Sabarabuçu* (attuale *Serra da Piedade*) indicasse la presenza di oro, ma fu poi dimostrato che si trattava di giacimenti di ferro. Per raggiungere la montagna, i pionieri trovarono un sentiero alternativo tra *Ouro Preto*, lungo il *Caminho Velho* (la Via Antica), e *Barão de Cocais*, sul *Caminho dos Diamantes* (Via dei Diamanti), creando dunque il **Caminho do Sabarabuçu** (la Via di *Sabarabuçu*). Il percorso, che si sviluppa tra i distretti di *Cocais* (attuale *Barão de Cocais*) e *Glaura (Ouro Preto)*, si estende tra montagne, cascate e foreste. Il tracciato segue le rive del fiume *Rio das Velhas* con vista sull'imponente vetta *Serra da Piedade* con i suoi 1762 mt di altitudine, che era inoltre punto di riferimento orientativo per raggiungere le miniere partendo dalle città di *Raposos*,

*Sabar e Caet. Oggi il **Caminho do Sabarabuu**  suddivisa in sei sentieri che passano attraverso quattro comuni e nove localit di notevole interesse turistico per i loro aspetti geomorfologici, storici, culturali e religiosi (IER, 2012).*

O Caminho dos Diamantes | La Via dei Diamanti – L'emergere di questo percorso avvenne quasi due decenni dopo la creazione del *Caminho Novo*, conseguente allo sviluppo dell'estrazione mineraria, nel secolo XVIII. Questa nuova strada, conosciuta come **Caminho dos Diamantes** (la Via dei Diamanti) o la Rotta dei Diamanti, aveva, per la Corona Portoghese, caratteristiche economiche importanti per l'epoca. Con la scoperta di giacimenti di diamanti nella regione di *Serro Frio* e di *Tijuco*, realizz il **Caminho dos Diamantes** (1729), che divenne una delle vie regionali pi importanti della Capitaneria. La strada partiva dalla sede della Capitaneria a *Vila Rica* (l'attuale *Ouro Preto*) e arrivava fino alla regione diamantifera che produceva le pietre preziose pi ambite dell'epoca, presso l'insediamento di *Tijuco* (l'attuale *Diamantina*). Partendo da *Vila Rica* raggiungeva *Vila da Ribeiro do Carmo*, passando a nord per *Catas Altas*, *Santa Brbara*, *Conceio* (l'attuale *Conceio do Mato Dentro*) e *Vila do Prncipe* (oggi Citt del *Serro*). Una variante a questo percorso, tra *Santa Brbara* e *Cocais*, conduceva a *Sabar*, attraverso *Vila Nova da Rainha*. Per queste strade passavano gli approvvigionamenti diretti alla regione diamantifera, le migrazioni di individui e lo smercio della produzione mineraria (ROCHA JNIOR *et al.*, 2006).



Sezione III

l'Estrada Real come prodotto turistico

3 L'ESTRADA REAL COME PRODOTTO TURISTICO

3.1.1 Il turismo nella Estrada Real

La Estrada Real è l'insieme di strade attraverso le quali passa la storia del Minas Gerais, a partire dal XVII secolo, con la ricerca di oro e diamanti nel Brasile coloniale. Tale strada è costituita da vie di accesso, sentieri realizzati dagli schiavi, punti di sosta, città e villaggi storici, che furono lo scenario per la Cospirazione Mineira, principale movimento contro la Corona portoghese nel periodo coloniale, guidata dal tenente e martire Joaquim José da Silva Xavier, detto Tiradentes.

Inizialmente, la Estrada Real collegava l'antica Villa Rica, oggi Ouro Preto, al porto di Paraty, a Rio de Janeiro, chiamato la Via Antica. Il desiderio della Corona portoghese di trasportare più rapidamente i prodotti dell'estrazione mineraria verso i porti di Rio, e da questi verso l'Europa, portò all'apertura della Via Nuova, che collegava Rio de Janeiro a Ouro Preto. Con la scoperta di pietre preziose nella regione di Serro, la strada fu estesa fino ad Arraial do Tejuco (l'attuale Diamantina).

La Via Antica venne utilizzata a partire dal 1694, collegando São Paulo al Minas Gerais, con un viaggio che durava 90 giorni. Attraversava le attuali regioni di Taubaté, Guaratinguetá, Serra da Mantiqueira, Passa-Quatro, Itanhandu, Pouso Alto, Baependi, Conceição do Rio Verde, Ibituruna, Rio das Mortes, São João del Rei, Mariana e Ouro Preto.

Nel 1701, venne realizzata la Via Nuova, il cui tragitto iniziava dalla Baia di Guanabara e proseguiva attraverso le località di Inhaúma, Iguaçu, Rio Paraíba, Rio Paraibuna, Simão Pereira, Matias Barbosa, Juiz de Fora, Santos Dumont, Barbacena, Conselheiro Lafaiete, Ouro Branco e Ouro Preto. Fino al 1808, questa strada era interdetta agli stranieri. Nel 1729, con la scoperta dei diamanti presso Serro permise l'estendersi della Estrada Real fino a Diamantina.

Gli eventi storici lasciarono il segno sul suo percorso. Durante il movimento dei Cospiratori, per esempio, locande e i posti di sosta furono utilizzati da Tiradentes per diffondere il messaggio di libertà e d'indipendenza del Brasile. D. Pedro I, usò a sua volta questa strada per visitare il Minas Gerais in due occasioni: nel 1822 e nel 1831.

Tre secoli più tardi, la stessa strada sulla quale furono trasportati oro, diamanti e pietre preziose dal Minas Gerais verso il resto del mondo, è stata riscoperta, e, a partire da una proposta rivolta al turismo, rivitalizzata e potenziata. Essa è composta da più di 1600 km di strade che attraversano lo stato di Minas Gerais, Rio de Janeiro e São Paulo e numerose città con un ricco patrimonio storico, culturale, artistico, enogastronomico, rurale e religioso. Le bellezze naturali della regione, come le montagne, cascate, fiumi e foreste, sono anch'esse parte del patrimonio della Estrada Real.

Oggi, la Estrada Real annovera nel suo percorso città il titolo di Patrimonio dell'Umanità, come Ouro Preto, Diamantina e il Santuario di Bom Jesus de Matosinhos a Congonhas. Il carattere storico, con l'emergere del Brasile evidenzia la presenza di numerosi beni di rilevanza a livello nazionale, statale e comunale. La rivitalizzazione e la promozione della Estrada Real vede la partnership tra il Governo Federale con enti come la Federazione delle Industrie di Minas Gerais (FIEMG) e Istituto Estrada Real. Il progetto Estrada Real è un'importante iniziativa del governo di Minas Gerais e il più importante programma turistico in corso di attuazione nel paese. **Il suo obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo nei comuni del Minas Gerais situati**

nella zona di influenza della Estrada Real, incoraggiando il turismo culturale, religioso, storico e rurale, l'ecoturismo e turismo d'avventura (Governo dello Stato di Minas Gerais, 2013).

3.2 Il Programma Estrada Real

A partire dalle azioni sviluppate e coordinate dal governo dello Stato, insieme a gruppi della società civile organizzata, è stata creata una legge che mira a proteggere il circuito storico, paesaggistico, culturale e naturale denominato Estrada Real, nei tratti situati all'interno dello Stato di Minas Gerais, da ogni e qualsiasi azione che possa degradare o alterare le sue caratteristiche.

La legge n° 13.173/99¹⁸, definisce il Programma di Incentivazione allo Sviluppo del Potenziale Turistico della Estrada Real e tutte le azioni di carattere istituzionale. Delega al Potere Pubblico Esecutivo l'amministrazione e la gestione di tale Programma, definendo inoltre la partecipazione dell'*Azienda Mineira del Turismo - TURMINAS* come organo gestore del programma. Il ruolo di definire e regolamentare la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni ed entità associate al patrimonio storico, il turismo, l'ambiente e le altre attività correlate alla pianificazione, attuazione e controllo, vengono definite dalla Legge firmata dal Governatore dello Stato, Sr. Itamar Franco.

Il Regolamento della Legge 13.173/99 venne definito con il Decreto n° 41.205/00¹⁹, che impartisce disposizioni sul Programma di Incentivazione per lo Sviluppo del Potenziale Turistico della Estrada Real. All'interno del quale, si cita l'articolo 5:

L'Azienda Mineira del Turismo - TURMINAS - è l'organo gestore del Programma Estrada Real, attraverso l'istituzione di un **Comitato Consultivo composto di 12 membri** in numero uguale di supplenti, nominati dal Governatore dello Stato per un periodo di 2 (due) anni, permessa la riconferma (MINAS GERAIS, 1999).

Il Decreto approfondisce ulteriormente l'Articolo 6 – Composizione del Consiglio Consultivo:

I - Il Segretario di Stato per il Turismo;
II - Il Presidente della TURMINAS;
III – 1 (un) rappresentante del Ministero della Cultura;
IV - 1 (un) rappresentante del Segretariato di Stato per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile;
V - 1 (un) rappresentante dell'Assemblea legislativa dello Stato di Minas Gerais;
VI - 1 (un) rappresentante dell'Istituto storico e geografico di Minas Gerais;
VII - 1 (un) rappresentante dell'Associazione Brasiliana degli Albergatori, in Minas Gerais;
VIII - 1 (un) rappresentante dell'Associazione Mineira dei Comuni;
IX - 1 (un) rappresentante del Servizio Nazionale Apprendistato Commerciale Nazionale, in Minas Gerais;
X - 1 (un) rappresentante del Servizio di Assistenza per la Micro e Piccola impresa del Minas Gerais;
XI - 1 (un) rappresentante dell'Istituto Estrada Real;
XII - 1 (un) rappresentante di almeno tre ONG legate agli obiettivi del Programma Estrada Real, eletto dal collegio elettorale interessato.
Paragrafo Unico - E ' il Segretario di Stato per il Turismo a nominare i rappresentanti degli enti di cui alle sezioni VI a XII del presente articolo, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla entrata in vigore del presente decreto.

¹⁸ Legge 13.173/99 del 20/01/1999. Impartisce disposizioni su il Programma di Incentivazione per lo Sviluppo del Potenziale Turistico della Estrada Real. Fonte: GUERRA et al, 2003. (Vedi allegato).

¹⁹ DECRETO N. 41.205/00 del 08/08/2000. Regolamenta la Legge 13.173/99 del 20 gennaio 1999, che impartisce disposizioni su il Programma di Incentivazione per lo Sviluppo del Potenziale Turistico della Estrada Real. Fonte: GUERRA et al, 2003. (Vedi allegato).

Dalla creazione e applicazione della presente legge, il Consiglio Consultivo venne istituito tra il 2001 il 2002, fornendo consulenza a TURMINAS per implementare le azioni previste per la Estrada Real. Le azioni sviluppate riflessero la pianificazione della politica pubblica del Dipartimento di Stato del Turismo, che si schierò a favore della diffusione e valorizzazione del turismo sostenibile nella Estrada Real (GUERRA *et al.*, 2003).

Nel 2003, il governo dello Stato, cominciò ad attribuire la responsabilità della gestione del Programma Estrada Real all'Istituto Estrada Real (IER), attivo ancora oggi.

3.3 L'Istituto Estrada Real – IER | Creazione

L'Istituto Estrada Real (IER) è una Organizzazione Non Governativa (ONG)²⁰ fondata nel 1999 dalla Federazione delle Industrie dello Stato di Minas Gerais (FIEMG) a partire dalla creazione della Legge n 13.173/99.

Lo IER è stato fondato come istituzione della società civile, senza scopo di lucro, al fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale, stimolare il turismo, la conservazione e la rivitalizzazione dei dintorni delle antiche Strade Reali, soprattutto in Minas Gerais. La sede è presso i locali della sede centrale FIEMG a Belo Horizonte con un team specializzato in turismo, che oggi agisce **nell'ambito della Estrada Real attraverso 199 comuni, 169 di questi situati nello Stato di Minas Gerais, 22 nello Stato di Sao Paulo e 8 nello Stato di Rio de Janeiro, comprendendo circa 1600 km di estensione e più di 80 mila chilometri quadrati di bacini di utenza, che rende la Estrada Real uno dei più grandi complessi turistici in Brasile** (IER, 2013).

Al fine di rafforzare la filiera del turismo nello Stato di Minas Gerais, lo IER sviluppa i suoi progetti e obiettivi sulla base di una politica di sviluppo sostenibile tra i comuni partecipanti del complesso. Secondo quanto pubblicato da IER (2013), ***"La domanda generata da milioni di visitatori è in grado di muovimentare più di 50 settori industriali, creando opportunità di affari lucrativi, di posti di lavoro e di reddito, contribuendo efficacemente alla riduzione delle disuguaglianze sociali del paese"***.

IER attualmente opera con una struttura composta da cinque Nuclei, ciascuno responsabile di una area specifica all'interno della politica stabilita per le attività nei Estrada Real e cinque uffici regionali:

1. **Nucleo delle destinazioni**, responsabile per la produzione d'informazioni e dati sui sentieri della Estrada Real;
2. **Nucleo dei prodotti**, responsabile di controllare i pacchetti di viaggio realizzati da operatori, venduti e gestito dalle agenzie di viaggio. Monitora le tendenze di mercato e i settori emergenti del turismo;
3. **Nucleo dei servizi**, responsabile per le relazioni, la formazione e la qualificazione delle attività della filiera del turismo nella Estrada Real;
4. **Nucleo della promozione**, responsabile della divulgazione degli obiettivi e azioni dell'istituto Estrada Real;
5. **Nucleo dei progetti**, responsabile dello sviluppo di progetti di turismo nella Estrada Real e delle consulenze fornite dallo IER per aziende e istituzioni.

²⁰ ONG è un acronimo utilizzato per le organizzazioni non governative (non profit), che operano nel terzo settore della società civile. Queste organizzazioni, con finalità pubblica, lavorano in vari settori, quali l'ambiente, la riduzione della povertà, il benessere sociale, la sanità, l'educazione, il riciclo, lo sviluppo sostenibile, tra gli altri (Barbosa *et al.*, 2001).

Oltre ai nuclei, lo IER si compone inoltre di cinque uffici regionali distribuiti in aree di interesse all'interno del territorio della Estrada Real nelle città di *Catas Altas da Noruega*, *Diamantina*, *Ouro Preto*, *Serra do Cipó*, *Tiradentes*.

3.3.1 La trasformazione della Estrada Real in meta turistica

Con un'estensione grandiosa, la Estrada Real è considerata il territorio in Brasile con il più grande potenziale turistico. Tra il 2006 e il 2007 sono stati programmati investimenti di circa US\$ 3 milioni in programmi di sviluppo delle microregioni turistiche del complesso, risorse, ottenute attraverso una partnership tra il FIEMG e la Banca Interamericana di Sviluppo (BID)²¹.

Fino al 2007 la sfida principale dello IER, tra gli altri, è stato quello di raggiungere l'obiettivo di attrarre 2,5 milioni di turisti all'anno in circolazione nel Complesso Estrada Real. Tra le varie azioni, sin dal suo inizio, c'era anche la registrazione del marchio Estrada Real, che commercializza una vasta gamma di prodotti, come vestiti, cioccolata, caffè, dolci, rum e anche un certo numero di utilitarie FIAT Doblò Adventure (Figura 3.1).



FIGURA 3.1 – Alcuni dei prodotti registrati e venduti con il marchio Estrada Real. Fonte: IER; FIAT Brasile; Falk Bier; New360 Agency.

Il profitto ottenuto con tale registrazione del marchio ER permettono di mantenere economicamente l'Istituto. Contemporaneamente, è stato avviato un sistema di segnalazione delle strade attraverso tappe specifiche che caratterizzano i percorsi originali e i loro dintorni che nel 2007 comprendeva 1927 punti di riferimento che contenevano informazioni sui comuni più vicini, la posizione geografica (coordinate), le distanze chilometriche, altitudine, le attrazioni locali, e numeri di telefono utili (Figura 3.2).

²¹ La BID è stata fondata nel 1959 come una collaborazione tra 19 paesi dell'America Latina e degli Stati Uniti. I paesi membri originali erano Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Ecuador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela e Stati Uniti. Fonte: <<http://www.iadb.org>>.



FIGURA 3.2 – I tradizionali punti di segnalazione realizzati da IER disposti lungo la Estrada Real in varie località. (Fonte: euemeuchapeu.com.br; caminhonovodeminas.com.br; tripsdebike.blogspot.com; ninocoutinho.blogspot.com).

Nella sua seconda fase, che ha avuto inizio nel giugno 2007, in collaborazione con i geografi dell'Università Federale di Minas Gerais (UFMG) e le amministrazioni locali, la segnalazione è stata estesa anche ad autostrade federali e statali.

Secondo il presidente di IER, Sr. Eberhard Hans Aichinger, dalla creazione dell'Istituto nel 1999, il Progetto Estrada Real è **stato riconosciuto dal potere pubblico solo all'inizio del 2003, quando fu lanciato ufficialmente dal Governo Statale e Federale, cambiando così il suo nome in Programma di Sviluppo della Estrada Real**. Sempre secondo Aichinger, dal 2003 fino ai giorni nostri, molte sfide sono state superate: *"Oggi non è più necessario spiegare che il turismo è importante per l'economia. Questa consapevolezza è stata acquisita. Ora, i comuni vogliono sapere come, quali sono gli strumenti esistenti"*, ribadisce (RATTES, 2005).

Aichinger ricorda che ci sono molte vocazioni turistiche nella Estrada Real, evidenziate dall'aspetto storico, culturale ed ecologico. Egli ritiene inoltre che *"[...] la segmentazione in specifici tipi di turismo è fondamentale per la creazione di prodotti turistici di successo, per la loro diffusione e commercializzazione. A essi sono vanno aggiunte potenzialità complementari, come la gastronomia e la religiosità"* (MARIUZZO, 2006).

Il Dipartimento del Turismo del Minas Gerais (SETUR), in collaborazione con lo IER nel 2006 ha coordinato un progetto di strutturazione di base per lo sviluppo delle città turistiche della Estrada Real. In tale progetto erano 162 comuni della area di influenza *mineira*, beneficiari del recupero e la manutenzione delle strade, distribuzione di telefonia rurale e creazione di nuovi posti di lavoro - stimati in 178 mila posti di lavoro per il periodo 2006-2010 - in previsione della domanda di nuovi servizi turistici. Nello stesso periodo venne potenziata l'ospitalità, soprattutto tramite microimprenditoria, e corsi offerti attraverso partnership tra

SEBRAE²² e SENAC²³ e finalizzato, secondo Elizabeth Pimenta, responsabile del progetto, "[...] rendere stabile la popolazione residente lungo la Estrada Real attraverso la valorizzazione delle loro attività come l'artigianato, la produzione di formaggi e doce de leite [...]" (MARIUZZO, 2006).

Il Turismo Eco-compatible: un contributo italiano

Lo IER e la Fondazione Torino nel maggio 2005 hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo delle attività economiche nelle regioni di interesse della Estrada Real. L'accordo prevedeva che le attività iniziate nei primi mesi del 2006 con la Scuola Internazionale Fondazione Torino avessero come punto di partenza una mappatura delle risorse e delle attrazioni turistiche della Estrada Real promuovendo la formazione di guide, artigiani, commercianti e della popolazione delle regioni interessate in una logica di sviluppo sostenibile. Dal quel momento il protocollo introdusse nel Minas Gerais le pratiche del turismo ecologico, tendenza poi implementata da iniziative e finanziamenti da parte dell'Unione europea, che prevedevano lo sviluppo del turismo della conoscenza, azioni delle comunità locali e la conservazione del patrimonio culturale, ambientale e storico (DUBOC, 2005).

Nel marzo 2006, la Fondazione Torino e lo IER, in un'azione congiunta con l'Istituto Forestale dello Stato (IEF)²⁴, l'Istituto Statale del Patrimonio Storico e Artistico (IEPHA)²⁵, e anche con il Comune, il Dipartimento della Pubblica Istruzione e il Dipartimento del Turismo della città di Nova Lima, hanno lavorato per il recupero storico della Estrada Real Via Reale nella regione di Nova Lima (MG) con l'obiettivo di trasformare il contesto oggetto della ricerca in una brochure turistica. **Il lavoro ha visto il coinvolgimento degli studenti della Fondazione Torino e di altre scuole della città di Nova Lima, che attraverso la ricerca bibliografica e sul campo, hanno valorizzato e preservato le identità delle comunità locali.** L'area della ricerca comprendeva due tratti della Estrada Real nel comune di Nova Lima. Il primo, fino alla città di Rio Acima, di 8,5 km, e il secondo fino alla città di Raposos, di 12,5 km. I tratti erano già delimitati dallo IER, tuttavia, non avendo segnalazioni specifiche, furono demarcati attraverso l'intervento di 45 punti di segnalazione lungo il percorso, in prossimità di rovine, muri e fontane del periodo coloniale. Anche se semplice e didattico, in quanto il progetto ha coinvolto studenti e scuole, **il lavoro svolto risulta interessante per aver messo in relazione comunità e territorio attraverso la ricerca, trovando nel contesto storico il significato della interattività tra la comunità e scuole.** Secondo Claudio Leon, un consulente per la demarcazione della Estrada Real, esisteva poca ricerca storica su quelle aree e il progetto ha contribuito ad una conoscenza più approfondita di questa regione. In particolare, Leon ha dichiarato che *"il progetto ebbe anche il merito di migliorare la qualità di vita di queste comunità, attraverso la promozione della cittadinanza e l'aumento dell'autostima dei residenti. L'idea era di prepararli allo sviluppo turistico nella regione"* (DUBOC, 2005).

²² SEBRAE (Servizio Brasiliano di supporto per micro e piccola impresa), è un servizio sociale autonomo che si propone di contribuire allo sviluppo delle micro e piccole imprese, stimolando l'imprenditorialità nel paese. Si tratta di un'organizzazione non-profit privata creata nel 1972 con la missione di promuovere la competitività e lo sviluppo delle micro e piccole imprese e promuovere l'imprenditorialità. Funziona anche con un focus sul processo di formalizzazione dell'economia attraverso la partnership con il settore pubblico e privato, i programmi di formazione, fiere e incontri d'affari.

²³ SENAC (Servizio Nazionale di Apprendistato Commerciale), creato nel 1946, è un istituto brasiliano formazione professionale aperta a tutta la società. Agisce con la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali dei giovani nel mercato del lavoro. Mira a sviluppare le persone e le organizzazioni nel lavoro con le attività educative e diffondere la conoscenza di scambi di merci e servizi.

²⁴ L'Istituto Forestale dello Stato (IEF) propone ed attua le politiche forestali, la pesca e l'acquacoltura sostenibile. E' autonomo sebbene legato alla Segreteria di Stato per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, responsabile per la tutela e la conservazione della vegetazione, lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali rinnovabili per la ricerca in materia di biomassa e la biodiversità, l'inventario forestale e la mappatura della vegetazione dello Stato. Amministra le unità di conservazione dello stato, aree di protezione ambientale destinate alla conservazione e la preservazione.

²⁵ L'Istituto di Stato per i Beni Artistici e Storici di Minas Gerais (IEPHA / MG) è una fondazione senza scopo di lucro legata al Segretario di Stato per la Cultura del Minas Gerais. E' stato creato dal Governo dello stato nel 1971 con lo scopo di ricercare, tutelare e promuovere il patrimonio culturale, storico, naturale e scientifico, nello stato di Minas Gerais.

3.4 Le azioni della Estrada Real

Attualmente, diverse azioni sono in fase di elaborazione per stimolare continuamente il potenziale turistico della Estrada Real. Secondo lo IER (2013), programmi si stanno realizzando programmi simultaneamente dal 2012 e continueranno nel 2013 per i settori industria, ospitalità, cucina e artigianato. Sono fissati obiettivi per la creazione di nuovi posti di lavoro, il miglioramento del reddito e lo sviluppo dell'identità regionale. Tra le varie azioni che coinvolgono la Estrada Real, lo IER ne evidenzia le principali.

3.4.1 Programma VER

Lo IER in collaborazione con SESI²⁶-MG ha recentemente lanciato il **Programma VER / Vivendo a Estrada Real²⁷**, che mira a promuovere e rafforzare l'immagine della Estrada Real come un'importante e prestigiosa meta turistica in Brasile, al fine di consolidare la propria credibilità e promuovere le numerose attrazioni storiche e culturali e naturali, in particolare nei comuni di Barão de Cocais, Caeté, Catas Altas e Santa Bárbara, con l'intento che questo approccio possa favorire l'apprezzamento da parte delle comunità locali e dei visitatori.

Attraverso il Programma VER lo IER diffonde alcune azioni che si stanno realizzando attraverso i loro attuali programmi:

Progetto di segnalazione

Oltre a rivitalizzare i punti di riferimento della Strada Reale del tratto di Caeté a Catas Altas, il Programma VER investirà nel miglioramento delle segnalazioni interpretative e indicative - quelle che segnalano e descrivono brevemente le attrazioni della Estrada Real - nella regione. Il lavoro sarà completato nel 2013.

Azioni di comunicazione

Concerne in azioni di sviluppo e di comunicazione, nonché nell'essere interlocutore per i media, realizzando importanti attività legate all'ufficio stampa. Le azioni sono principalmente rivolte ai comuni tra Serras da Piedade e a Serra do Caraça attraverso il Programma VER. Il piano propone, nella sua fase iniziale, un seminario di formazione incentrato sul buon rapporto tra impresa, gestori di attività turistiche e uffici stampa dei comuni, mentre in un'altra fase verranno realizzati *Press Trips*, per attirare i giornalisti provenienti da diverse regioni come veicoli di comunicazione per le zone tra Serras da Piedade e Caraça, con l'obiettivo di pubblicare storie positive e spontanee e dunque contribuire al turismo locale.

Azioni di promozione e commercializzazione

Adeguamento dei percorsi regionali e supporto alla commercializzazione in fiere nazionali promosse dal ABAV (Associazione Brasiliana delle Agenzie di Viaggio) - responsabile della Fiera del Turismo delle Americhe. Questa fiera internazionale è volta a presentare mete turistiche e prodotti per le agenzie di viaggio - attraverso la BRAZTOA (Associazione Brasiliana Operatori di Turismo) - che promuove incontri commerciali, al fine di

²⁶ Servizio Sociale dell'Industria (SESI). Si tratta di una rete di istituzioni private brasiliane per l'attuazione a livello nazionale. È stata creata nel luglio 1946, con lo scopo di promuovere il benessere, lo sviluppo culturale, sociale e, in generale, migliorare la qualità della vita dei lavoratori impegnati nelle industrie, le loro famiglie e la comunità in cui operano.

²⁷ Fonte: <http://www.vivendoaestradaeal.com.br>

sviluppare prodotti e servizi per i poli generatore di business e per la Multissetorial do *Médio Piracicaba* - Fiera che si svolge a Santa Barbara.

FAMTOUR e FAMBIKE

La meta turistica tra Serras da Piedade e do Caraça possiede caratteristiche particolari che rendono il viaggio arricchente dal punto di vista della ricchezza naturale e culturale. Questo potenziale sarà presentato alle agenzie di viaggio e al settore del cicloturismo attraverso due visite nella regione: il FAMTOUR e il FAMBIKE. L'obiettivo è quello di far conoscere al pubblico tali zone in modo da esserne affascinato. Così, essi potranno elaborare il modo migliore per proporlo ai visitatori provenienti da tutto il Brasile. Gli agenti di viaggio che partecipano al FAMTOUR sono stati selezionati attraverso workshop realizzati nel 2012 dallo IER, a Brasilia, Curitiba, Recife e Natal.

Creazione di indicatori per il Programma VER

Per misurare l'adeguatezza della sua proposta concettuale e la portata delle azioni che si sviluppano in quattro comuni, il Programma VER ha collaborato con il Circuito do Ouro nella creazione di indicatori di performance. Tutte le fasi del programma saranno monitorate e documentate, realizzando un report finale. In questo modo, sarà possibile valutarne le prestazioni.

Eventi e manifestazioni

Mira a rafforzare le celebrazioni e le manifestazioni popolari che caratterizzano la cultura regionale mineira. Il Programma Vivendo a Estrada Real ha lavorato per rafforzare tali feste e tradizioni al fine di preservare la cultura locale. Attraverso partnership istituzionali, alcuni eventi e manifestazioni culturali nelle città di Barão de Cocais, Caeté, Catas Altas e Santa Bárbara sono stati mappati attraverso indagini e interviste ai residenti di ciascun comune, alla fine del 2012. Dai risultati della ricerca, sono state selezionate con la partecipazione delle autorità locali, circa 24 luoghi di interesse distribuiti tra i comuni, le cui strutture saranno oggetto di ristrutturazione. I gruppi destinatari dell'iniziativa seguiranno corsi di formazione in ambito culturale e di gestione della produzione durante l'anno 2013. Tali attività formative, svolte attraverso una metodologia specifica, prevedono l'elaborazione e restituzione dei piani di gestione culturale per le iniziative selezionate.

Buone pratiche - Benchmarking

L'attività consiste, attraverso visite a diverse regioni del Brasile, di identificare e valutare le buone pratiche nella gestione pubblica nei settori del turismo e della cultura, in un'azione integrata tra comuni. Lo scopo delle visite tecniche è focalizzato nell'apprendimento attraverso azioni, servizi e prodotti sviluppati nelle località interessate. Tale progettualità permetterà di analizzare, selezionare, criticare e correggere alcune procedure al fine di ottenere migliori prestazioni dalle attività già in essere e di generare inoltre strategie da applicare alle nuove opportunità.

Forum del Dialogo Regionale e gruppi tematici

Il Forum del Dialogo è stato istituito per monitorare lo sviluppo delle proposte del Programma VER. Partecipano al Forum, i rappresentanti di SESI, dello IER, le istituzioni partner (FECOMÉRCIO, SESC, SENAC, SEBRAE, CIRCUITO DO OURO, SETUR-MG), i Comuni di Barão de Cocais, Caeté, Catas Altas e Santa Bárbara e le comunità dei comuni coinvolti.

Sulla base dei risultati proposti nel programma, sono stati individuati quattro gruppi tematici per discutere le azioni: rafforzamento della governance locale e regionale; sviluppo dell'identità turistica nel contesto della Estrada Real; creazione di prodotti turistici offerti sul mercato e ampliamento, adeguamento e riqualificazione della struttura delle destinazioni turistiche.

Percorsi tra Colline e Sentieri (Serras e Trilhas)

Nel marzo 2012, presero il via le escursioni destinate ai lavoratori delle industrie. Tre diversi itinerari che comprendevano le bellezze naturali, storiche e culturali dei comuni coinvolti nel Programma VER. I percorsi comprendevano inoltre visite guidate a: Chiesa Matriz a Santa Bárbara; Memorial Alfonso Penna; Casa do Mel; Pedra Pintada; Sito Archeologico con pitture rupestri, localizzato nel Distretto di Cocaís; Catas Altas nella suggestiva Piazza Monsenhor Mendes, Matriz da Nossa Senhora da Conceição e i negozi di artigianato; Cascata Cocaís; Santuário do Caraça e Serra da Piedade.

Formazione

I corsi di formazione - pratici per i dipendenti nei diversi settori di ospitalità e ristorazione, come camerieri e addetti alla reception - sono realizzati al fine di garantire la qualità dell'accoglienza presso le strutture alberghiere che ricevono gli escursionisti, così come presso il resto della filiera del turismo nella zona, quali ristoranti, bar e mercati.

Spedizione Miramundos: Estrada Real 2012

Nel maggio del 2012, un team di giornalisti e fotografici della spedizione Miramundos realizzò in bicicletta, un percorso sulla Estrada Real nel tratto compreso tra Ouro Preto e Paraty. Durante il tour, il gruppo ha attraversato quattro comuni del Programma VER, presso i quali sono stati realizzati laboratori in forma di "chiacchierate" con la comunità locale per raccontare la loro esperienza confrontando sempre altre spedizioni già intraprese dal gruppo. L'azione ha permesso inoltre la raccolta di dati rilevanti per il programma VER, pubblicizzando e promuovendo allo stesso tempo le attività sperimentate. Itinerari e materiale fotografico-giornalistico sono disponibili per i turisti e viaggiatori che desiderano vivere esperienze particolari nella Estrada Real tramite il Blog Miramundos (www.miramundos.com).

3.4.2 L'Osservatorio del Turismo | OdT

L'OdT è stato creato nel 2005 dallo IER, al fine di elaborare e fornire informazioni strategiche fondamentali per lo sviluppo sostenibile di qualsiasi attività turistica. Responsabile per l'elaborazione dei dati statistici, l'OdT ha tra i suoi obiettivi principali, mappare, monitorare lo sviluppo della Estrada Real, suggerendo le misure sia correttive che preventive, e metodologie per migliorare gli investimenti al fine di mantenere gli standard di qualità dell'offerta turistica.

Uno dei più importanti progetti del OdT è la ricerca mensile di "Indicatori di occupazione turistica della Estrada Real", eseguiti con le Strutture di Ospitalità, il quale fornisce il tasso di occupazione medio della Strada Reale nel suo insieme e per ciascuno dei comuni dell'Asse Principale, oltre ad evidenziare le principali provenienze dei turisti e motivazioni di viaggio.

3.4.3 Azioni della SETUR-MG in linea con la Estrada Real

La Scuola Enduro – Trekking ecologico

Il programma sviluppato dal Dipartimento del Turismo Minas Gerais con gli studenti delle scuole comunali e statali, la Scuola Enduro, è un progetto di ricreazione sportiva, turismo ed educazione ambientale concepito ed eseguito dal Governo dello Stato, attraverso il Dipartimento di Stato del Turismo con l'obiettivo di sensibilizzare gli adolescenti, attraverso la pratica del trekking ecologico, e di incoraggiare la conoscenza storica, culturale e ambientale della regione. La 1° Scuola Enduro è stata realizzata con gli studenti delle scuole Alzira Ayres Pereira presso il Santuário do Caraça nel settembre 2012.

Cucina Brasile – Alimentazione Intelligente

Si tratta di un programma sviluppato dal SESI in collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Sociale e Lotta contro la Fame, che mira a garantire un processo educativo permanente, volto a trasformare l'atto di produrre e preparare gli alimenti in una cultura alimentare che promuove la salute, benessere, generazione di reddito e di sviluppo sostenibile. A gennaio e febbraio 2012, il Programma Cucina Brasile ha interessato le città di Caeté, Catas Altas e Santa Bárbara con un corso che combina tre ingredienti fondamentali per un buon pasto: qualità, economia e gusto. Il programma ha formato la popolazione a preparare il cibo con intelligenza e senza sprechi.

Passeggiata tra Colline e Sentieri (Serras e Trilhas)

Lo scopo delle passeggiate ecologiche in alcuni tratti della Estrada Real è valorizzare le storie e le bellezze della regione, rafforzando l'importanza di questa strada e di sensibilizzare la popolazione locale. La prima, svoltasi nel maggio 2012, ha visto la partecipazione di oltre 160 persone, che hanno percorso gli 8 km di strada sterrata che separa Bica da Pedra, resti di un acquedotto del XVIII secolo, e il centro storico di Catas Altas.

3.4.4 Azioni del SEBRAE-MG in linea con la Estrada Real

Programma Leader

Programma sviluppato da SEBRAE per la formazione dei dirigenti locali. Il gruppo ha realizzato un progetto applicando la conoscenza emersa dai laboratori, partendo dal progetto VER attraverso il coinvolgimento nella formazione delle Strutture di Ospitalità e Menu Gourmet, così come dai programmi sviluppati dal SEBRAE per il potenziamento delle capacità di alberghi, locande e ristoranti, a partire dal maggio 2012. Le città coinvolte nel Progetto VER sono state: Barão de Cocais, Caeté, Catas Altas e Santa Bárbara, sviluppando la collaborazione del SEBRAE con il Programma Leader. Il programma mira a promuovere e formare potenziali leader per creare soluzioni e progetti che favoriscono la crescita sostenibile di queste città. Si stima che l'attività turistica sia ideale per promuovere la crescita economica nelle regioni di influenza (BITTAR, 2012 *apud* SISTEMA FIEMG, 2012). Dirigenti formati dal programma hanno realizzato un piano strategico di sviluppo per le città e le regioni coinvolte nell'azione. Tale piano è stato rivolto principalmente al turismo, al settore sanitario e al settore dell'istruzione. Secondo Gontijo (2012 *apud* SISTEMA FIEMG, 2012), le attività valorizzano le vocazioni dei territori e i dirigenti hanno immaginato uno scenario futuro in cui l'economia coniuga e integra diversi aspetti.

Progetto di Educazione al Patrimonio

Mira ad aumentare la conoscenza del patrimonio culturale della Estrada Real attraverso laboratori nel settore della tecnologia digitale per lo sviluppo del patrimonio culturale. Gli abitanti della regione vengono stimolati a riconoscersi parte della Estrada Real, riconoscendo il patrimonio storico e culturale delle loro città in modo diverso e inaspettato. I destinatari di questa iniziativa, sviluppata da giugno a dicembre 2012 in ogni comune del Programma VER, sono stati docenti e personalità riconosciute all'interno della comunità. I distretti delle aree rurali hanno anche vivacizzato l'esperienza con la presentazione dei risultati dei laboratori attraverso una mostra itinerante.

3.4.5 Azioni del SESC-MG in linea con la Estrada Real

Minas sotto la luna

Nella cultura *mineira* le canzoni del territorio e delle sue radici appartengono alla vita quotidiana, essendo dunque parte integrante della cultura e del tempo libero. Vecchie e nuove canzoni che fanno parte del repertorio di Minas Gerais, hanno ispirato il Programma Minas sotto la luna, progetto musicale che riscopre e incentiva le tradizioni delle serenate in tutto lo stato del Minas Gerais. Gli eventi d'intrattenimento sono realizzati di notte, portando nei diversi comuni eventi culturali musicali di qualità (SESC, 2013).

La strada dell'intrattenimento

Queste attività offrono al pubblico, in particolare ai bambini e ai giovani, attività ricreative e sportive, laboratori artistici e di creatività, pittura del viso, giocattoli educativi, giochi e divertimenti delle tradizioni locali. Per i bambini sotto i tre anni sono state offerte attività didattiche con l'uso di giocattoli e di monitoraggio professionale. Allo stesso tempo, presso la struttura installata dal SESC Minas, artisti locali si sono presentati alla comunità con spettacoli circensi, musical, rappresentazioni teatrali e di danza (SESC, 2013).

Racconti e chitarre de Minas Gerais

Il programma mira al recupero e la valorizzazione di due importanti attori culturali del Minas: il cantastorie (*contador de casos*) e il suonatore di chitarra. Sono manifestazioni dell'universo popolare *mineiro* che ripropongono i eventi e figure leggendarie delle tradizioni locali, presentati sotto forma di racconti e canzoni. Si tratta di un'azione itinerante in piazze di diversi comuni delle regioni interne del Minas. Grandi artisti *mineiri*, cantastorie o chitarristi, realizzano un grande spettacolo di prosa e musica (SESC, 2013).

3.5 L'evoluzione dei prodotti turistici nella Estrada Real

Turismo culturale

Il turismo culturale comprende le attività turistiche legate alla esistenza di un insieme significativo di elementi del patrimonio storico e culturale e di eventi culturali, valorizzando e promuovendo la cultura materiale ed immateriale.

Sono considerati patrimonio storico e culturale i beni di natura materiale e immateriale che esprimono e rivelano la memoria e l'identità delle popolazioni e delle comunità. Sono beni culturali di interesse storico, artistico, scientifico, simbolico, destinati a diventare attrazioni turistiche: archivi, edifici,

complessi urbani, siti archeologici, rovine, musei e altri spazi per la contemplazione o rappresentazione di beni materiali e immateriali, quali eventi musicali, gastronomia, arti visive e dello spettacolo, festival e celebrazioni. Gli eventi culturali includono le manifestazioni temporanee, inquadrabili o meno nella definizione di patrimonio, inclusi in questa categoria gli eventi gastronomici, religiosi, musica, danza, teatro, cinema, mostre d'arte, artigianato e altri (SECRETARIA NACIONAL DE POLÍTICA PARA O TURISMO, 2012).

Inoltre, altri settori come il turismo solidale, religioso, mistico/esoterico ed etnico sono anche considerati ambiti specifici del turismo culturale in grado di generare ampie opportunità per sviluppare percorsi adattati a diversi aspetti ed esigenze, sia per la promozione a livello nazionale, che internazionale.

Le principali attrazioni del turismo culturale sono:

- Siti storici - centri storici, villaggi di schiavi fuggiaschi (*quilombos*);
- Edifici speciali - architettura, rovine;
- Opere d'arte;
- Spazi e istituzioni culturali - musei, centri culturali;
- Feste, sagre e celebrazioni locali;
- Gastronomia tipica;
- Artigianato e prodotti tipici;
- Musica, danza, teatro, cinema;
- Fiere e mercati tradizionali;
- Sapere e pratiche – oralità popolare, artigianato;
- Realizzazioni artistiche - mostre, workshop;
- Eventi - mostre e altre realizzazioni artistiche, culturali, gastronomiche.

Turismo Religioso

Si definisce turismo religioso l'insieme delle attività e visite a luoghi che esprimono sentimenti mistici o suscitano la fede, la speranza e l'amore nei credenti o persone interessate alle religioni.

Può essere effettuato in forma di turismo individuale o di viaggio organizzato collettivo con obiettivi quali il viaggio di fede, il pellegrinaggio e la penitenza, secondo scopi religiosi, dogmatici e morali di fedeli e visitatori (ANDRADE, 1998).

Per Costa (2000 *apud* ARMENANTE, 2007, p.12), *"Il turismo religioso è una sintesi dei tradizionali visite a santuari e viaggi culturali orientati, guidati e regolati da organizzazioni religiose o ispirazioni religiose."* Esso è inteso come un'organizzazione che muove molti pellegrini in viaggi verso i misteri della fede o di devozione a qualche santo. La sua pratica effettiva viene effettuata in diversi modi, ad esempio nei pellegrinaggi ai luoghi sacri, feste religiose che si celebrano periodicamente, mostre e spettacoli teatrali a carattere religioso, conferenze, incontri e seminari in materia di evangelizzazione.

Legati al concetto di turismo religioso, è possibile definire le motivazioni e scopi di eventi come:

Viaggio di fede - motivato da libera scelta, senza la pretesa di ricompense spirituali o materiali, per il piacere di un viaggio in luoghi sacri.

Pellegrinaggio – motivato da spirito di fede e di consacrazione, teso a soddisfare promesse, devozioni o richieste di grazia a santi o divinità.

Viaggi Religiosi o penitenze - motivata dalla penitenza, sia per libera e spontanea scelta sia per consiglio o disposizione di leader religiosi. Destinati ai luoghi sacri o itinerari a carattere religioso sulla base di pentimento e contrizione.

3.6 Considerazioni sull'Estrada Real come prodotto turistico

Dalla sua nascita nel 1999 come un prodotto turistico, la Estrada Real è soggetta a successive ristrutturazioni che ne evidenziano gli aspetti positivi e virtuosi. Tuttavia, il potenziale turistico concentrato sul mercato internazionale, la mancanza di risorse umane interne e l'impreparazione del territorio per azioni proporzionate ai 1600 chilometri, del suo territorio così come gli errori nella gestione del turismo, rendono il programma Estrada Real un territorio complesso di confronto tra idealismi e reali possibilità.

Dopo 14 anni dalla sua creazione, rivolta al turismo internazionale, la Estrada Real, nel 2010 ha visto una percentuale di solo 7,8% di stranieri in visita al territorio, contro il 92,2% di ingressi effettivi di cittadini brasiliani. Tra le varie cause che possono essere identificati, la prevalente è la mancanza d'infrastrutture adeguate per accogliere turisti e viaggiatori esigenti. Un'intensa attività promozionale, la realizzazione d'indicazioni turistiche, i 1926 punti di segnalazione progettati e costruiti per delimitare e guidare il turismo entro i limiti della Estrada Real, non sono stati sufficienti a sfruttare il suo potenziale effettivo.

Ogni anno i percorsi della Estrada Real ricevono circa 2,5 milioni di visitatori, tra turisti e viaggiatori, dei quali il 51,8% sono abitanti del Minas Gerais e il 40,2% provenienti da altri stati, in particolare da Rio de Janeiro e São Paulo, stati in parte attraversati dalla Estrada Real. Secondo l'Osservatorio Turismo della IER, il tasso medio di occupazione di hotel e pensioni nel territorio turistico è del 34,9%, con una permanenza media per visitatore di tre giorni (OdT – IER, 2010).

Un fattore importante da notare è che il modello di ristrutturazione della Estrada Real a determinarla come prodotto turistico a livello internazionale. Così, il complesso della Estrada Real deve essere consolidato e modernizzato a livello di infrastrutture, servizi, comunicazione, trasporto e commercializzazione. Senza una solida base di questi parametri diventa un prodotto non finito e inesistente. **Si noti che il marchio ER rappresenta un potenziale enorme del prodotto turistico, ma, il prodotto stesso non si relaziona al proprio marchio. Da un certo punto di vista è possibile immaginare un marchio il cui prodotto non sia ancora stato progettato, in cui il prodotto è destinato nel tempo a consolidare naturalmente il valore del marchio. Vale a dire che la Estrada Real non è ancora consolidata come un prodotto turistico.**

Sono poche le città che hanno portato avanti il programma, ma tale scarso progresso possiede buone prospettive da parte dello IER, secondo i dati forniti dall'Istituto tra gli anni 2006-2010, che rivelano un raddoppio dei visitatori. Per questo tipo di attività, il circuito turistico ha ricevuto circa \$ 5 milioni di investimenti nello stesso periodo. Sempre secondo lo IER, se fossero registrati i visitatori provenienti da tutti i comuni della Estrada Real, il numero di turisti / anno rappresenterebbero una quota di circa 15 milioni di individui. Tuttavia, ad esempio, coloro che visitano i santuari di Aparecida do Norte nello Stato di São Paulo o la città di Paraty nello Stato di Rio de Janeiro, non sono consapevoli o non si rendono conto di trovarsi nel circuito turistico della Estrada Real.

Un altro aspetto rilevante è che il circuito turistico della Estrada Real è sconosciuto al di fuori dello Stato di Minas Gerais, ciò indica una certa difficoltà a promuovere il circuito da parte degli operatori turistici di altri Stati. La vendita di pacchetti turistici per il territorio delle montagne di Minas Gerais non è un compito facile,

considerando la concorrenza delle regioni costiere, che sono le opzioni più ambite per i turisti. A quest'osservazione si aggiunge il fatto che la Estrada Real, dal punto di vista turistico, è un percorso poco conosciuto al di fuori del suo carattere storico, soprattutto al di fuori del contesto dello Stato di Minas. Questa realtà dimostra la tradizionale mancanza, nel settore del turismo, del Territorio Turistico Estrada Real, ossia, la sua storia nello scenario del turismo brasiliano è recente e quasi inesistente.

Le Regioni Turistiche della Estrada Real furono denominate con i nomi che caratterizzano la città principali di quel territorio, e non con ciò che rappresentava le loro caratteristiche intrinseche. In tale contesto, altre città dello stesso territorio turistico vengono ignorate dai viaggiatori, che preferiscono andare direttamente nelle città più importanti, che abbiamo considerato nel presente lavoro come "capitale" di questi territori. Questi fatti scoraggiano città e comuni più periferici rispetto a tali grandi città, rendendo difficile l'integrazione del territorio.

La città di Ouro Preto, riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale dell'Umanità (1980), detiene la primogenitura nella Estrada Real poichè è considerata come il cuore del complesso, di cui gode dello stesso nome. Dalla creazione della Estrada Real, la città di Ouro Preto non ha percepito un significativo incremento di visitatori essendo al centro del complesso. Secondo il Direttore del Turismo del Comune di Ouro Preto, ciò che viene percepito, come altre rinomate città storiche, che la motivazione da parte del visitatore è in primo luogo la città e non il circuito turistico: *"La città di Ouro Preto riceve circa mezzo milione di turisti l'anno e non esistono prove certe che la Estrada Real abbia generato un aumento del flusso turistico"* (TOFFOLO, 2010 *apud* PEDROSA, 2010). Il caso di Ouro Preto, così come altre città storiche riconosciute come turistiche, non dipendono dal circuito Estrada Real per attirare i visitatori. Come già detto da Allaoua Saadi (2010 *apud* PEDROSA, 2010), docente presso l'Università Federale del Minas Gerais - UFMG, il turista è abituato ad andare in questi luoghi conosciuti, e non è possibile affermare che lo faccia proprio a causa della Estrada Real.

La Estrada Real ha tra le sue ispirazioni concettuali il Cammino di Santiago di Compostela, con il quale vengono fatti confronti multipli, tuttavia, comparare la destinazione spagnola con i percorsi di Minas Gerais è sicuramente audace. Pur avendo caratteristiche rilevanti in riferimento al concetto di uso tematico delle strade, è importante notare che la via spagnola è stata tracciata a partire dall'anno 813, e nel 1139 venne realizzata la sua prima guida di viaggio. Considerato uno dei più antichi e famosi percorsi di pellegrinaggio nel mondo, riceve circa 4 milioni di turisti provenienti da tutto il mondo, che percorrono i suoi 800 km senza problemi con le infrastrutture, sia per chi viaggia a piedi, a cavallo o in bicicletta.



Sezione IV

diversità nell'Estrada Real

4 DIVERSITÀ NELL'ESTRADA REAL

4.1 Cultura e diversità

Detentrica di una diversità unica, la regione della Estrada Real eredita una straordinaria pluralità di elementi, climatici, geografici e soprattutto etnici. La Estrada Real nasce, in origine, dalla costruzione di legami tra aree di interessi commerciali ed economici, che hanno determinato nel corso dei decenni la formazione e l'affermarsi dei suoi percorsi. La creazione di percorsi stabiliti dalla colonizzazione, ha portato il territorio ad essere il risultato di molteplici aspetti culturali, sociali, religiosi ed economici.

La diversità brasiliana e in particolare quella presente nella Estrada Real, è un valore aggiunto nella caratterizzazione e definizione dei suoi territori, secondo SILVA (2012), "Il Brasile è chiamato **megadiverso** per la sua biodiversità e la varietà degli ecosistemi, ma dovrebbe esserlo grazie alla sua diversità sociale. "Il modo in cui la società è stata costituita è il simbolo della diversità, ovvero, il grande insieme di fattori che riguardano l'uomo, le eredità portate da altre culture, il clima, la lingua e la sopravvivenza nell'ambiente, hanno stabilito una interrelazione che risulta, oggi, una caratteristica intrinseca del territorio. L'ampia diffusione di africani ha contribuito immensamente al meticcio culturale e alla formazione del territorio brasiliano, considerati da Freyre (1976), "co-colonizzatori, nonostante il loro status di schiavi" (Figura 4.1).



FIGURA 4.1 – Ritratto della sociodiversità brasiliana. I discendenti di indigeni, africani, schiavi africani, portoghesi e molti altri popoli del mondo.

La cultura *mineira* nata nel tracciato della Estrada Real è plurale e dinamica, abbracciando un universo sociale composto da aspetti particolari, che vanno dai sapere locali allo spazio territoriale, compreso il modo di parlare, vestire, i manufatti, i valori e i beni immateriali. La cultura nata nella Estrada Real è un patrimonio costruito dal passato, ed è un complesso flusso culturale permeato da molteplici aspetti etnico-sociali.

Brasile, nel suo contesto, è una nazione formata da molti popoli, come riportato da Silva (2013), ***"oltre i 233 popoli indigeni ed ex-schiavi, con diritti riconosciuti dalla Costituzione, si stima più di 8 milioni il numero di brasiliani che si riconoscono come popoli e comunità tradizionali. Ad essi si sommano decine di culture e identità provenienti dagli immigrati europei, africani, asiatici e da tutte le Americhe"***.

Forme linguistiche

Anche se parlano portoghese, il Brasile e il Portogallo possiedono alcune differenze linguistiche. Il portoghese brasiliano trae la sua essenza dal Portogallo, ma ha assunto termini delle tribù indigene e dei popoli africani.

All'inizio del periodo coloniale, il numero di indigeni era molto più grande di quello dei portoghesi, così la lingua *Tupinambá*, indigena, era la più utilizzata e dalla quale era poi derivata una lingua franca utilizzata all'inizio del XVII secolo. Quando il portoghese cominciò ad essere il linguaggio più utilizzato, fu comunque arricchito da alcune parole indiane. Con l'inizio della tratta degli schiavi, termini delle lingue africane cominciarono a mescolarsi con il portoghese.

Possono essere individuati quattro diversi periodi della storia, considerando il modo di relazionarsi della lingua portoghese con altre lingue parlate in Brasile a partire dal 1532 (GUIMARÃES, 2005):

Il primo periodo iniziò con la colonizzazione e l'uscita degli olandesi dal Brasile, nel 1654. Durante questo periodo il portoghese coesistette sul territorio con lingue indigene, lingue franche e con l'olandese. Le lingue franche erano lingue Tupi parlate dalla maggioranza della popolazione. Erano lingue di contatto tra gli indigeni di diverse tribù, tra indios e portoghesi, così come tra portoghesi e i loro discendenti. Il portoghese come lingua ufficiale dello Stato Portoghese, era la lingua usata nei documenti ufficiali e praticata da coloro che erano collegati con l'amministrazione della colonia.

Nel secondo periodo, dalla partenza degli olandesi fino all'arrivo della famiglia reale portoghese a Rio de Janeiro (1808), il linguaggio divenne, in sostanza, mezzo di relazione tra portoghesi, lingue indigene, in particolare le lingue franche, e lingue degli schiavi africani. Questo periodo si caratterizzò per essere quella in cui il Portogallo, nel corso del processo di colonizzazione, adottò misure dirette e indirette che porteranno in seguito al declino delle di tali lingue franche.

Il terzo momento della lingua portoghese in Brasile iniziò con l'arrivo della famiglia reale (1808) e implicò due momenti importanti. Il primo fu l'aumento, in poco tempo, della popolazione portoghese in Brasile. Arrivarono infatti a Rio de Janeiro circa 15 mila portoghesi. Il secondo fu la trasformazione di Rio de Janeiro in capitale dell'Impero portando dunque nuovi aspetti nelle relazioni sociali in territorio brasiliano, e includendo anche la questione della lingua. All'inizio Dom João VI creò la stampa in Brasile e fondò la Biblioteca Nazionale, cambiando il contesto della vita culturale brasiliana, e dando alla lingua portoghese uno strumento diretto di comunicazione.

Il quarto periodo iniziò nel 1826. In tale anno il deputato José Clemente propose che le lauree dei medici in Brasile fossero scritte nella "lingua brasiliana." Nel 1827 vi furono notevoli discussioni riguardo al fatto che gli insegnanti avessero dovuto insegnare a leggere e scrivere utilizzando la grammatica della lingua nazionale. La questione della lingua portoghese in Brasile, già lingua ufficiale dello Stato, si affermò in quel momento come modo per trasformarla da lingua del colonizzatore a lingua nazionale brasiliana. Così avvenne la sovrapposizione della lingua ufficiale a quella nazionale.

"Il portoghese del Brasile, con il tempo, presenta una serie di caratteristiche non convenzionali rispetto al portoghese del Portogallo, così come il portoghese, in varie altre regioni del mondo, possiede anche caratteristiche specifiche, a causa delle condizioni in cui la nuova lingua viene adottata"(GUIMARÃES, 2005).

Tra le parole ereditate dalla lingua *Tupí*, si evidenziano i nomi di persona, come *Arací*, *Iara*, nomi di Stati e luoghi naturali come *Ipanema* e *Ceará*, alcune malattie come la *catapora* (varicella), e nomi legati alla natura, come la *mandioca* (manioca) e *urupema*. Oggi, il portoghese brasiliano è molto diverso da quello del Portogallo e possiede diverse alterazioni regionali, come il *caipira* (nell'entroterra), il *carioca* (di Rio de Janeiro), il *mineiro* (del Minas Gerais), il *Gaucho* (di Rio Grande do Sul) ed altri.

Religione

Brasile è segnato da una grande diversità di religioni, così come dalla libertà di scelta e tolleranza. Secondo il censimento del 2010, la maggioranza della popolazione è cattolica (64,6%), eredità del Portogallo. Al secondo posto si posizionano i protestanti evangelici (22,2%), caratterizzati dalla libera interpretazione della Bibbia e dalla grande varietà di denominazioni e gruppi. Al terzo posto ci sono gli spiritisti (2%), che attualmente rappresentano la più grande concentrazione di adepti in tutto il mondo. (IBGE, 2010).

Sono presenti anche religioni afro-brasiliane, formati da religioni portate dall'Africa da schiavi e da sincretismi religiosi. Il *Candomblé* ne è un esempio, con i culti, canti e balli sopravvissuti dall'Africa occidentale. Esiste inoltre la *Umbanda*, un misto di *Candomblé*, cattolicesimo e spiritismo.

Si incontrano inoltre numerose altre religioni, provenienti da varie parti del mondo, come Islam, ebraismo, Neopaganesimo o mormonismo.

L'arte

Durante i primi secoli della colonia, l'arte in Brasile fu strettamente legata al Portogallo, con i movimenti artistici europei come il Rinascimento, Manierismo, Barocco, Rococò e Neoclassicismo. Ma in questo periodo si stava già manifestando un tipico tocco di cultura locale, un esempio ne sono le sculture di Aleijadinho nelle chiese di Minas Gerais o gli angeli neri nei dipinti di Manuel da Costa Ataide (Figura 4.2).

Nei primi anni del XIX secolo, le arti cominciarono ad essere insegnata in scuole e università, con caratteristiche sempre più nazionali e nazionaliste, promosse dal Romanticismo, che esaltava la terra e il popolo brasiliano. Fino al ventesimo secolo, le arti brasiliane hanno seguito la corrente europea, mettendo un po' di Brasile in loro, passando per il realismo, naturalismo, simbolismo e Parnassianesimo, e affermando grandi nomi nella letteratura, pittura, musica, scultura.

Nel XX secolo l'arte nel paese è completamente rinnovata, con il movimento modernista, che ha voluto creare una vera e propria arte brasiliana, cercando la sua ispirazione nella cultura popolare. Questo movimento è stato celebrato dalla Settimana di Arte Moderna nel 1922, quando sono state esposte le sue opere maggiori. Gli artisti di questa fase, come Villa Lobos, Tarsila do Amaral, Anita Malfatti e Di Cavalcanti, sono ancora grandi nomi della cultura brasiliana.



FIGURA 4.2 – (A) Sculture di Aleijadinho. (B) Opere di Manuel da Costa Ataíde.

Naturalmente non si può dimenticare la cultura popolare del paese e la sua produzione artistica, sia attraverso la letteratura, racconti popolari e storie di origine autoctona, sia nell'arte, con opere in ceramica, ma anche con la musica e danza, che lascia le sue tracce inconfondibili, creando ritmi e eventi unici come la bossa nova, il samba e il carnevale.



Sezione V

le strade turistiche

5 LE STRADE TURISTICHE

Per molti aspetti, la Estrada Real trae ispirazione da altre fonti nella sua creazione come prodotto turistico. Una fonte importante di tale ispirazione è il famoso Cammino di Santiago di Compostela, soprattutto sotto l'aspetto del turismo religioso e storico. Tuttavia, anche se ricca di numerosi aspetti che fanno della Estrada Real un percorso religioso, le sue strade posseggono molteplici elementi che vanno oltre i confini del sincretismo religioso. Con una splendida diversità e incrocio di razze, la Estrada Real è di per sé la culla della storia del Brasile e si compone di innumerevoli espressioni che hanno influenzato la caratteristica del popolo brasiliano. Nelle parole dell'allora governatore dello stato di Minas Gerais, in occasione della cerimonia di firma del protocollo d'intesa per l'attuazione del "*Camino Religioso della Estrada Real - CRER*" il 12 luglio 2011, presso la Federazione delle Industrie dello Stato di Minas Gerais, FIEMG, Antônio Anastasia ha sottolineato l'importanza dello Stato come custode del patrimonio storico del Paese: "*La metà del patrimonio storico del Brasile è qui in Minas [...]*".

Tra gli altri aspetti la valorizzazione della diversità della cultura mineira radicata nella Estrada Real, soprattutto con la sua vasta e ricca cultura del cibo, unita all'artigianato, permette al territorio della Estrada Real di evidenziare anche le sue peculiari tradizioni gastronomiche che, generalmente, delineano la personalità dello Stato di Minas con la sua grande varietà di cachaça, liquori alla frutta e il tradizionale vino di jabuticaba. Parallelamente alla visione turistica in termini di prodotti gastronomici, un territorio può essere comparato al Piemonte (Italia settentrionale) e il suo turismo focalizzato sulla produzione di vino, che è rappresentato dalla Strada Reale dei Vini Piemontesi, mettendo in relazione la produzione di vini DOC con un circuito turistico enogastronomico sul territorio, che divulga le sue tradizioni, storie ed eccellenze nella produzione vinicola.

5.1 Il Cammino di Santiago di Compostela

Il Cammino di Santiago di Compostela è un secolare percorso religioso di pellegrinaggio che si estende in tutta la penisola iberica fino alla città di Santiago di Compostela, che si trova nell'estremo ovest della Spagna, dove si trova la tomba dell'Apostolo Giacomo.

Giacomo era un pescatore che viveva sulle rive del lago di Tiberiade, il figlio di Zebedeo e di Salomè, fratello di Giovanni Evangelista. Secondo la tradizione, dopo la dispersione degli apostoli nel mondo, Giacomo predicava il vangelo nella provincia romana della Galizia, estremo ovest spagnolo. Di ritorno a Gerusalemme, l'apostolo venne perseguitato, imprigionato e decapitato per ordine di Erode, nell'anno 44. I suoi resti sono stati gettati fuori dalle mura cittadine. I discepoli Teodoro e Atanasio raccolsero il suo corpo e lo portarono indietro in Occidente, sulla costa spagnola, nella città di Iria Flavia.

Il corpo dell'apostolo fu sepolto in segreto in un bosco chiamato Libredón. Così, il sito rimase sconosciuto per otto secoli. Una notte, l'eremita Pelayo osservò un fenomeno che si verificava in quel bosco: una pioggia di stelle si riversava verso lo stesso punto di Libredón, producendo una luce brillante. Prendendo atto del fatto, il vescovo di Iria Flavia, Teodomiro, ordinò che fossero fatti scavi in loco. Così, il 25 luglio (probabilmente) 813, fu rinvenuta un'arca di marmo con i resti dell'apostolo Giacomo il Maggiore.

La notizia si diffuse rapidamente, e il sito cominciò ad essere visitato da viandanti provenienti da tutta Europa al fine di vedere la tomba del santo. La quantità di pellegrini aumentò fortemente ogni anno. Nobili e contadini viaggiavano in carovane, a piedi o a cavallo in cerca di benedizioni, cure per le malattie, per mantenere voti o semplicemente per avventurarsi in terre lontane. Re Alfonso II ordinò che nel luogo della scoperta fosse eretta una cappella in onore di San Giacomo, proclamandolo custode e patrono di tutto il suo regno. In poco tempo venne costruita una città intorno a quel bosco, chiamata Compostela. L'origine etimologica del nome si riferisce al latino: Campus Stellae, o Campo di Stelle, da cui il nome finale: Compostela.

Nell'anno 899, Alfonso III costruì una basilica sul tempio eretto dal suo predecessore. Otto anni dopo, la basilica fu saccheggiata dall'arabo Almanzor, che rispettosamente preservò le reliquie dell'apostolo. Nel 1075, iniziarono i lavori per la costruzione della cattedrale attuale, cinque volte più grande del precedente (JORNAL DA DIVISA, 2011).

5.1.1 Le strade di Santiago

Il Cammino di Santiago possiede, per la maggior parte, caratteristiche medievali, con cattedrali romaniche e gotiche, monasteri e cappelle, castelli e villaggi celti distribuiti lungo il suo percorso. Il periodo d'oro dei pellegrinaggi risale ai secoli XII e XIII. I quattro percorsi principali ebbero origine in questo periodo. Anche partendo da punti differenti, tutti giungevano nella Penisola Iberica attraverso i Pirenei. Da *Puente la Reina* il percorso è lo stesso, tranne che per alcuni rami secondari. Le vie moderne iniziano anche in città come *Saint-Jean-Pied-de-Port*, Francia.

A partire dal XIV secolo, vi fu una significativa riduzione dei pellegrini che si avventuravano lungo il percorso. Tuttavia, nel XX secolo, il Cammino di Santiago è stato "resuscitato" tornando ad essere una delle principali vie religiose della storia. Attualmente, è comune incontrare moderni pellegrini che percorrono il cammino di auto o moto, o semplicemente coloro in visita alla Cattedrale e la tomba dell'Apostolo San Giacomo.

Il pellegrino porta un documento, che deve essere timbrato presso chiese o enti del turismo lungo il percorso. Munito di mappa, il viaggiatore segue le frecce discretamente dipinte su rocce, muri e alberi, che agiscono come una guida costante ed evitano all'avventuriero di perdersi (Figura 5.1).

Generalmente, il viaggiatore trasporta una conchiglia (noto anche come Vieira) che possiede molteplici significati. Durante tutto il percorso, ostelli sono stati realizzati in vecchi edifici medievali, progettati appositamente per accogliere i pellegrini. Oltre ad alberghi, locande, e gli abitanti stessi offrono le loro case come rifugio. A conclusione del Cammino, arrivando alla Cattedrale di Santiago, il pellegrino presenta il documento e ricevere la *Compostelana*, una sorta di certificato che l'intero percorso è stato completato.

I pellegrinaggi furono una parte essenziale della vita spirituale e culturale dell'Europa occidentale nel Medio Evo e in questo contesto il Cammino di Santiago di Compostela ha conservato uno tra i patrimoni più completi tra quelli esistenti, in forma di edifici ecclesiastici e secolari, grandi e piccoli insediamenti, e pregevoli pezzi architettonici. La strada ha giocato un ruolo chiave nel facilitare lo scambio bidirezionale di evoluzione culturale tra la penisola iberica e il resto d'Europa durante il Medioevo. Non è comparabile ad alcun percorso analogo in tutta Europa per il pellegrinaggio dei cristiani per estensione e continuità. Le altre due vie di pellegrinaggio conosciute sono a Gerusalemme e Roma, anche se in origine molto frammentate nei suoi aspetti. Oltre al suo enorme valore storico e spirituale, il Cammino di Santiago rappresenta anche un notevole spaccato dell'evoluzione architettonica e artistica europea nell'arco di diversi secoli. Il patrimonio culturale diffuso lungo

questi itinerari è immensamente ricco. Esso rappresenta la nascita dell'arte romanica del barocco, e poi la nascita delle sue cattedrali gotiche e monasteri.

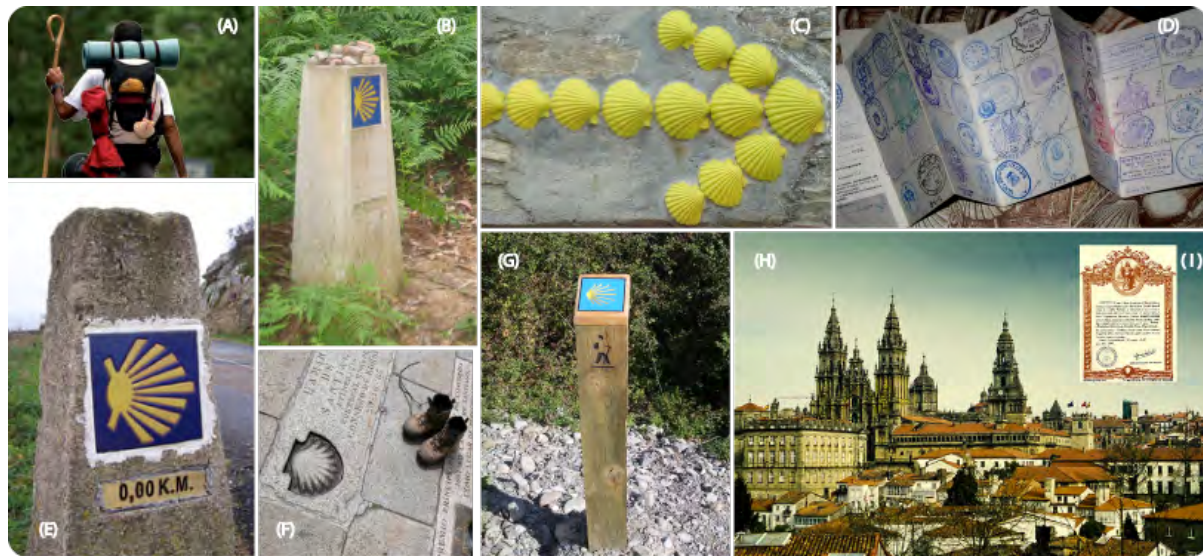


FIGURA 5.1 – Pannello iconografico del Cammino di Compostela. (A), Pellegrino (B), (C), (E), (F) e (G) Totem e punti di riferimento tipici utilizzati come segnaletica e orientamento; (D): francobolli pellegrinaggio; (H): Cattedrale di Santiago di Compostela, (I) Certificato Compostelana.

Nel 1139 la prima "guida" per il cammino apparve in forma di Libro V del Codex Calixtine (attribuito a Papa Callisto II, ma probabilmente opera del pellegrino Ayrneric Picaud) che descrive l'allineamento preciso di Roncisvalle a Santiago di Compostela ed elenca tutti i servizi a disposizione dei pellegrini. L'istituzione del percorso di pellegrinaggio inevitabilmente portò al suo utilizzo anche come una via commerciale, con conseguente prosperità economica per molte delle città lungo la sua lunghezza.

Ci sono due vie di accesso alla Spagna attraverso il territorio francese (Cammino Francese), che giungono da Roncisvalle (*Valcarlos Pass*) e Estância (*Somport Passo*), rispettivamente, si fondono ad ovest di Pamplona, appena prima di *Puente la Reina* (Figura 5.2)



FIGURA 5.2 – Mappa generale dei percorsi del Cammino de Santiago e Compostela. (Fonte: Portale Pellegrino).

La via francese, uno delle più note, è di circa 800 km e attraversa cinque Regioni Autonome e 166 città e villaggi, e comprende oltre 1.800 edifici di interesse storico, e, in molti casi, la strada moderna corre parallela al vecchio percorso. La tradizione del pellegrinaggio a Santiago non è mai cessata da allora, anche se la sua popolarità è diminuita nel corso degli ultimi secoli. Da quando è stato dichiarato primo itinerario Culturale

Europeo dal Consiglio d'Europa nel 1987, tuttavia, ha riconquistato il ruolo spirituale che ebbe nel Medioevo, e ogni anno vede migliaia di pellegrini che lo percorrono a piedi o in bicicletta (fonte: UNESCO / CLT / WHC).

5.2 La Strada Reale dei Vini Torinesi

La Strada Reale dei Vini Torinesi è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 2008 con l'intento di favorire lo sviluppo economico attraverso la produzione di un'offerta turistica integrata basata su prodotti e servizi di qualità. L'attività di viticoltura piemontese, agroalimentare gastronomica collaborano per lo sviluppo delle loro vigne attraverso le sue bellezze naturali, le loro storie e la loro cultura. Nella struttura sono presenti produttori di vino, operatori turistici, enogastronomici, enti pubblici e privati, consorzi, associazioni e organizzazioni collettive, per un totale di circa 170 membri attivi (STRADA REALE DEI VINI TORINESI, 2013). L'itinerario è stabilito intorno la Provincia di Torino e ha circa 600 km, suddivisi in quattro aree: Torino e Collina Torinese, Canavese, Val Susa e Pinerolo (Figura 5.3).



FIGURA 5.3 – Iconografia della Strada Reale dei Vini Torinesi. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

Il percorso per apprezzare il vino è associato strettamente alla cultura locale e le sue attività nel settore. In questo caso influisce direttamente sulla proposta turistica di promozione del territorio e della sua cultura attraverso il know-how e le sue caratteristiche intrinseche. L'iniziativa mira a stabilire attraverso questo approccio, una attivazione economica nei vari settori, che interessano la produzione di vino, la sua maturazione e la commercializzazione. Oltre all'argomento principale, il vino tipico e tradizionale, la proposta della Strada Reale dei Vini Torinesi integra il territorio attivando collaborazioni con i settori commerciali, alberghi e ristoranti, ottenendo un panorama economico-turistico immerso nel territorio stesso e nelle sue radici (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

Attraverso una mappa, è possibile conoscere le vie tra le zone di produzione e identificare i loro percorsi e le principali strutture turistiche che integrano la proposta attraverso la cultura e la storia piemontese con i suoi vini. L'iniziativa presenta una proposta che invita il viaggiatore, allo stesso tempo, ad apprezzare i sapori dei vini, ma anche a vivere esperienze uniche che possono essere percepite solo avvicinandosi alla cultura del territorio e alla sua quotidiana conoscenza (Figura 5.4).

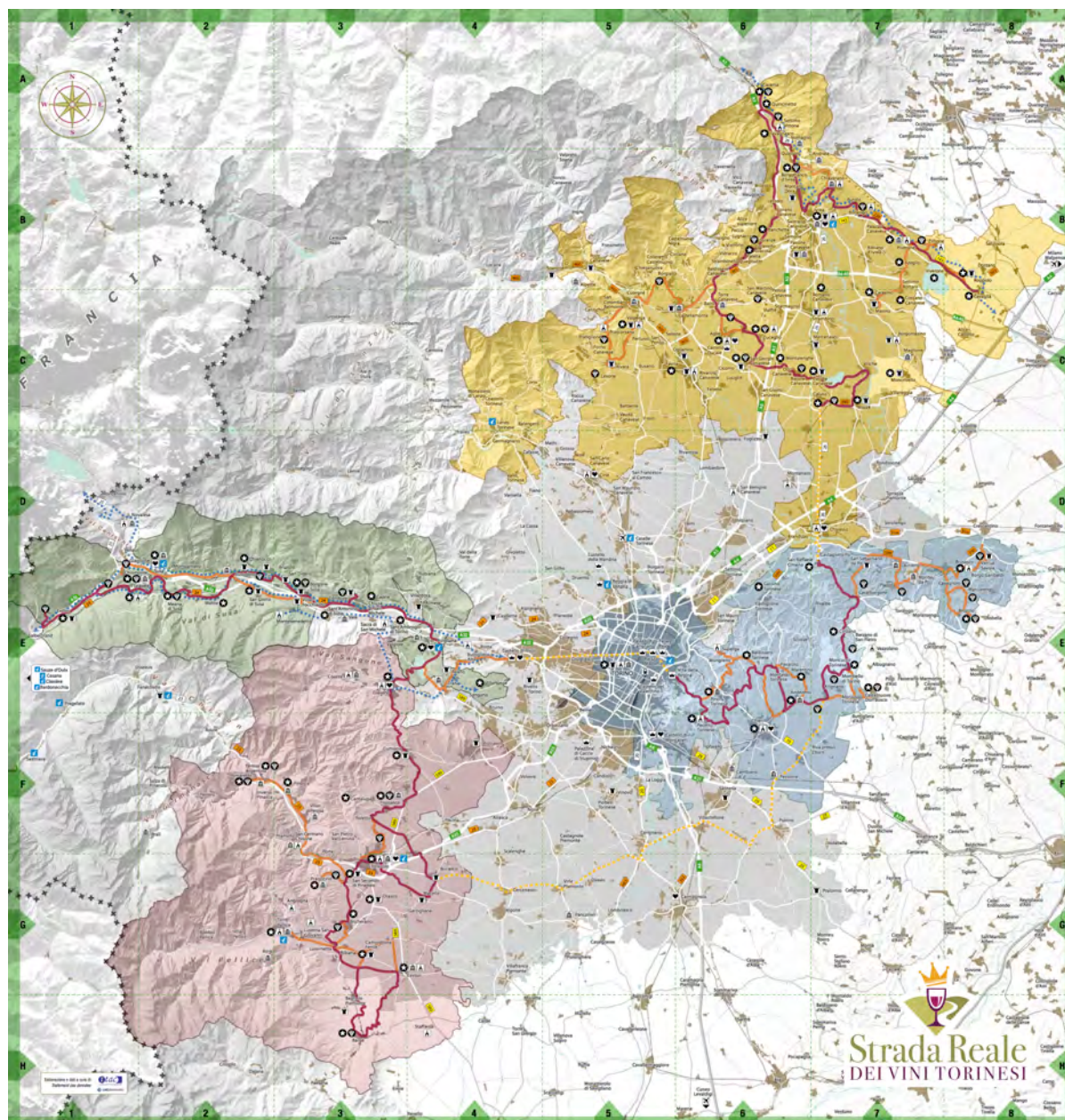


FIGURA 5.4 – Mappa della Strada Reale dei Vini Torinesi. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

5.2.1 Torino e la Collina Torinese

Il territorio delle colline a sud di Torino mostra numerose caratteristiche dell'ambiente agricolo, della storia, dell'artigianato e della cultura locale. Oltre la diversità del paesaggio e una straordinaria concentrazione di biodiversità, nascono vini DOC e una vasta gamma di prodotti orto fruttiferi. Lungo il Parco Fluviale del Po si incontra un ambiente naturale, ugualmente interessante per le attività sportive e per il turismo locale.

Sulle colline ad est della città si trova un consorzio vinicolo di 28 comuni. Sono prodotti due vini DOC, lo storico Freisa di Chieri e il recente Collina Torinese (Figura 5.5), ottenuti tramite il lavoro di piccole aree produttive e medie imprese. Il territorio è caratterizzato da una forte eredità Sabauda, dove si alternano a boschi, castelli e chiese. Degna di nota è la Basilica di Superga, opera del periodo Juvarra che domina dalla cima della collina.



FIGURA 5.5 – I vini DOC Freisa di Chieri e Collina Torinese. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

5.2.2 Canavese

Il Canavese è un ricco angolo della Regione Piemonte, dove si incontra un'infinità di cimeli storici e piaceri enogastronomici. Questa zona possiede una caratteristica unica, estendendosi su di una superficie geografica di pochi chilometri che passa da altitudini che variano da 20 a 4000 metri. Partire dalla pianura del Po e della Dora risalendo le sue colline verso l'Anfiteatro Morenico di Ivrea per poi raggiungere le vette di montagne verdi e paesaggi naturali di grande bellezza ed esuberanza, possessori di una cultura antica, rendono la sua visita una scoperta continua.

Il Canavese è una terra ricca di castelli e laghi, dove i vigneti rappresentano la prova di una passione per il vino che ha radici antiche. Questo territorio situato a nord di Torino produce ottimi vini DOC, come l'Erbaluce di Caluso (bianco) e Canavese e Carema (rosso), che hanno un sistema di produzione originale "a pergola" su terrazzamenti. Il territorio possiede il più grande numero di produttori di cantine con quattro cantine sociali e due Enotecche Regionali. Il territorio vede la tipica produzione di Caluso Passito (uva passa - Erbaluce) che viene essiccata sospesa su graticci per sei mesi (Figura 5.6).



FIGURA 5.6 – I vini DOC Erbaluce di Caluso, Canavese, Carema e Caluso Passito del Territorio del Canavese. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

5.2.3 La Val di Val Susa

Susa è stata per secoli via di transito per eserciti, pellegrini e commercianti, mantenendo una collezione ammirevole del patrimonio storico e artistico, oltre a tracce di cultura materiale portate alla luce attraverso la realizzazione dei percorsi di Arte Sacra Alpina. Lungo i suoi percorsi si può godere di i bellissimi centri storici, tipici villaggi alpini, fortificazioni e antiche abbazie. Tra questi complessi architettonici che si affacciano sulla valle, vi è la Sacra di San Michele, uno dei simboli della Regione Piemonte. Il Monte Rocciamelone, i Laghi di Avigliana, i parchi naturali alpini e il Monte Chaberton sono percorsi e destinazioni imperdibili. Le Valli Sangone e Cenischia offrono inoltre una panorami affascinanti ed esempi di tradizioni locali.

Il territorio della Valle di Susa si trova interamente in area montana. In questa zona, compresi i luoghi che hanno ospitato i Giochi Olimpici nel 2006, la coltivazione si estende su una superficie di 19 comuni, non ad altitudini estreme. Qui si possono visitare i vigneti di uve rosse (bacca rossa), il più alti in Europa. Il vino viene prodotto in piccole cantine, che ora possono vantare la DOC. Vanno inoltre citati i vigneti Chiomonte, che produce il cosiddetto "vino di ghiaccio", unico nella sua categoria (Figura 5.7).



FIGURA 5.7 – Vigneti di Chiomonte. Il vino di ghiaccio (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).

5.2.4 Pinerolese

Pinerolo è la "Città della Cavalleria", un luogo da esplorare attraverso i suoi portici, musei e palazzi, come la Rocca di Cavour, vicina alla città di Pinerolo. Pragelato e Sestriere sono località circondate da montagne che si possono raggiungere attraverso la Val Chisone passando per Fenestrelle, luogo rinomato per la sua grande struttura fortificata, o percorrendo la strada militare dell'Assietta. La storia dei Valdesi segna il paesaggio incontaminato di tutta la Val Pellice, come a Pellice Torre con musei e luoghi di culto, ma anche con gustose ricette, con piatti tipici e atmosfere particolari. La Val Germanasca è una delle più selvagge valli di Pinerolo. Prali e dei suoi tredici laghi rivelano una grande bellezza paesaggistica, così come Scopriminiera, museo dove è possibile svolgere un autentico viaggio all'interno di una vecchia miniera di talco.

Situato nella parte sud-ovest di Torino, Pinerolo ha i suoi vigneti situati in una zona che comprende 30 paesi ai piedi della montagna e lungo i suoi ripidi pendii. I produttori di questa località sono concentrati presso la cantina sociale di Bricherasio, che è la più importante in termini di capacità in tutta la provincia. I vini tipici del territorio sono vini raffinati prodotti con uve Avanà, Doux d'Henry, Ramie e Argal (Figura 5.8).



FIGURA 5.8 – I vini Doux d’Henry, Ramie e Argal. (Fonte: Strada Reale dei Vini Torinesi).



Sezione VI

casi studio

6 CASI STUDIO

6.1 Casi studio: artigianato della pietra saponaria

Nel contesto della Strada Reale, la ricerca mineraria, inizialmente determinata dalla ricerca di oro e pietre preziose, si distingue anche lo sfruttamento della pietra saponaria. Secondo alcuni storici, era già utilizzato dagli indios nella costruzione di utensili. Le tradizionali pentole di pietra saponaria erano realizzate in precedenza dagli *Indios Tupinambá* che abitavano la *Valle di Itacolomí*. Dopo la scoperta dell'oro nel 1698, la pietra comincia ad essere utilizzata nell'applicazione della tecnica di muratura in pietra, nella costruzione di fondamenta di edifici, cornici, architravi, canalizzazioni di acqua e fognature, pozzi e fontane, in particolare nella città di *Vila Rica*, le attuali *Ouro Preto* e *Mariana* (CASTILHOS *et al.*, 2006).

Nel periodo coloniale fu molto utilizzata da artisti portoghesi e brasiliani per la produzione di statue e decorazioni delle chiese barocche del XVIII secolo. Il primo ciclo dell'oro in Brasile, precisamente a Vila Rica, determinò il suo utilizzo diffuso soprattutto in architettura attraverso l'arte del taglio (*cantaria*). Dopo il declino dello sfruttamento dell'oro, curiosamente anche la pietra saponaria soffrì una notevole diminuzione dell'uso in architettura, limitando l'applicazione nella produzione artigianale di utensili, principalmente delle pentole (CASTILHOS *et al.*, 2006).

Con il trasferimento della città di *Belo Horizonte* a capitale dello *Stato di Minas Gerais*, nel 1897, l'economia locale è principalmente guidata dalla fusione di ferro, dalla ricerca ed estrazione dell'oro dal sottosuolo e dalla produzione di oggetti e utensili in pietra saponaria, quest'ultima, piuttosto diffusa nelle regioni vicine e in zone rurali. In questo periodo gli artigiani utilizzavano ancora torni alimentati da energia idraulica, in generale costruiti nei pressi dei corsi d'acqua e lontani dagli ambienti domestici (CASTILHOS *et al.*, 2006).

Nel decennio del 1960 c'è stata una notevole diminuzione nella produzione di pentole in pietra saponaria, direttamente connessa con la commercializzazione manufatti di utilità in alluminio in grado di competere per modernità con i prodotti tradizionali. Allo stesso tempo inizia la diversificazione dei prodotti in pietra saponaria, per la quale a poco a poco la produzione di utensili per la casa e la cucina sono sistematicamente sostituiti da oggetti di artigianato. In questo periodo, inoltre, che le donne entrano a far parte nel processo cominciando a realizzare, nelle loro case, la fabbricazione di piccoli oggetti in pietra saponaria: sculture, amuleti, santi, angeli, piccoli oggetti utili torniti, tazze, vasi, tra gli altri. Gli oggetti venivano lavorati con torni manuali, prevalentemente in casa. Allo stesso tempo, spettava agli uomini l'estrazione della roccia e la loro preparazione (CASTILHOS *et al.*, 2006).

Durante gli anni Settanta, la produzione di pentole è praticamente inesistente, ma emerge una particolarità della catena di produzione, che ha poi stabilito un cambiamento significativo nel processo di acquisizione della materia prima. La pietra saponaria viene sfruttata dalle compagnie minerarie, che a loro volta realizzano estrazioni su larga scala. Il fatto impedisce il libero accesso alle materie prime agli artigiani.

All'inizio del 1980, la città di *Ouro Preto* è dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Storico e Culturale dell'Umanità, innescando una serie di progetti e iniziative per promuovere la città e di conseguenza la cultura *mineira* di questo territorio. Questo processo ha fatto crescere, a poco a poco, nel corso di un decennio, il turismo e la produzione artigianale che caratterizza la regione. Nella metà degli anni Novanta il turismo viene considerato come attività economica della regione e, pertanto, si assiste ad un aumento significativo della produzione

artigianale in pietra saponaria, occupando gran parte della popolazione della zona in tale attività (CASTILHOS *et al.*, 2006).

Eventi importanti accadono negli ultimi anni del decennio del 1990. L'accesso alla rete elettrica nelle zone rurali del territorio permette un aumento della produzione abbastanza significativo e notevole per la produzione artigianale, in particolare nella produzione di pentole. Torni a propulsione manuale e idraulica vengono sostituiti da torni elettrici, aumentando la produttività, riducendo i tempi e la diversificazione dei prodotti. L'introduzione di seghe e torni elettrici ha permesso la produzione di massa di pezzi simmetrici e rettilinei, aumentando inoltre la qualità dei prodotti di finitura (CASTILHOS *et al.*, 2006). Questo cambiamento è evidente con il sorgere di laboratori, non più in casa, ma nei pressi delle abitazioni degli artigiani.

Da un altro punto di vista, l'introduzione dell'elettricità nel processo innesca, in modo negativo, un processo di distorsione di pezzi tradizionali portatori di caratteristiche originali della cultura locale. Gli oggetti artigianali acquistano nuove funzionalità, stimolati dalla standardizzazione e produzione pre-seriale. Con una domanda stimolata dalla diffusione di questi prodotti a livello nazionale, gli oggetti di artigianato sono prodotti a scapito della quantità e qualità. Le sculture fatte a mano acquistano nuove dimensioni e vengono richieste in grandi quantità dagli acquirenti, intensificando l'inserimento delle donne e dei bambini nel processo di produzione. In quello stesso periodo di crescita produttiva inizia l'acquisizione della materia prima direttamente dalle compagnie minerarie.

6.1.1 Caratteristiche generali della pietra saponaria

La steatite minerale, commercialmente nota come pietra saponaria, è uno dei materiali più comunemente utilizzati nella regione di Ouro Preto per la produzione di artigianato locale. Le rocce in pietra saponaria sono untuose al tatto, danno la sensazione di essere grasse o imbevute di acqua saponata, da qui deriva la definizione di pietra saponaria. Ha origine metamorfica che deriva da rocce ultrabasiche, generalmente serpentizzate. È composta prevalentemente da talco a cui possono essere aggiunti magnesite e quarzo verde o grigio, generalmente di tonalità chiara. Il talco contenuto prevale mescolandosi con clorite, serpentino, antigorite, enstatite, carbonati e, a volte, quarzo, magnesite e pirite. Nella sua forma più comune è associata al *talcoscisti*, *cloritescisti* e *serpentiniti* (SANTOS, 2009).

Dal punto di vista fisico-meccaniche la steatite possiede una bassa durezza e granulazione fine, risultando dunque molto stabile quando sottoposta a taglio, foratura, tornitura e lucidatura. Ha una struttura che la rende impermeabile e non deteriorabile da sostanze alcaline o acide. Ha una resistenza eccezionale se sottoposto a temperature elevate tra 1.000°C-1.110°C, sebbene, dopo una cottura a 500°C il materiale superi il valore limite per la sua buona tenuta. Il materiale presenta anche una buona resistenza meccanica a temperature ben al di sotto di 0°C, proteggendolo da shock termico. Trattiene il calore e rimane caldo per lunghi periodi. Ha un'eccellente resistenza agli agenti atmosferici e agli eventi meteorologici estremi per secoli (IEF, 2006). In Brasile, la famosa statua del Cristo Redentore, che si trova nella città di Rio de Janeiro, inaugurato nel 1931 ed eletto a una delle nuove sette meraviglie del mondo nel 2007, è costruita e rivestita da mosaici di pietra saponaria che resistono coraggiosamente a lunghe esposizioni e sopportano gli effetti climatici.

6.1.2 Lo stato dell'arte della pietra saponaria

La tradizione della pietra saponaria artigianale e i suoi luoghi

Dall'inizio del XXI secolo, le località che producono prodotti artigianali in pietra saponaria sono consolidate nelle città di *Ouro Preto*, *Mariana* e *Catas Altas da Noruega* (Figura 6.1). Questa partecipazione costante, anche con i suoi infiniti problemi, allo sviluppo socio-economico e culturale del territorio, conserva la memoria e l'identità *mineira* della produzione artigianale. Protesse inoltre una comunità che viveva e generava reddito attraverso il lavoro, tramandando le tradizioni del mestiere di padre in figlio.



FIGURA 6.1 – Principali località che producono artigianato in pietra saponaria nello Stato di Minas Gerais. (Realizzato dall'autore, 2011).

6.1.3 Unità di produzione artigianale - UPAs

Tra gli anni 2005 e 2006, il Centro Tecnologico di Minas Gerais - CETEC, ha realizzato un prezioso e unico rilevamento (censimento) delle Unità di Produzione Artigianale in Pietra Saponaria, denominate UPAs. L'indagine integra il progetto Strada Tecnologica per lo Sviluppo delle APLs di Base Minerale. Le rilevazioni sono state effettuate su 166 UPAs identificate, che comprendono i comuni mineiri di *Ouro Preto*, *Mariana* e *Catas Altas da Noruega*, distribuite in 9 località distinte.

Per lo sviluppo di questa indagine, una grande ricerca sul campo, ha mappato e classificato i UPAs e successivamente i ricercatori hanno intervistato e somministrato un questionario a 140 UPAs. Sono state escluse 26 UPAs, tra queste, 5 non hanno partecipato sostenendo di ignorare gli obiettivi della ricerca e temendo i controlli delle agenzie fiscali statali e federali, e per 21 non è stato possibile intervistare i loro dirigenti. Le località coinvolte nella ricerca e i relativi dati sono riportati nella Tabella 6.1.

TABELLA 6.1 – Classificazione della distribuzione di UPAs della pietra saponaria nelle città di *Ouro Preto*, *Mariana* e *Catas Altas da Noruega*.

UNIDADES DE PRODUÇÃO ARTESANAIS – UPAs								
OURO PRETO					MARIANA			C. A. N.
Distretto di Santa Rita de Ouro Preto	Villaggi o Pasto Limpo	Regione di Bandeira e Sancha	Villaggio Mata dos Palmitos	Distretto di Cachoeira do Campo	Distretto di Cachoeira do Brumado	Villaggi o Barro Branco	Regione di Cafundão (Zona Rurale)	Catas Altas da Noruega (Sede del Comune)
S1.SRO	S2.PPL	S3.RBS	S4.PMP	S5.DCC	S6.DCB	S7.PBB	S8.RC	S9.CAN
39	6	4	17	19	29	11	9	6
85					49			6
								6
Fonte: FUNDAÇÃO CENTRO TECNOLÓGICO DE MINAS GERAIS – CETEC. Levantamento das Unidades de Produção Artesanal (UPAs) de pedra-sabão - 2006.								Total

Caratterizzazione della produzione nelle zone di artigianato in pietra saponaria

La distribuzione, così come la rappresentazione di ogni UPAs nella porzione di territorio cui operano, può essere osservato nel grafico di Figura 6.2.

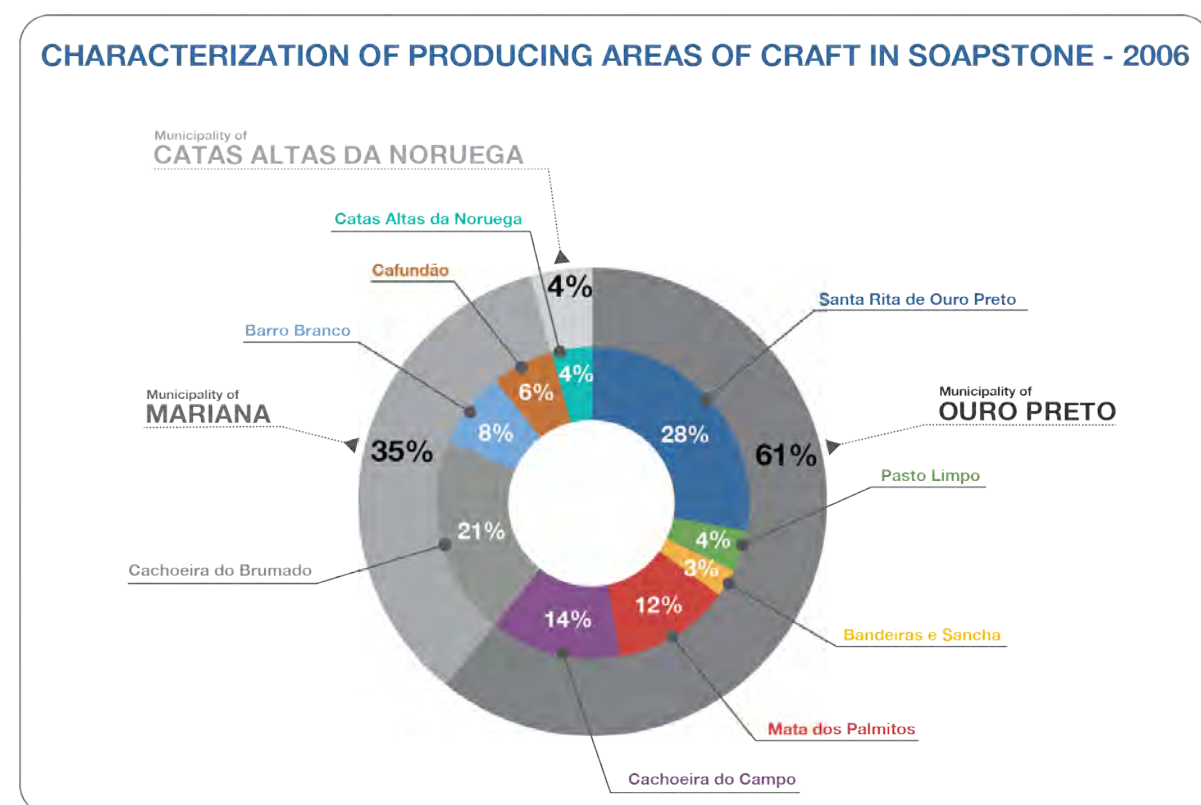


FIGURA 6.2 – Caratterizzazione dei luoghi che producono artigianato in pietra saponaria - Comuni di *Ouro Preto*, *Mariana* e *Catas Altas da Noruega*. Distribuzione e rappresentatività dei UPAs di pietra saponaria per località. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLÓGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

Tra alcuni aspetti interessanti di questa distribuzione, appaiono dati importanti che riportano la relazione tra UPAs e la sua rilevanza sociale nel territorio in cui sono inserite. La città di *Ouro Preto* ha la più grande concentrazione di UPAs, con il 61%, il comune di *Mariana* ha il 35% e il Comune di *Catas Altas da Noruega* ha solo il 4% dei UPAs. Entro i limiti di questi comuni possono mettere al primo posto la città di *Santa Rita de Ouro Preto*, nel comune di *Ouro Preto*, con il 28% di UPAs, e al secondo, *Cachoeira do Brumado* nella città di *Mariana*, con il 21% di UPAs e infine, la sede della comune di *Catas Alta de Noruega*, con il 4% dei UPAs.

Le risorse umane e le caratteristiche socio-economiche

Le risorse umane e le caratteristiche socio-economiche delle UPAs che fanno parte di questa complessa rete di attività artigianale variano da singoli artigiani a piccole organizzazioni familiari e commerciali che per diversi decenni, si sono dedicate alla lavorazione della pietra saponaria. Sono state censite 370 persone coinvolte in 140 UPAs, 87% uomini e 13% donne, determinando una caratteristica di genere per tale attività. Emerge il dato della grande predominanza maschile, soprattutto a causa del lavoro manuale e il requisito di forza fisica nella maggior parte del processo, osservato in particolare nella estrazione e preparazione della materia prima. La fascia di età prevalente dei lavoratori è tra i 18 e i 38 anni, rappresentando il 67% della forza pesante, impegnata in diverse attività del processo. In secondo piano si collocano i lavoratori di età compresa tra i 39 e 59 anni, dove si incontra la parte più esperta nell'attività e dunque anche responsabile di mantenere la cultura e l'eredità del mestiere, insieme agli artigiani con più di 60 anni che rappresentano il 2% di questa fascia di età (Figura 6.3).

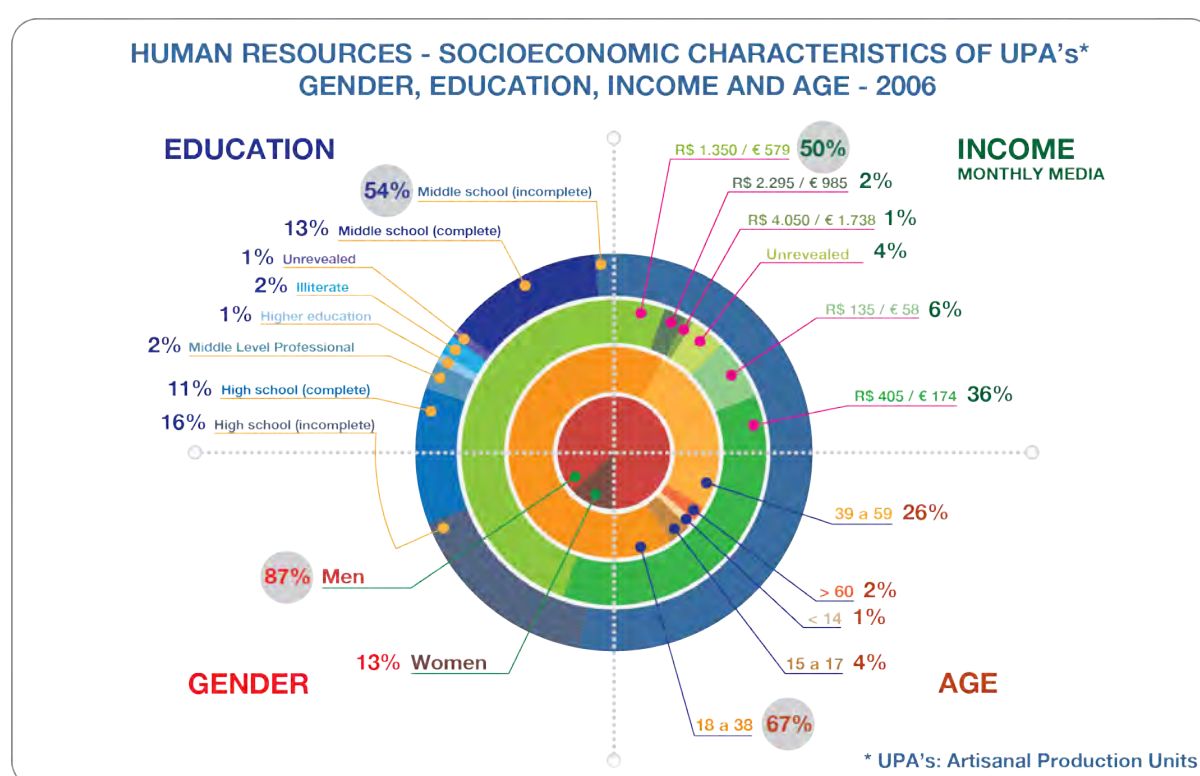


FIGURA 6.3 – Risorse Umane – Caratteristiche socioeconomiche delle UPAs | Genere, scolarità, salario ed età. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

La distribuzione del reddito medio mensile tra le UPAs è varia, tuttavia, l'indagine ha evidenziato caratteristiche rilevanti per quanto riguarda la valorizzazione dell'artigianato, a dimostrazione dello squilibrio tra la sua gerarchia e la bassa valutazione della manodopera. Sono censiti 50% dei lavoratori che hanno un reddito medio mensile di R \$ 1.300,00 (€ 579,00), il 36% con un reddito medio mensile di R \$ 405,00 (€ 174,00) e il 6% con un reddito medio mensile di R \$ 135,00 (€ 58,00) contro l'1% dei lavoratori che hanno un reddito medio mensile di R \$ 4.050,00 (€ 1.738,00). Queste drastiche variazioni sono fortemente rispettate quando si mette in relazione che il 42% di questi lavoratori ha un reddito medio mensile di un *Salario Mínimo Brasileiro*²⁸, corrispondente a R \$ 545,00 (€ 236,00), come dimostrano i dati della Figura 6.3.

²⁸ Legge n° 12.382, DE 25 febbraio 2011. Delibera in merito al salario minimo nel 2011 e la sua politica di valorizzazione a lungo termine, disciplina materia fiscale ai fini penali nei casi ove ci fosse una suddivisione del credito d'imposta, modifica la legge n. 9430, del 27 dicembre 1996, e revoca la legge n. 12.255 del 15 giugno 2010. Art 1: Il salario minimo deve corrispondere al valore di R \$ 545,00 (545 dollari). Paragrafo unico: Ai sensi delle disposizioni dell'Articolo 1, il salario minimo giornaliero corrisponde a R \$ 18,17 (diciotto reais e

Per quanto riguarda il livello di istruzione rappresentato, il 54% è costituito da individui con 1° grado incompleto. Questa maggioranza predominante è seguita dai dati successivi: il 16% delle persone in possesso del 2° grado incompleto, il 13% con il 1° grado, 11% con il 2° grado, 2% con formazione professionale secondaria completa e 1% con 3° grado. I dati mostrano chiaramente le difficoltà di concludere il percorso scolastico, che in parte riflette l'esigenza generale, ancora evidente, di abbandono scolastico da parte dei giovani per la ricerca di un lavoro in grado di aumentare il reddito familiare. È interessante mettere in relazione l'indice relativo al 54% dei lavoratori in possesso del 1° grado incompleto con l'indice del 67% dei lavoratori, di età compresa tra i 18 e 38 anni, che appena raggiunta la maggiore età, lasciano la scuola in maniera definitiva per la ricerca di lavoro.

Gli anni di lavoro svolti nelle UPAs

Riguardo agli anni di lavoro svolti dalle UPAs, la ricerca mostra che il 39% di loro sono attivi da più di 20 anni e il 31% tra 10 e 20 anni, sottolineando che il 70% delle UPAs lavorano nel settore da più di 10 anni. È possibile osservare la crescita delle attività artigianali nel corso degli ultimi 5 anni, con un tasso del 10% della durata complessiva delle UPAs, di cui la città di *Catas Altas da Noruega* rappresenta il 17% del suo settore, seguita dal comune di *Mariana* con il 14% del suo settore e *Ouro Preto* con il 7% del suo settore, rivelando la scarsa rappresentanza dei "giovani" nelle UPAs della città di *Ouro Preto*, rivelandone dunque una bassa presenza negli ultimi 5 anni. Questo dimostra il consolidamento e la posizione dominante degli antichi artigiani locali e i probabili aspetti competitivi della città in relazione alle attività artigianali svolte (Figura 6.4).

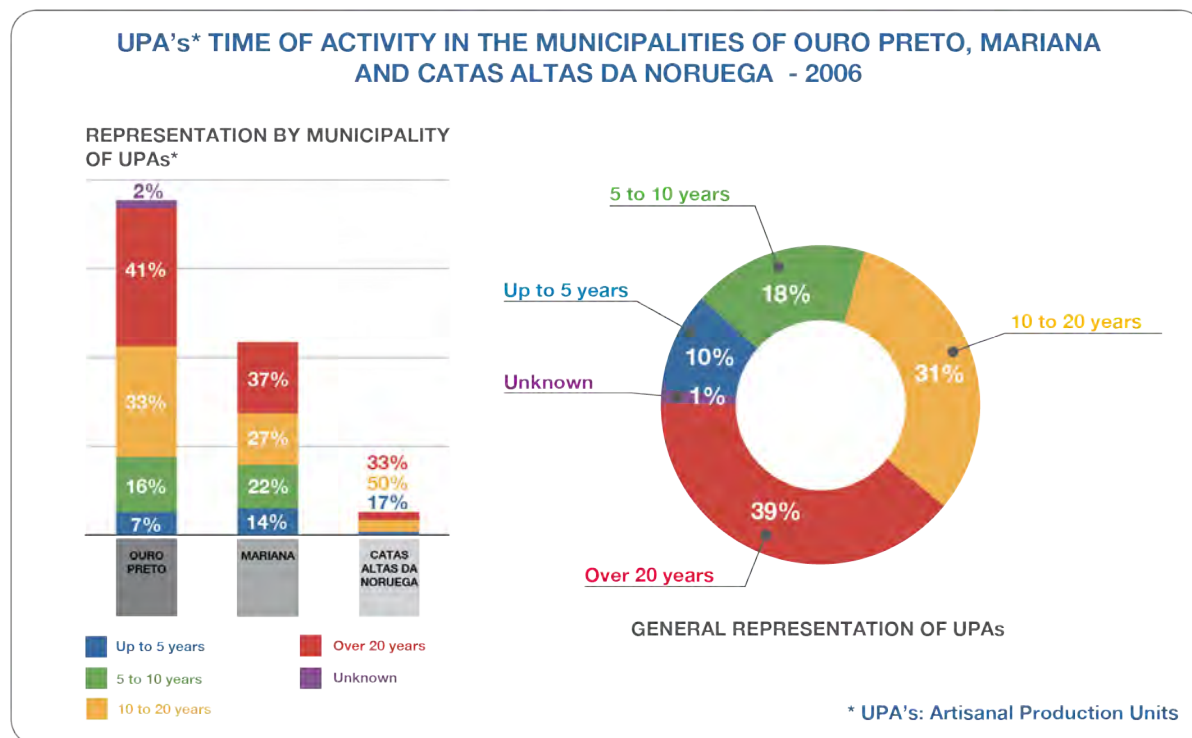


FIGURA 6.4 – Anni di attività delle UPAs nei comuni di *Ouro Preto*, *Mariana* e *Catas Altas da Noruega*. Durata delle UPAs nei comuni e durata delle attività in generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

Il fenomeno della crescita tra gli anni 2000-2005, relativo all'aumento del 10% delle attività artigianali, può essere spiegato con la stabilità economica del Brasile in quel periodo, con conseguente recupero di miglioramenti di reddito e nuove opportunità di business e di lavoro, caratterizzati anche da livelli più elevati di esportazioni commerciali.

diciassette centesimi) e orario, a R \$ 2.48 (due reais e 48 centesimi). Articolo 2: Sono istituiti linee guida per la politica di valutazione del salario minimo in vigore tra il 2012 e il 2015, inclusi, da attuare dal 1° gennaio dell'anno in corso. Fonte: Gazzetta Ufficiale 22/02/2011.

Si osserva una tradizione latente tra le comunità esistenti nei comuni indagati e la loro partecipazione all'economia locale, in particolare tradizionalmente la città di *Ouro Preto*, che possiede il 41% dei suoi artigiani impegnati nel settore e in attività svolte da oltre 20 anni. In generale, vi è ancora una grande partecipazione delle UPAs nelle attività emergenti degli ultimi 10-20 anni, in particolare presso Catas Altas da Noruega, che possiede una rappresentanza del 50% nelle attività artigianali della città. Un altro punto rilevante considera la scarsa presenza di giovani nelle UPAs della città di Ouro Preto, registrando un interesse del 7% negli ultimi 5 anni. Questo dimostra il consolidamento e la posizione dominante di artigiani locali più anziani e gli aspetti competitivi probabili del comune in relazione alle attività svolte.

Gli aspetti giuridici relativi all'attività artigianali

Per quanto riguarda le questioni legali relative all'attività artigianali tra Ouro Preto, Mariana e Catas Altas da Noruega (Figura 6.5), si osserva che l'89% dei suoi artigiani lavora in completa informalità, cioè, possiedono laboratori, ma non sono registrati come attività soggette a tassazione. Questa accade a causa dei costi per la manutenzione, per la mancanza di incentivi fiscali e per le alte imposte che sarebbero tenuti a pagare.

Il più alto tasso di attività informale si osserva nella città di Mariana con il 94% dei suoi artigiani, seguita dalla città di Ouro Preto con il 86% e il comune di Catas Altas da Noruega con il 83%. Solo il 4% delle UPAs sono legate a un qualche tipo di associazione, in particolare si differenzia con la più alta incidenza di questo indice, il comune di Ouro Preto, con il 5% di associati, e la città di Mariana con il 4%. Nel comune di Catas Altas da Noruega non esiste un rapporto delle attività artigianali organizzate in Associazione.

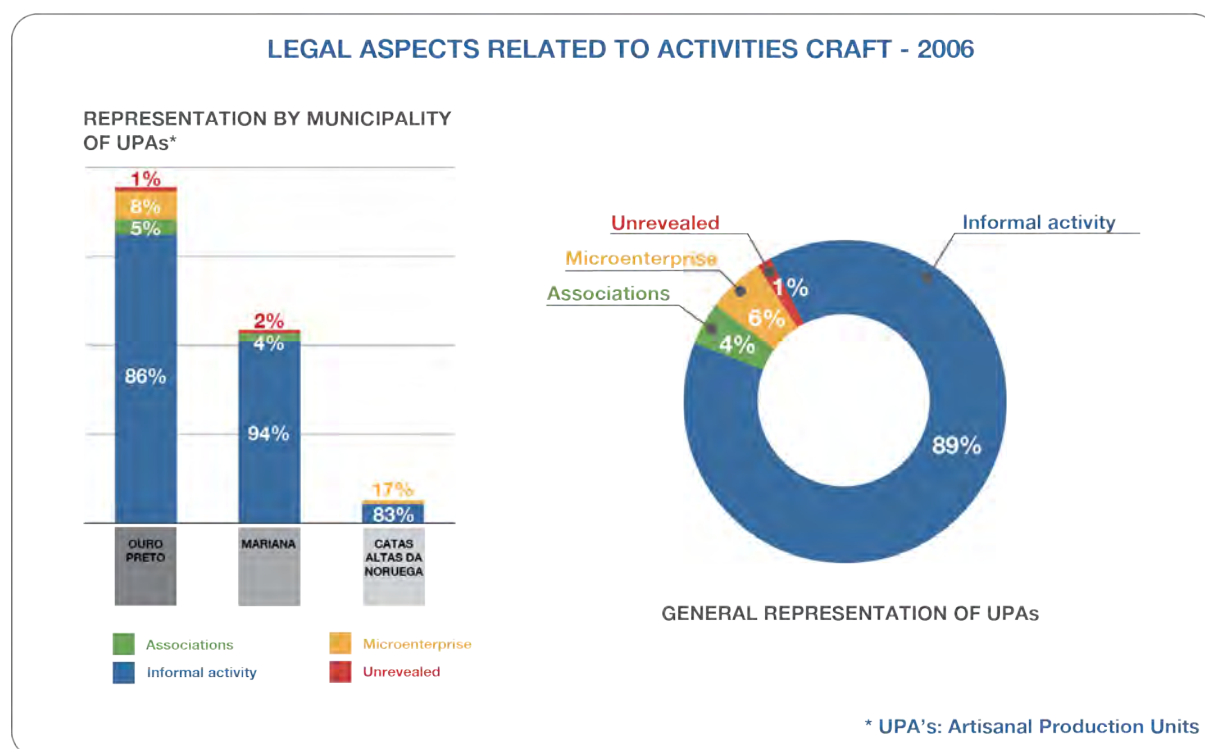


FIGURA 6.5 – Aspetti giuridici relativi alle attività artigianali. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011.
Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

La formazione di microimprese è rappresentato dal 6% da UPAs, per le quali si differenzia la città di Ouro Preto con l'8% dei suoi artigiani, seguito dal comune di Catas Altas da Noruega con il 17% dei suoi aderenti alla formazione di tali microimprese.

È importante sottolineare che la grande informalità tra gli artigiani rappresenta un fenomeno associato tanto all'illegalità giuridica quanto alla mancanza di dispositivi di legge, in grado di garantire e legittimare le attività specifiche di questi lavoratori. La maggior parte degli artigiani lavorano per alimentare una rete di distribuzione, commercializzando i prodotti a un valore molto più basso rispetto ai quali la distribuzione rivende, con margini di profitto tra il 100-500%.

Tipologia di attività in pietra saponaria

Per quanto riguarda gli aspetti dell'attività relativi alla pietra saponaria, si evidenziano tre tipologie che descrivono il processo nelle UPAs: 39% delle attività sono legate alla produzione artigianale vera e propria, il 25% sono legati all'attività di produzione artigianale e il commercio reale dei loro prodotti e il 25% sono legati alla attività di estrazione/acquisizione della materia prima (roccia steatite) associate alla produzione artigianale (Figura 6.6).

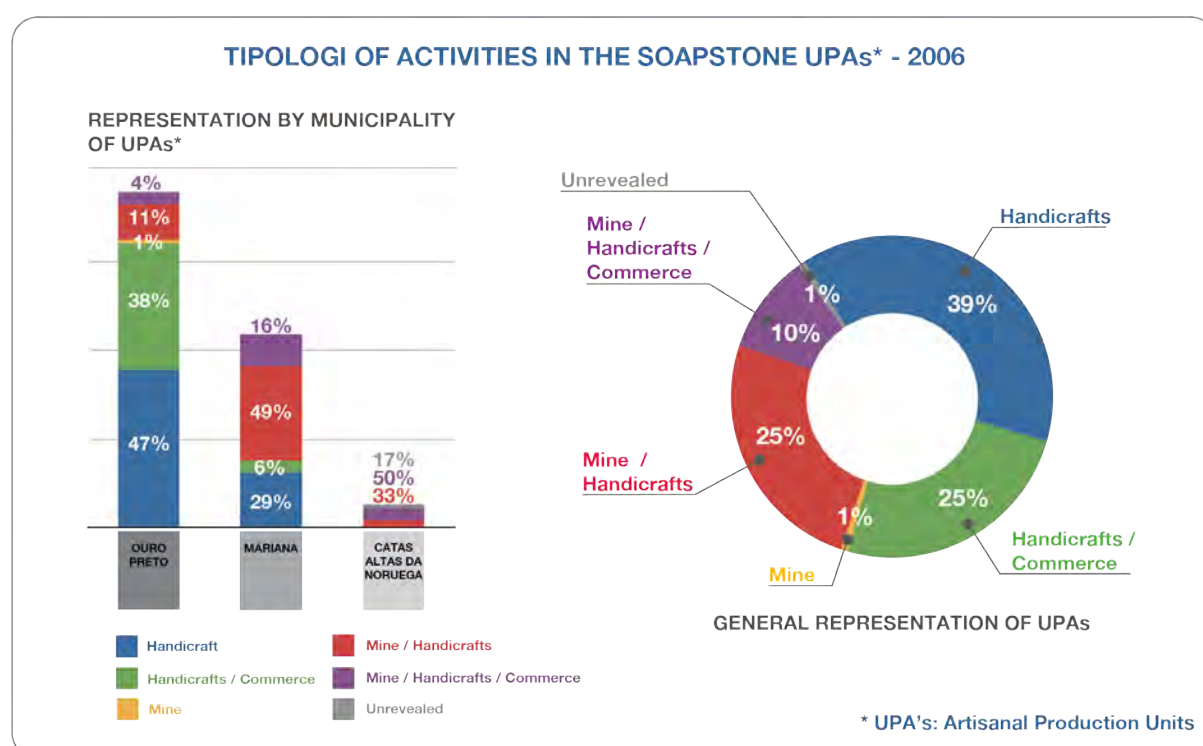


FIGURA 6.6 – Tipologia delle attività sviluppate nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

Esiste inoltre un gruppo che rappresenta il 10% delle attività combinate allo sfruttamento/acquisto di materie prime, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali. Solo l'1% delle attività sono legate esclusivamente all'estrazione/acquisizione della materia prima.

Tra i comuni si evidenziano: Ouro Preto con il 47% delle attività dirette esclusivamente alla produzione di artigianato e il 38% delle attività combinate tra attività di produzione artigianale e commercio dei propri prodotti; Mariana con il 29% delle attività dirette esclusivamente alla produzione dell'artigianato e il 49% della sua attività di estrazione/acquisizione di materie prime associata alla produzione di artigianato; Catas Altas da Noruega con il 50% delle attività combinate di estrazione/acquisizione di materie prime, produzione artigianale e commercializzazione e il 33% di estrazione/acquisizione di materie prime associate alla produzione di artigianato.

Rappresentazione del reddito con attività artigianali

Le attività artigianali nelle UPAs si rivelano con un indice del 89%, come attività principali nella generazione di reddito, contro il 7% di indice rilevato come attività secondaria per la formazione di reddito, vale a dire, integrando un'altra attività considerata primaria. Un tasso basso di solo il 2%, rappresenta l'attività artigianale di pietra saponaria stagionale, indicando un'attività complementare straordinaria ad un'altra fonte di reddito considerata primaria (Figura 6.7).

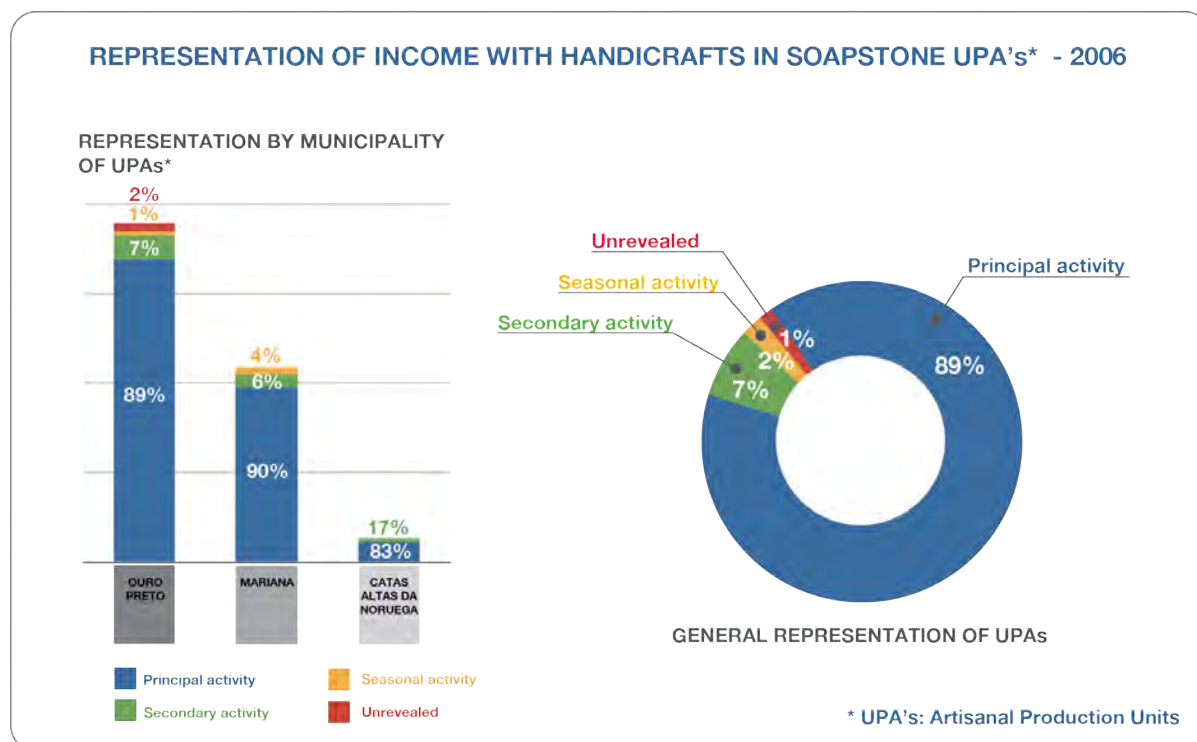


FIGURA 6.7 – Rappresentatività del reddito per attività artigianale nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC- 2006.

Il comune di Mariana è il più rappresentativo circa le attività artigianali come la principale fonte di reddito, rappresentato con un indice del 90%. Nella città di Ouro Preto, l'89% delle UPA possiede attività artigianali come principale fonte di reddito, mentre il comune di Catas Altas da Noruega vede tale attività a un tasso del 83% di rappresentatività.

I dati dimostrano la grande importanza dell'attività relativa alla pietra saponaria e la sua implicazione nella formazione del reddito tra i suoi gruppi di artigiani. L'attività ha un ruolo guida nell'economia locale e traina un intenso commercio. I dati mostrano anche una forte dipendenza dei gruppi ad un'unica attività artigianale di pietra saponaria per la formazione di reddito, che può far emergere una intensa competizione tra i gruppi, consolidata dall'aspetto concorrenziale e lo sfruttamento da parte di gruppi del terziario coinvolti nella commercializzazione e distribuzione.

Fonti secondarie di reddito nell'attività artigianale

L'assenza di fonti di reddito secondarie all'attività artigianale in pietra saponaria è indicata dal 71% degli individui nelle UPAs (Figura 6.8).

In sequenza sono stati identificati, con indici molto inferiori, attività secondarie all'artigianato come: Produttore rurale con il 9%, muratore con il 9%, pensionato con il 4%, produzione di carbone e la vendita di materie prime, rispettivamente, con l'1% ciascuno.

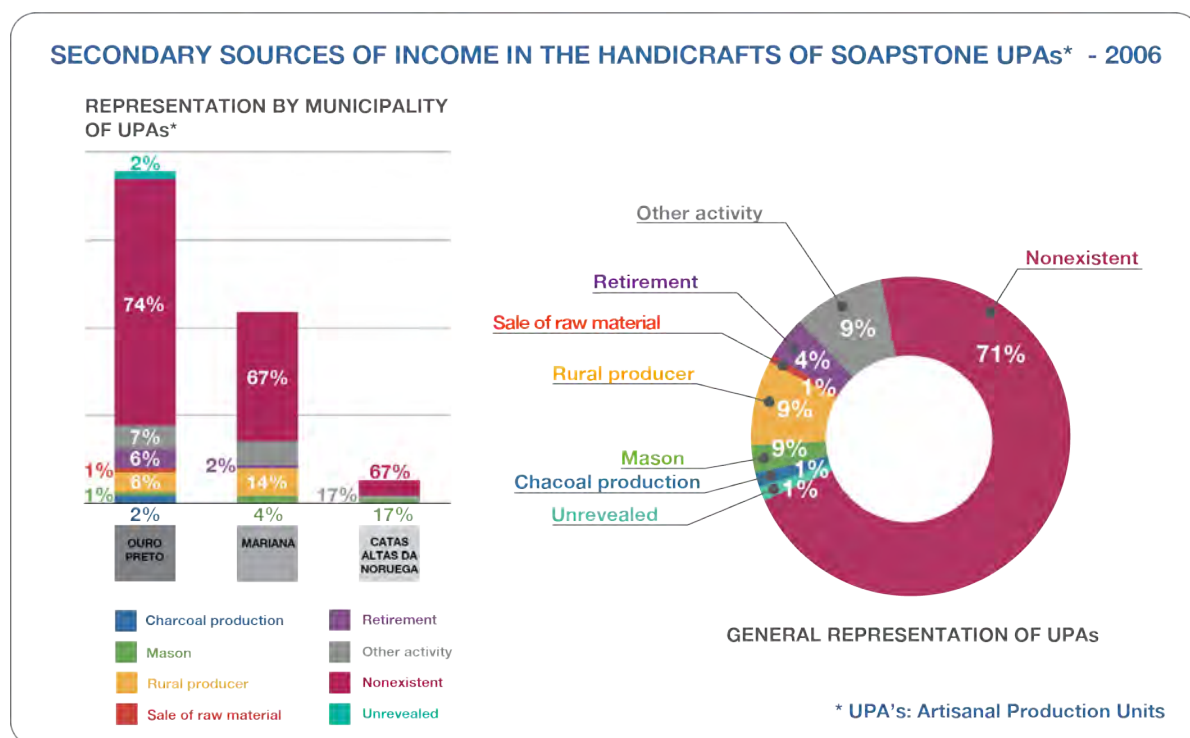


FIGURA 6.8 – Fonti di reddito secondario per gli artigiano nelle UPAs di pietra saponaria. Rappresentatività delle UPAs per località e generale. Grafico: Autore, 2011. Fonte: FONDAZIONE CENTRO TECNOLOGICO DI MINAS GERAIS – CETEC - 2006.

Tra i comuni possono essere verificare la stessa dipendenza intorno all'attività di artigianato in pietra saponaria, con i seguenti indici rappresentati: La città di Ouro Preto ha il 74% e i comuni di Mariana e Catas Altas da Noruega hanno rispettivamente il 67% ciascuno.

Anche in questo caso, si può vedere la forte dipendenza da parte dei suoi attori nelle attività relative alla pietra saponaria. I dati possono anche essere legati alla mancanza di prospettive per quanto riguarda altre attività al di fuori del contesto di artigianato, aggravando il problema esistente in tutto il settore minerario e di produzione industriale da parte dei minatori, che sono possessori dell'esclusiva dell'estrazione, cosa che non hanno gli artigiani. Tale fatto evidenzia che l'attività artigianale rappresenta i "meri produttori", motivati ad essere fornitori a bassissimo costo per una grande catena distributrice specializzata per la commercializzazione.